

Comune di
Tirano
Provincia di Sondrio

Documento Unico
di
Programmazione

2021 / 2023

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	4
SEZIONE STRATEGICA.....	7
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	8
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	8
La popolazione.....	56
Situazione socio-economica.....	62
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	64
Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente.....	64
Analisi finanziaria generale.....	65
Evoluzione delle entrate (accertato).....	65
Evoluzione delle spese (impegnato).....	66
Partite di giro (accertato/impegnato).....	66
Analisi delle entrate.....	67
Entrate correnti (anno 2020).....	67
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	69
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	73
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	74
Analisi della spesa - parte corrente.....	78
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	78
Indebitamento.....	82
Risorse umane.....	83
Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	84
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	88
SEZIONE OPERATIVA.....	96
Parte prima.....	97
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	131
Parte corrente per missione.....	133
Parte capitale per missione e programma.....	136
Parte capitale per missione.....	139
Parte seconda.....	142
Programmazione dei lavori pubblici.....	142

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....	56
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	58
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	58
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....	59
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	60
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	65
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	66
Tabella 8: Partite di giro.....	66
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	67
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	69
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	75
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	76
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	80
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	80
Tabella 15: Indebitamento.....	82
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....	83
Tabella 17: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate.....	88
Tabella 18: Parte corrente per missione e programma.....	132
Tabella 19: Parte corrente per missione.....	134
Tabella 20: Parte capitale per missione e programma.....	138
Tabella 21: Parte capitale per missione.....	140

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio

5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità

e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto

dell'area dell'euro e l'evoluzione nel prossimo futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

Obiettivi individuati a livello internazionale: trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi monitorati, a livello nazionale, da un sistema di 220 indicatori comuni che permetteranno di misurare annualmente, Stato per Stato e a livello globale, il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati.

L'Agenda si compone di quattro parti (1.Dichiarazione - 2.Obiettivi e target - 3.Strumenti attuativi - 4. Monitoraggio dell'attuazione e revisione) e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo.

La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare. Con il Summit di settembre la comunità internazionale ha compiuto un passo in avanti epocale nell'inquadrare le politiche di sviluppo in un'ottica di sostenibilità.

Ecco l'elenco dei 17 Sustainable Development Goals (SDGs) approvati dalle Nazioni Unite per i prossimi 15 anni.

Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)

Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze

Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



<https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/>

<https://asvis.it/agenda-2030/>

Obiettivi individuati dal governo nazionale e regionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

PREMESSA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEF 2020

Nei mesi scorsi la pandemia da Covid-19 ha colpito duramente il nostro Paese dal punto di vista sanitario così come nel tessuto economico e sociale. Gli indicatori economici mostrano fin troppo sinteticamente le enormi difficoltà che le famiglie, i lavoratori e le imprese italiane hanno dovuto sopportare.

Il difficile contesto nel quale il Governo si è trovato a operare ha richiesto di adottare una strategia articolata su diversi piani. Nei primi mesi, il contenimento della diffusione del contagio e la salvaguardia della salute hanno richiesto l'adozione di misure precauzionali progressivamente più stringenti, che hanno cambiato in modo repentino la vita degli italiani. Tali misure hanno avuto una pesante ricaduta sul tessuto economico che ha vissuto, in pochi mesi, la peggiore caduta del prodotto interno lordo della storia repubblicana.

La crisi ha prodotto e sta producendo effetti economici, sociali e sanitari marcatamente eterogenei sotto il profilo territoriale, dei settori economici, dei livelli di reddito, di genere e generazionale. Diverse province della Lombardia e altre aree del Nord sono state l'epicentro della diffusione del contagio al quale hanno pagato un prezzo particolarmente duro in termini di vite umane; il turismo e i trasporti, il commercio e la ristorazione, lo sport, lo spettacolo e il comparto degli eventi e più in generale i settori che richiedono l'assemblamento umano hanno sofferto cali di fatturato superiori alla media e tuttora risentono degli effetti economici della pandemia e della persistente incertezza; le per lo sviluppo famiglie a basso reddito sono state fortemente colpite così come più marcato è stato l'impatto sulle donne per le quali è stato ancor più pesante e iniquo del solito conciliare le esigenze lavorative con quelle di cura dei figli; questi ultimi hanno dovuto fronteggiare un secondo semestre dell'anno scolastico particolarmente complicato che, tra l'altro, ha evidenziato disuguaglianze digitali significative all'interno della popolazione.

Per affrontare tale situazione, il Governo ha adottato interventi economici imponenti, che nel

complesso ammontano a 100 miliardi in termini di impatto sull'indebitamento netto della PA nel 2020 (oltre il 6 per cento del PIL), a cui va aggiunto l'ammontare senza precedenti delle garanzie pubbliche sulla liquidità.

Tali risorse hanno finanziato provvedimenti volti a limitare le conseguenze della pandemia sui redditi delle famiglie, sui livelli occupazionali e sulla tenuta del sistema produttivo, oltre a garantire al sistema sanitario le risorse necessarie al contenimento della pandemia. Nel confronto internazionale la combinazione delle misure di politica sanitaria e di politica economica si è rivelata, ad oggi, tra le migliori, riuscendo a garantire un efficace contrasto alla diffusione del virus e al contempo la maggior tutela possibile dei redditi e della capacità produttiva. Ad esempio e in particolare, a fronte di un crollo del PIL stimato al 9 per cento nel 2020 l'occupazione è prevista ridursi di meno del due per cento. Nel complesso le misure introdotte dal Governo hanno significativamente limitato l'aumento della povertà e delle diseguaglianze.

A causa del crollo del prodotto interno lordo, del conseguente calo delle entrate fiscali e della politica di bilancio espansiva, il rapporto tra debito pubblico e PIL è previsto aumentare fino al 158 per cento. Ciononostante, la Repubblica italiana ha continuato a finanziarsi sui mercati dei capitali a prezzi storicamente bassi, in ragione della solidità dei nostri fondamentali ma anche grazie alla risposta delle istituzioni europee. La politica monetaria messa in campo dalla Banca centrale europea, il nuovo approccio alle regole di bilancio e in tema di aiuti di Stato e la scelta di introdurre finalmente strumenti di bilancio comuni alimentati da titoli europei si sono rivelati essenziali per l'Italia e l'Area euro nel suo complesso. A questo cambio di strategia europea, decisamente differente rispetto a quella adottata nel decennio scorso, il Governo ha dato un contributo non marginale.

A partire dal mese di maggio l'economia ha cominciato a riprendere, sorprendendo al rialzo la maggior parte dei previsori. Per il terzo trimestre, si stima ora un rimbalzo superiore a quello ipotizzato nel DEF. Gli ultimi indicatori disponibili tracciano, infatti, un andamento in crescita nei mesi estivi per la produzione industriale, il settore delle costruzioni e il fatturato dei servizi. Sebbene le prospettive future continuino ad essere caratterizzate da una notevole incertezza, che sconta l'imprevedibilità dell'evoluzione della pandemia in Italia e all'estero, nonché dell'effettiva disponibilità di vaccini efficaci e di eventuali terapie, la politica economica deve progressivamente passare dalla fase della protezione del tessuto economico-sociale a quella del rilancio della crescita nel breve così come nel medio-lungo periodo.

La prossima legge di bilancio e le sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility avranno un

valore complessivo pari a circa il due per cento del PIL nel 2021. La crescita economica ne beneficerà significativamente, attestandosi al sei per cento. Nel biennio successivo l'intonazione espansiva della politica di bilancio si attenuerà gradualmente fino a raggiungere un avanzo primario di 0,1 punti percentuali e un indebitamento netto in rapporto al PIL del tre per cento. Nel 2022 verrà quindi recuperato il livello del PIL registrato nell'anno precedente la pandemia. Nell'arco del prossimo triennio il rapporto debito pubblico/PIL sarà collocato su un sentiero significativamente e credibilmente discendente.

Lo scenario macroeconomico e di finanza pubblica delineato nella NADEF incorpora le ingenti risorse europee che saranno messe a disposizione del nostro Paese dal Next Generation EU (NGEU), in particolare, dalla Recovery and Resilience Facility (RRF). Si tratta senza dubbio di un'occasione irripetibile per il nostro Paese, che ci consentirà di superare la crisi senza precedenti innescata dalla pandemia e un prolungato periodo di stagnazione che si protrae da oltre un ventennio. Le risorse messe in campo dall'Unione Europea saranno utilizzate per conseguire gli obiettivi di innovazione e sostenibilità ambientale e sociale che caratterizzano il programma della nuova Commissione europea, pienamente coerenti con l'impostazione che si è data il Governo sin dal suo insediamento.

Non appena verrà finalizzato l'accordo in seno alle istituzioni europee il Governo presenterà il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR). Gli interventi del PNRR permetteranno di rilanciare gli investimenti pubblici e privati e attuare importanti riforme all'interno di un disegno di rilancio e di transizione verso un'economia più innovativa e più sostenibile dal punto di vista ambientale e più inclusiva sotto il profilo sociale. Ciò renderà possibile investire sul futuro per fornire ai giovani nuove opportunità di lavoro e, più in generale, per realizzare condizioni tali da rendere il Paese più moderno, equo e sostenibile.

Oltre agli interventi volti ad accelerare la transizione ecologica e quella digitale e ad aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane, verrà dedicata particolare attenzione alla coesione territoriale, attraverso la fiscalità di vantaggio, gli investimenti infrastrutturali e il rafforzamento dei fattori abilitanti per la crescita. Particolari sforzi e risorse saranno anche indirizzati verso gli investimenti in istruzione e ricerca, con l'obiettivo di fare un salto significativo nella quantità delle risorse e nella qualità delle politiche, e il potenziamento e la modernizzazione del sistema sanitario.

Un ruolo cruciale nel PNRR sarà svolto dagli investimenti pubblici, che verranno significativamente aumentati nei prossimi anni con l'obiettivo di riportarli su livelli superiori sia a

quelli precedenti la crisi del 2008 sia alla media europea. La maggiore disponibilità di risorse finanziarie, unita al miglioramento delle capacità di progettazione, di implementazione e di spesa da parte della pubblica amministrazione, saranno fondamentali per realizzare un salto di qualità nelle dotazioni infrastrutturali, materiali ed immateriali, del Paese. Migliorare la capacità delle amministrazioni di realizzare gli investimenti nei tempi e nei modi fissati ex-ante è un obiettivo essenziale e strategico in quanto, insieme alle altre riforme strutturali, permetterà di assicurare al Paese un più alto tasso di crescita anche quando le risorse europee si saranno esaurite.

La strategia di politica economica comprende anche un ampio programma di riforme volte ad affrontare i colli di bottiglia presenti nei diversi comparti - dalla giustizia alla pubblica amministrazione - e ad aumentare la crescita potenziale della nostra economia. Alcuni di questi interventi saranno finanziati dalle risorse europee dello Strumento per la ripresa e la resilienza che ne stimolerà un'attuazione rapida.

Con le risorse del bilancio pubblico il Governo intende anche introdurre nel corso del prossimo triennio una riforma del fisco finalizzata alla semplificazione e alla trasparenza, al miglioramento dell'equità e dell'efficienza del prelievo e alla riduzione della pressione fiscale. La riforma sarà disegnata in maniera coerente con la legge delega in materia di assegno unico, anche per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e aumentare la crescita demografica.

In ambito fiscale, verrà inoltre introdotto un nuovo fondo da alimentare con i proventi delle maggiori entrate legate all'aumento della compliance fiscale che verranno successivamente restituiti, in tutto o in parte, ai contribuenti sotto forma di riduzione del prelievo. Il Governo intende infatti stabilire un patto fiscale con i cittadini italiani che premi la fedeltà fiscale e contributiva delle imprese e dei lavoratori.

Per mostrare la coerenza tra gli andamenti di finanza pubblica e le risorse rese disponibili dalla RRF, la NADEF presenta un orizzonte più esteso di quello abituale, arrivando fino al 2026. Il PNRR e le relative risorse avranno un rilevante impatto positivo sulle previsioni di crescita dell'economia italiana e sulle proiezioni riguardanti il rapporto debito/PIL. Lo scenario mostra infatti una crescita economica significativa, stabilmente più elevata di quella registrata negli ultimi venti anni, che consentirà di ridurre il rapporto debito/PIL fino a riportarlo al livello pre-Covid nell'arco di un decennio. Tale prospettiva è resa credibile dalla tendenza del disavanzo a legislazione vigente nel corso del prossimo triennio e dall'assenza di clausole di salvaguardia che, per la prima volta dopo diversi anni, ci restituisce un quadro realistico dello stato delle finanze pubbliche.

Abbiamo dunque di fronte a noi l'opportunità di rilanciare la crescita del nostro Paese in chiave di sostenibilità ambientale e sociale, nonché di sciogliere nodi strutturali, disparità sociali e territoriali che si trascinano da lungo tempo. Ciò richiede un cambio di passo e di mentalità da parte delle istituzioni e delle componenti dell'economia e della società italiana. Tutti insieme siamo chiamati a una grande sfida di responsabilità nella selezione dei progetti, che devono essere valutati nella loro capacità di rilanciare in modo strutturale la crescita e l'occupazione di questo Paese, di ricucirne le fratture territoriali e sociali, di renderlo più innovativo, più forte e più giusto. Si tratta di un'occasione unica e irripetibile, non solo per superare le conseguenze della pandemia, ma anche per migliorare e rilanciare il nostro Paese e renderlo protagonista delle sfide del futuro.

TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA

Le misure di distanziamento sociale e di chiusura di settori produttivi attuate da metà marzo ai primi di maggio in risposta all'epidemia COVID-19 hanno causato una caduta dell'attività economica senza precedenti. Dal mese di maggio, gli indicatori economici hanno recuperato, grazie al graduale allentamento delle misure di prevenzione del contagio e ad una serie di poderosi interventi di politica economica a sostegno dell'occupazione, dei redditi e della liquidità di famiglie e imprese. Nel complesso, tali interventi sono stati pari a 100 miliardi (6,1 punti percentuali di PIL) in termini di impatto atteso sull'indebitamento netto della PA.

Pur in ripresa, l'attività economica rimane nettamente al di sotto dei livelli del 2019. Restano infatti in vigore alcune restrizioni, ad esempio relativamente a grandi eventi sportivi e artistici; scuole e università hanno solo recentemente riavviato la didattica in presenza. Inoltre, il virus ha continuato a diffondersi a livello globale, rendendo necessarie misure precauzionali in tutti i principali Paesi del mondo, con una conseguente caduta del commercio internazionale. Pur in decisa ripresa da maggio in poi, le esportazioni italiane continuano a risentire della crisi globale, così come restano nettamente inferiori al normale le presenze di turisti stranieri.

Secondo le ultime stime dell'Istat, il PIL è caduto del 5,5 per cento nel primo trimestre e del 13,0 per cento nel secondo in termini congiunturali. L'attuale dato Istat relativo al primo trimestre è uguale alla previsione del DEF, mentre la caduta del secondo trimestre è stata superiore (nel DEF si prevedeva un -10,5 per cento).

Per il terzo trimestre, si stima ora un notevole rimbalzo, superiore a quello ipotizzato nel DEF (9,6 per cento), che porterebbe il livello del PIL stimato per tale periodo lievemente al di sopra di

quanto previsto nel DEF. Gli ultimi indicatori disponibili tracciano, infatti, un andamento in crescita nei mesi estivi.

Per quanto riguarda il mese di luglio, l'indice della produzione industriale è aumentato del 7,4 per cento sul mese precedente, il che dà luogo ad un effetto di trascinamento di 25 punti percentuali sul trimestre. Nello stesso mese, anche la produzione del settore delle costruzioni ha continuato a riprendersi (+3,5 per cento su giugno, con un trascinamento sul trimestre di 41 punti percentuali). Inoltre, i dati relativi alle fatture digitali indicano un marcato recupero del fatturato dei servizi in confronto ai mesi precedenti. Dal lato della domanda, per quanto riguarda i consumi, le vendite al dettaglio in luglio segnano una lieve battuta d'arresto, ma ciò segue il forte incremento registrato in maggio e giugno; aumentano invece rispetto al mese precedente le immatricolazioni di auto nuove su base destagionalizzata. Positive sono anche le indicazioni provenienti dall'export, con una crescita mensile del 5,7 per cento in termini di valore e una contrazione tendenziale che si riduce al -7,3 per cento, dal -12,1 per cento di giugno.

Gli indicatori sin qui disponibili per agosto sono anch'essi positivi. Secondo l'indagine Istat, la fiducia delle imprese è aumentata in tutti i settori di attività: l'indice sintetico di fiducia delle imprese in agosto ha raggiunto il livello di 81,4, ancora molto al disotto del 98,2 di gennaio, ma nettamente superiore al minimo di maggio, 53,8 (l'indagine non è stata pubblicata in aprile). In agosto, salgono anche produzione e consumi elettrici, traffico su strada e immatricolazioni di auto.

L'andamento dell'economia nel mese di settembre dovrebbe aver beneficiato della ripresa del lavoro in presenza e della riapertura di scuole e università. Alla luce della ripresa dei contagi da Covid-19, i comportamenti dei cittadini appaiono improntati ad una maggiore cautela, con possibili ripercussioni sulla spesa per consumi. Tuttavia l'indagine mensile Istat segnala un'ulteriore salita della fiducia di consumatori e imprese. Il clima di fiducia sale in tutti i settori produttivi; si segnala in particolare la salita della fiducia delle imprese manifatturiere produttrici di beni strumentali e delle aziende attive nella costruzione di edifici e in lavori specializzati. In netto aumento anche la fiducia nei servizi, in particolare nei servizi turistici. Nel complesso, tutto ciò indica che il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre potrebbe anche eccedere quello sottostante la nuova previsione trimestrale.

Per quanto riguarda i conti con l'estero, nei primi sette mesi dell'anno il surplus commerciale è salito di 3 miliardi in confronto allo stesso periodo del 2019, a 32,7 miliardi, mentre l'avanzo delle partite correnti si è lievemente ridotto, principalmente a causa di un maggior deficit nei servizi². Su quest'ultimo ha pesato la caduta delle presenze e della spesa dei turisti stranieri in Italia.

L'andamento dell'inflazione ha riflesso la debolezza della domanda e la caduta dei prezzi del petrolio e delle materie prime durante il periodo di crisi più acuta a livello globale. Negli ultimi due mesi (agosto e settembre), l'indice dei prezzi al consumo è risultato in discesa di 0,5 punti percentuali in confronto ad un anno prima, avvicinandosi al minimo storico precedentemente segnato nel gennaio 2015.

Ai fattori ciclici menzionati, a partire dal mese di giugno si è aggiunta un'altra spinta al ribasso dei prezzi, causata dal significativo apprezzamento del tasso di cambio dell'euro, pari a quasi 8 punti percentuali nei confronti del dollaro rispetto all'andamento medio durante i primi cinque mesi dell'anno. Nella media dei primi otto mesi dell'anno, il tasso di inflazione medio secondo l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è risultato pari al -0,1 per cento. Più favorevole l'andamento del deflatore del PIL, che nella media dei primi due trimestri è cresciuto dell'1,4 per cento in termini tendenziali.

Sul fronte del lavoro, la caduta delle ore lavorate nell'industria e servizi di mercato (-26,5 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) è stata addirittura superiore a quella del valore aggiunto (-20,4 per cento). Tuttavia, grazie anche alle misure adottate dal Governo, quali l'introduzione della Cassa integrazione in deroga, il numero di occupati è sceso in misura assai inferiore alla caduta dell'input di lavoro (-2,4 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) e ha recuperato parte del terreno perso già nel terzo trimestre. L'indagine mensile Istat sulle forze di lavoro indica infatti che l'occupazione è aumentata sia in luglio sia in agosto, con incrementi congiunturali dello 0,4 per cento in entrambi i mesi e un acquisito nel trimestre di 0,5 punti percentuali.

QUADRO MACRO TENDENZIALE 2020-2023

La previsione ufficiale di variazione del PIL reale per il 2020 viene abbassata al -9,0 per cento (-9,1 per cento nella media dei dati trimestrali), dal -8,0 per cento della previsione del DEF (-8,1 per cento sui trimestrali). Il principale motivo della revisione al ribasso risiede nella contrazione più accentuata del PIL nel secondo trimestre, a sua volta spiegata da una durata del periodo di parziale chiusura delle attività produttive in Italia e da una diffusione dell'epidemia su scala globale superiori a quanto ipotizzato in aprile. Si è inoltre adottata una previsione assai più cauta di incremento del PIL nel quarto trimestre (ora cifrata in uno 0,4 per cento, a fronte del 3,8 per cento previsto nel DEF).

La cautela circa l'aumento del PIL nel quarto trimestre riflette, da un lato, il forte rimbalzo stimato per il trimestre estivo e, dall'altro, la recente ripresa dei contagi da Covid-19, sia in termini assoluti sia in rapporto ai tamponi effettuati giornalmente. Rispetto ai minimi raggiunti nella seconda metà di luglio, sono anche risaliti il numero di pazienti Covid-19 ricoverati negli ospedali italiani e quello dei decessi. La ripresa dei nuovi contagi in Italia è moderata, ma al di fuori del nostro Paese la pandemia continua ad espandersi e in alcuni Paesi europei sono state reintrodotti misure di distanziamento sociale, seppure meno drastiche in confronto alla scorsa primavera. Tutto ciò potrebbe frenare la ripresa delle esportazioni italiane osservata negli ultimi mesi.

La disponibilità di test rapidi sempre più affidabili e l'elevato numero di tamponi effettuati giornalmente renderanno possibile un monitoraggio dell'epidemia sempre più efficace. Per essere in grado di individuare e circoscrivere nuovi focolai, è tuttavia necessario contenere il numero di nuove infezioni. La previsione per i prossimi due trimestri tiene pertanto conto della necessità di mantenere norme di comportamento prudenziali e dell'elevata probabilità che gli afflussi di turisti stranieri restino molto al di sotto dei livelli pre-crisi.

Nel frattempo, sta proseguendo lo sviluppo di vaccini anti-Covid-19 da parte di numerose aziende farmaceutiche e si registrano importanti progressi nello sviluppo di terapie basate su anticorpi monoclonali. La Commissione Europea ha già firmato due accordi di fornitura di vaccini e ne sta discutendo altri quattro con altrettante aziende farmaceutiche⁵. La produzione di alcuni vaccini è già in corso mentre si stanno effettuando i test clinici di terza fase. A conclusione di tale fase, i vaccini dovranno essere approvati dall'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA), che ne valuta l'efficacia e la sicurezza.

L'ipotesi di base adottata per la previsione macroeconomica rimane invariata rispetto al DEF, ovvero che la distribuzione di uno o più vaccini cominci entro il primo trimestre del 2021 e che a metà anno la disponibilità di nuove terapie e di vaccini sia tale da consentire al Governo di allentare la gran parte, se non tutte, le misure restrittive. Di conseguenza, il recupero dell'economia dovrebbe riprendere slancio nel corso del 2021, dando anche luogo ad un significativo effetto di trascinamento sul 2022.

I tassi di crescita del PIL della nuova previsione tendenziale sono pari a 5,1 per cento per il 2021, 3,0 per cento per il 2022 e 1,8 per cento nel 2023. Si tratta di incrementi che paiono elevati in confronto ai risultati dell'ultimo ventennio, ma va considerato che il punto di partenza è un crollo del PIL senza precedenti. Inoltre, nello scenario tendenziale il PIL trimestrale non ritornerebbe ai livelli di fine 2019 fino al secondo trimestre del 2023; infatti, in media d'anno, il

livello del PIL reale nel 2023 sarebbe superiore al 2019 di soli 0,3 punti percentuali.

In confronto alla previsione del DEF, l'aggiornamento delle variabili esogene della previsione impatta solo marginalmente sulla stima del PIL reale per il 2020 (-0,1 punti percentuali). L'effetto sulla previsione per il 2021 è invece rilevante e di segno negativo (-1,2 punti percentuali) a causa di un abbassamento della proiezione di crescita delle importazioni dei Paesi di destinazione dell'export italiano, nonché del rafforzamento del tasso di cambio dell'euro e della ripresa del prezzo del petrolio. Tuttavia, la previsione di crescita per il 2021 sale dal 4,7 per cento del DEF al 5,1 per cento in considerazione delle ingenti manovre di supporto e stimolo all'economia introdotte in maggio con il decreto-legge 'Rilancio' e in agosto con il decreto-legge 'Sostegno e Rilancio'. Simulazioni effettuate con il modello econometrico ITEM indicano che l'impatto dei due decreti sulla crescita del PIL sia cifrabile in 0,8 punti percentuali nel 2020 e 2,5 p.p. nel 2021. È opportuno ricordare che il D.L. Rilancio comprendeva anche la cancellazione degli aumenti IVA previsti per il 2021 e il 2022, la quale - sempre secondo stime ottenute con il modello ITEM - da sola migliora la crescita di 0,3 p.p. nel 2021, 0,71 p.p. nel 2022 e 0,23 p.p. nel 2023.

Per quanto riguarda le principali componenti della domanda aggregata, la caduta del PIL di quest'anno interessa tutte le componenti con l'eccezione dei consumi pubblici (sebbene vada segnalato che i dati Istat li danno in discesa nella prima metà dell'anno). Il calo dei consumi delle famiglie sarebbe in linea con quello del PIL, mentre gli investimenti fissi lordi registrerebbero una caduta assai più marcata. Le esportazioni di beni e servizi sono previste cadere più delle importazioni in media d'anno, il che darebbe luogo ad un contributo netto alla crescita degli scambi con l'estero di segno negativo.

Nel prossimo triennio la ripresa dell'economia sarà sostenuta sia dalla domanda interna, sia dagli scambi con l'estero e, in minor misura, dall'aumento delle scorte. Gli incrementi previsti dei consumi delle famiglie sono coerenti con una graduale discesa del tasso di risparmio nel triennio 2021-2023 dopo il netto incremento stimato per quest'anno. La ripresa degli investimenti prevista nel quadro tendenziale è caratterizzata da tassi di crescita più elevati nel prossimo triennio rispetto a quelli dei consumi, ma il loro recupero nel 2021 sarebbe più contenuto e prenderebbe più slancio (relativamente all'andamento complessivo dell'economia) nei due anni successivi. La proiezione di crescita delle esportazioni segue grosso modo l'evoluzione prevista del commercio internazionale, mentre l'andamento delle importazioni è coerente con quello della domanda interna e della produzione. In corrispondenza della ripresa delle esportazioni di beni e servizi, si prevede una risalita del surplus di partite correnti, di cui come già accennato si colgono già i primi segnali dai dati relativi al mese di luglio 2020.

Per quanto riguarda l'inflazione, se ne prevede una moderata ripresa dopo l'andamento mediamente nullo stimato per quest'anno. La previsione è principalmente spiegata dalla ripresa ciclica e dal recupero già in corso dei prezzi delle materie prime e del petrolio.

Infine, in tema di occupazione, le unità di lavoro sono previste aumentare in misura solo lievemente inferiore al PIL, dando luogo ad un moderato aumento della produttività. Il numero di occupati salirà in misura nettamente inferiore e la ripresa delle ore lavorate avverrà principalmente tramite il riassorbimento dei lavoratori per i quali nel 2020 le aziende hanno usufruito della Cassa integrazione.

PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA: SCENARIO TENDENZIALE

Le previsioni aggiornate in base al nuovo quadro macroeconomico sopra illustrato collocano l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del 2020 al 10,8 per cento del PIL, in marcato aumento rispetto all'1,6 per cento del 2019. L'aumento del deficit sarebbe il risultato di un peggioramento del saldo primario equivalente ad oltre 9 punti percentuali di PIL (da +1,8 a -7,3 per cento del PIL) e di un incremento della spesa per interessi dal 3,4 per cento del PIL nel 2019 al 3,5 per cento nel 2020 - aumento peraltro dovuto unicamente alla fortissima caduta del PIL, giacché in termini nominali i pagamenti per interessi sono stimati in diminuzione di quasi 2 miliardi in confronto all'anno scorso.

A sua volta, il peggioramento del saldo primario è da ascrivere sia a fattori ciclici, sia a variazioni discrezionali della politica di bilancio. Come si è già ricordato, l'impatto previsto ex ante di tutte le misure di sostegno introdotte in risposta alla crisi pandemica era di 6,1 punti percentuali di PIL. Tuttavia, la nuova stima dell'indebitamento netto è inferiore di circa 1,3 p.p. di PIL al livello desumibile dalla stima del DEF, dalla revisione al ribasso della stima del PIL e dagli importi degli interventi effettuati in maggio e agosto. Ciò è dovuto non solo ad un minor utilizzo di alcune misure, ma anche ad un andamento delle entrate migliore del previsto anche per via di una serie di fattori tecnici (per esempio, la quota di contribuenti che ha preferito continuare ad effettuare versamenti in base al metodo 'storico' anziché a quello 'previsionale').

Guardando in avanti, il deficit a legislazione vigente è previsto diminuire al 5,7 per cento del PIL nel 2021 e quindi al 4,1 per cento nel 2022 e al 3,3 per cento nel 2023. Il saldo primario migliorerebbe nettamente già nel 2021, al -2,4 per cento del PIL, per poi convergere ulteriormente verso il pareggio nei due anni successivi, raggiungendo il -0,1 per cento del PIL nel 2023.

Grazie al basso livello dei rendimenti sui titoli di Stato correnti e previsti (secondo la metodologia abitualmente utilizzata nelle proiezioni ufficiali), i pagamenti per interessi si ridurrebbero lievemente in termini assoluti nel 2021-2022, per poi aumentare di poco nel 2023. In rapporto al PIL, essi diminuirebbero dal 3,5 per cento di quest'anno, al 3,3 per cento nel 2021 e al 3,2 per cento nel 2022 e nel 2023.

Dal lato della spesa primaria, il conto della PA a legislazione vigente esposto in maggior dettaglio nel paragrafo III.1 del presente documento si caratterizza per un aumento della spesa per retribuzioni nel 2020-2021, seguito da una lieve diminuzione nel 2022-2023, nonché per una forte salita dei consumi intermedi quest'anno e poi ad una loro discesa nel 2021, confermata anche nel 2022-2023. Viceversa, la spesa pensionistica a legislazione vigente continuerebbe a crescere lungo tutto il periodo di previsione, ad un ritmo del 2,6 per cento nel 2020, 2,3 per cento nel 2021 e 2022, e 2,4 per cento nel 2023. Per quanto riguarda la spesa per investimenti, si prevede una crescita nominale dell'8,4 per cento quest'anno e intorno al 6,5 per cento nel 2021 e nel 2022, seguita da una lieve diminuzione nel 2023 (-1,8 per cento). Cionondimeno, nel 2023 il rapporto fra investimenti della PA e PIL sarebbe pari al 2,7 per cento, 0,4 p.p. più alto che nel 2019.

Dal lato delle entrate, la previsione a legislazione vigente riflette il venir meno delle misure emergenziali introdotte quest'anno e la ripresa del PIL nominale. Nel 2021-2023 le entrate tributarie e contributive crescono ad un ritmo coerente con la crescita del PIL nominale. Le altre entrate sono prudenzialmente proiettate grosso modo stazionarie.

In termini strutturali (ovvero al netto della componente ciclica e degli impatti di bilancio di misure temporanee) il saldo della PA, dopo essere migliorato di 0,4 punti percentuali di PIL nel 2019, peggiorerebbe di 4,5 p.p. quest'anno, per poi migliorare di 2,4 p.p. nel 2021, 0,4 p.p. nel 2022 e 0,5 p.p. nel 2023.

Passando al debito pubblico, la proiezione aggiornata si basa sui nuovi dati di contabilità annuale pubblicati il 22 settembre dall'Istat, i quali hanno comportato una moderata revisione al rialzo del PIL nominale degli anni 2018 e 2019. Alla luce di questi nuovi dati, il rapporto fra debito lordo della PA e PIL è risultato pari al 134,4 per cento nel 2018 e al 134,6 per cento nel 2019. Nel 2020, la forte espansione di bilancio, l'inedita caduta del PIL nominale e l'impatto di alcune operazioni finanziarie spingeranno il rapporto debito/PIL al 158,0 per cento⁷. Per i prossimi anni lo scenario a legislazione vigente prefigura una discesa del rapporto debito/PIL pari in media a quasi due punti percentuali all'anno nel 2021 e 2022, e poi una riduzione più lieve nel 2023, anno in cui tale rapporto scenderebbe al 154,1 per cento. La riduzione del debito in rapporto al PIL, pur

rilevante nei primi due anni del periodo, non sarebbe sufficiente a soddisfare la Regola di riduzione del debito in nessuna delle sue configurazioni.

QUADRO MACRO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO

Lo scenario programmatico è stato costruito alla luce dell'importante novità costituita dal *Recovery Plan* europeo, denominato *Next Generation EU* (NGEU), un pacchetto di strumenti per il rilancio e la resilienza delle economie dell'Unione Europea che sarà dotato di 750 miliardi di risorse nel periodo 2021-2026.

Il Governo ha assunto la funzione di indirizzo per la redazione del Programma di Ripresa e Resilienza (PNRR) previsto dalla decisione del Consiglio Europeo del 21 luglio scorso per il tramite del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE). A sua volta, il CIAE ha affidato la conduzione dei relativi lavori al suo sottocomitato, il Comitato Tecnico di Valutazione (CTV). Quest'ultimo ad agosto ha avviato un'intensa attività di raccolta di proposte per progetti da finanziare tramite la *Recovery and Resilience Facility* (RRF), che costituisce la componente più rilevante del NGEU. Il 9 settembre il CIAE ha approvato e successivamente inviato al Parlamento le Linee Guida per la definizione del PNRR dell'Italia.

All'esito del vaglio parlamentare e tenuto conto degli indirizzi che il Parlamento vorrà formulare, nonché delle Linee Guida per la compilazione dei PNRR nel frattempo pubblicate dalla Commissione Europea, in ottobre il Governo elaborerà uno Schema del PNRR dell'Italia. Nei mesi seguenti, quest'ultimo sarà oggetto di interlocuzioni con la Commissione Europea, che a loro volta forniranno ulteriori elementi per la redazione finale del PNRR. La presentazione della versione finale del Programma è prevista a inizio 2021 e in ogni caso non oltre la scadenza di fine aprile prevista dal Semestre Europeo.

Com'è noto, la RRF prevede un pacchetto di sovvenzioni e prestiti. La programmazione di bilancio incorporerà entrambe le componenti ed è pertanto più complessa che in passato. La valorizzazione della componente sovvenzioni è particolarmente importante poiché essa consente di incrementare notevolmente gli investimenti materiali e immateriali della PA, aumentare la spesa per ricerca, istruzione e formazione, nonché stimolare maggiori investimenti privati, senza che ciò porti ad indebitamento aggiuntivo.

Il PNRR e la programmazione finanziaria devono pertanto essere pienamente coerenti. A

questo fine, sebbene la presente Nota di aggiornamento si riferisca al triennio 2021-2023, il Governo ha anche elaborato proiezioni macroeconomiche e di finanza pubblica a sei anni, che costituiranno la base per valutare sia gli impatti del programma di investimenti e degli altri interventi finanziati da NGEU, sia per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica.

I principali obiettivi della politica di bilancio per il 2021-2023 possono così essere riassunti:

- Nel breve termine, sostenere i lavoratori e i settori produttivi più colpiti dalla pandemia fintantoché perdurerà la crisi da Covid-19;
- In coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal NGEU per realizzare un ampio programma di investimenti e riforme di portata e profondità inedite e portare l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta e equilibrata;
- Rafforzare gli interventi a sostegno della ripresa del Mezzogiorno e delle aree interne, per migliorare la coesione territoriale ed evitare che la crisi da Covid-19 accentui le disparità fra le diverse aree del Paese.
- Attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno unico e universale per i figli;
- Assicurare un miglioramento qualitativo della finanza pubblica, spostando risorse verso gli utilizzi più opportuni a garantire un miglioramento del benessere dei cittadini, dell'equità e della produttività dell'economia;
- Ipotizzando che la crisi sia gradualmente superata nei prossimi due anni, ricondurre l'indebitamento netto della PA verso livelli compatibili con una continua e significativa riduzione del rapporto debito/PIL.

Partendo dal quadro di finanza pubblica a legislazione vigente, la manovra 2021-2023 della prossima Legge di Bilancio punterà a sostenere la ripresa dell'economia con un'ulteriore spinta fiscale nel 2021, che si andrà riducendo nel 2022 per poi puntare ad un significativo miglioramento del saldo di bilancio nel 2023. Di conseguenza, gli obiettivi di indebitamento netto sono fissati al 7,0 per cento nel 2021, 4,7 per cento nel 2022 e 3,0 per cento nel 2023. Per gli anni seguenti, si prefigura un ulteriore e significativo miglioramento del saldo di bilancio, tale da assicurare una riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL in tutti gli anni della previsione.

Gli obiettivi di indebitamento netto si basano a loro volta sul rientro del deficit primario, che dovrebbe scendere dal 7,3 per cento del PIL di quest'anno al 3,7 per cento nel 2021 e all'1,6 nel 2022, per poi tramutarsi in un lieve avanzo (0,1 per cento del PIL) nel 2023. Nel quadro programmatico, i pagamenti per interessi (calcolati sulla base della medesima ipotesi sul costo

implicito di finanziamento del debito utilizzato nel quadro tendenziale), scenderebbero dal 3,5 per cento di quest'anno al 3,1 per cento nel 2023.

In termini di ambiti principali della manovra, si prevede il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente (missioni di pace, rifinanziamento di taluni fondi di investimento, fondo crisi di impresa, ecc.). In secondo luogo si prevedono significative risorse per il sostegno all'occupazione e ai redditi dei lavoratori, segnatamente nei settori più impattati dall'emergenza Covid-19 e con particolare riferimento al primo anno di programmazione, il 2021. In terzo luogo, si completa il finanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente (i c.d. 100 euro) e si finanzia il taglio contributivo al Sud già introdotto dal decreto-legge di agosto limitatamente alla seconda metà del 2020.

Una componente di rilievo della programmazione triennale è l'introduzione di un'ampia riforma fiscale, che il Governo intende attuare sulla base di una Legge delega che sarà parte integrante del PNRR e dei relativi obiettivi intermedi. La riforma si raccorderà all'introduzione dell'assegno unico e universale per i figli.

Un'ulteriore, importante componente della politica di bilancio per il 2021-2023 sarà, come già menzionato, il pieno utilizzo delle sovvenzioni e dei prestiti previsti da NGEU per incrementare gli investimenti pubblici in misura inedita e aumentare le risorse per la ricerca, la formazione, la digitalizzazione e la riconversione dell'economia in chiave di sostenibilità ambientale.

Il quadro programmatico per il 2021-2023 ipotizza il completo utilizzo delle sovvenzioni previste dalla prima fase del *Recovery Plan* europeo, pari al 70 per cento dell'importo complessivamente stimato a favore dell'Italia, e di una prima parte del restante 30 per cento (limitatamente al 2023). Inoltre, si è assunto un parziale ricorso ai prestiti della RRF in deficit. La restante parte della RRF e delle altre componenti del NGEU verrà utilizzata nel periodo 2024-2026. Va ribadito che le sovvenzioni andranno ad aumentare la spesa per investimenti pubblici, il sostegno agli investimenti privati e le spese per ricerca, innovazione, digitalizzazione, formazione ed istruzione secondo le "Missioni" individuate dal PNRR per un ammontare di pari entità. I prestiti svolgeranno il medesimo ruolo, ma non si tradurranno in un equivalente aumento dell'indebitamento netto in quanto potranno in parte sostituire programmi di spesa esistenti (anche corrente) e in parte essere compensati da misure di copertura. La porzione di prestiti che si traduce in maggior deficit è determinata per ciascun anno secondo gli obiettivi di indebitamento netto.

Il quadro programmatico di bilancio per il 2021-2023 prevede, dal lato della spesa, l'avvio di un programma di revisione e riqualificazione della spesa corrente della PA e la revisione di alcuni

sussidi dannosi dal punto di vista ambientale; dal lato delle entrate, la componente più rilevante è il gettito addizionale derivante dalla più elevata crescita del PIL generata dal programma di investimenti descritto in precedenza. Tale retroazione fiscale, tuttavia, viene prudenzialmente inclusa nelle stime solo a partire dal 2022, anche per tenere conto dei ritardi temporali con cui il gettito risponde ad incrementi dell'attività economica.

Il Governo continuerà inoltre a perseguire politiche di contrasto alle frodi e all'evasione fiscale e, in generale, di miglioramento della *compliance*, che negli ultimi anni hanno conseguito risultati notevoli e superiori alle aspettative. In via prudenziale, le proiezioni programmatiche non includono ulteriori aumenti del gettito derivanti dal contrasto all'evasione. Si prevede, invece, la costituzione di un fondo da alimentare con le entrate effettivamente generate da tale attività, che sarà destinato al finanziamento di interventi di riforma fiscale e alla riduzione del debito pubblico.

Si conferma che, escludendo il *Recovery Plan*, l'impulso fiscale sarà elevato nel 2021 e si andrà in seguito riducendo onde consentire una graduale diminuzione del deficit. Il *Recovery Plan* avrà invece un impatto positivo e crescente sul PIL nell'arco del triennio, sia per via delle maggiori risorse messi in campo, sia per effetti di composizione (aumento della quota di investimenti pubblici sulla quota delle risorse impiegate) e ritardi temporali dell'impatto sul PIL.

Il sentiero del PIL reale coerente con queste stime prefigura una crescita del 6,0 per cento nel 2021, 3,8 per cento nel 2022 e 2,5 per cento nel 2023. Il PIL trimestrale nel quadro programmatico recupera il livello dell'ultimo trimestre precrisi (il quarto del 2019) nel terzo trimestre del 2022.

La più elevata crescita in confronto al quadro tendenziale è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi. Questi ultimi, a loro volta, esercitano un effetto moltiplicativo sulla produzione e accrescono il reddito disponibile delle famiglie, dando luogo a maggiori investimenti del settore privato e spesa per consumi delle famiglie. Le esportazioni risentono lievemente dell'impatto della crescita interna su costi e prezzi, ma nel tempo beneficiano della maggiore competitività dell'economia conseguita tramite i maggiori investimenti.

A commento di queste previsioni, è opportuno ribadire che nella prima parte del triennio il differenziale di crescita in confronto al quadro tendenziale è assicurato dall'impostazione più espansiva della politica di bilancio, motivata anche dall'esigenza di sostenere i redditi e l'occupazione in una fase in cui l'epidemia da Covid-19 influenzerà ancora negativamente l'attività economica. Nella seconda parte del periodo, invece, la spinta più rilevante alla crescita verrà dal PNRR e in particolare dalla componente sovvenzioni. Pertanto le previsioni poggiano in misura rilevante sul successo del PNRR stesso. Una minor crescita alimentata dal PNRR si ripercuoterebbe

anche sull'andamento della finanza pubblica, sia pure senza pregiudicarne la sostenibilità.

D'altro canto, la previsione programmatica è stata impostata sulla base di stime di impatto prudenziali. Inoltre, non si è tenuto conto dell'impatto favorevole sulla crescita dell'ampio programma di riforme che sarà parte integrante del PNRR, né si è incluso l'impatto favorevole del *Recovery Plan* sul costo medio di finanziamento del debito¹⁰. Nel complesso, dunque, la previsione appare equilibrata sebbene il livello di incertezza economica resti molto elevato e vi sia un rischio di implementazione relativamente al PNRR (anche in considerazione che i relativi regolamenti devono ancora essere approvati).

Alla luce del quadro macroeconomico programmatico, sebbene l'andamento del PIL potenziale risulti più favorevole, l'output gap si chiude più rapidamente nel triennio di previsione. Ciononostante, il saldo strutturale migliora significativamente in ciascun anno. In particolare, anche grazie al minor deficit nominale, il miglioramento del saldo strutturale risulta più marcato nel 2023 in confronto al quadro tendenziale.

Per quanto riguarda l'andamento del rapporto debito/PIL, il quadro programmatico ne prevede una significativa discesa. Dal 158,0 per cento stimato per quest'anno, si scenderebbe infatti al 151,5 per cento nel 2023, una riduzione superiore di 2,6 punti percentuali a quella dello scenario tendenziale.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Per rispondere alla grave crisi economica e sociale provocata dalla pandemia, a maggio 2020 la Commissione europea ha proposto il *Next Generation EU*, un piano di ampio respiro che è stato approvato dal Consiglio Europeo nel mese di luglio. Lo strumento chiave per la ripresa definito nell'ambito di questa strategia, la *Recovery and Resilience Facility* (RRF), si basa su una dotazione di 672,5 miliardi di prestiti e sovvenzioni a favore degli Stati membri affinché escano più forti e resilienti dall'attuale crisi. Le relative linee guida sono state recentemente definite nell'*Annual Sustainable Growth Strategy 2021* che pone le quattro dimensioni della sostenibilità ambientale, della produttività, dell'equità e della stabilità macroeconomica come principi guida alla base dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) che gli Stati membri dovranno definire per accedere alle risorse messe in campo dalla UE. La Commissione ha incoraggiato gli Stati Membri a presentare i Piani Nazionali nelle seguenti aree: promuovere l'energia pulita e le fonti rinnovabili; migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati; sviluppare tecnologie pulite per la mobilità

sostenibile; diffondere la banda larga a tutte le regioni e alle famiglie, comprese la fibra e il 5G; digitalizzare la pubblica amministrazione e i servizi, compresi i sistemi giudiziari e sanitari; rafforzare le capacità di *data cloud* a livello industriale e sviluppare processori più potenti, all'avanguardia e sostenibili; adeguare i sistemi di istruzione al potenziamento delle competenze digitali.

Affinché venga approvato dalla Commissione Europea, è necessario che il PNRR e tutti i progetti che lo costituiscono siano allineati con le linee guida della RRF e quindi, che facciano innanzitutto parte di un pacchetto coerente di investimenti e riforme ad essi correlate. Inoltre, i progetti e le iniziative di riforma dovranno essere allineati con le CSRs e con le sfide e le priorità di *policy* individuate nell'ambito del Semestre europeo, in particolare quelle legate alla transizione verde e digitale. Le riforme dovranno inoltre contribuire alla correzione degli squilibri macroeconomici, soprattutto per i Paesi come l'Italia i cui squilibri sono stati giudicati eccessivi nell'ambito della Procedura sugli Squilibri Macroeconomici. I contenuti e gli obiettivi del PNRR dovranno infine essere coerenti con le informazioni fornite nel PNR, nel Piano Energia e Clima (PNIEC), nei Piani presentati nell'ambito del *Just Transition Fund* e negli accordi di partenariato e altri programmi operativi della UE.

I regolamenti attuativi dell'iniziativa NGEU dovrebbero entrare in vigore all'inizio del 2021 e solo da quel momento gli Stati Membri potranno presentare ufficialmente i PNRR. Tuttavia, il Governo, allo scopo di avviare un dialogo informale con la Commissione già a partire dal mese di ottobre ed accelerare quanto più possibile la partenza del Piano, ha elaborato una proposta di Linee Guida (approvata dal Comitato interministeriale per gli affari europei del 9 settembre scorso¹) che ha sottoposto all'esame del Parlamento, e sta predisponendo uno "Schema di PNRR" che sarà oggetto di confronto con la Commissione Europea e il Parlamento. Come già rilevato nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2020, infatti, NGEU rappresenta un grande passo in avanti per l'Europa e un'occasione irripetibile per il nostro Paese per rilanciare gli investimenti e attuare importanti riforme e per questo motivo ad esso verranno dedicate nei prossimi mesi tutte le energie disponibili, anche attraverso la partecipazione e l'apporto delle forze economiche e sociali e delle istituzioni territoriali.

Le Linee guida del PNRR redatte dal Governo sono coerenti con il **Piano di Rilancio** presentato dal Presidente del Consiglio e discusso nel corso della consultazione nazionale "Progettiamo il Rilancio" e si basano su una valutazione equilibrata dei punti di forza e di debolezza dell'economia e della società italiane. Una crescita forte e stabile del PIL è essenziale per assicurare la sostenibilità del debito pubblico e della situazione sociale del Paese. A sua volta, la crescita

richiede più elevati investimenti pubblici e una maggiore competitività di sistema per attrarre gli investimenti privati sia nazionali che esteri.

La strategia complessiva di riforma e politica economica del PNRR è volta ad affrontare le principali **Sfide** che il Paese ha di fronte. Queste sono declinate come miglioramento della resilienza e della capacità di ripresa dell'Italia, riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica, sostegno alla transizione verde e digitale, innalzamento del potenziale di crescita dell'economia e creazione di occupazione.

Le missioni sono a loro volta suddivise in cluster (o insiemi) di progetti omogenei. La strategia prevede inoltre iniziative di riforma trasversali che devono accompagnare le azioni. Il Piano si pone obiettivi quantitativi di lungo termine, quali raddoppiare il tasso di crescita dell'economia italiana, portare gli investimenti pubblici sopra al 3 per cento del PIL, aumentare di 10 punti percentuali il tasso di occupazione, portare la quota di R&S in rapporto al PIL al di sopra della media UE e, non da ultimo, garantire la sostenibilità e resilienza della finanza pubblica.

Tali obiettivi macroeconomici sono affiancati da obiettivi sociali consistenti nella riduzione dei divari territoriali di reddito, nell'aumento dell'aspettativa di vita in buona salute, nel miglioramento del livello di istruzione, inclusa la riduzione degli abbandoni scolastici, nella promozione di filiere agroalimentari sostenibili per la riduzione degli sprechi. Le sei missioni, coerenti con quelle Europee, in cui si articolerà il PNRR rappresentano le aree "tematiche" strutturali di intervento, attraversate da tematiche orizzontali relative alla digitalizzazione, all'infrastrutturazione del Paese e al miglioramento dell'istruzione. Esse sono:

1. **Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo.** In particolare, si agirà sulla digitalizzazione della PA, dell'istruzione, della sanità e del fisco, in modo da rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e alle imprese. Sarà anche necessario potenziare le infrastrutture tecnologiche in tutte le aree del Paese, con il completamento della rete nazionale di telecomunicazione in fibra ottica e gli interventi per lo sviluppo delle reti 5G. Saranno, inoltre, promossi gli investimenti che favoriranno l'innovazione in settori strategici, tra i quali le telecomunicazioni, i trasporti, l'aerospazio e l'agroalimentare. Per aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane, si favoriranno i processi di trasformazione digitale e si potenzieranno gli strumenti finanziari per sostenere e migliorare la competitività delle imprese, soprattutto le PMI. Una attenzione particolare va, infine, riservata alla promozione dell'industria culturale e del turismo.

2. **Rivoluzione verde e transizione ecologica.** Il Governo punterà a favorire la realizzazione di un ampio programma di investimenti, per far fronte ai nuovi più ambiziosi obiettivi dello *European Green Deal* di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Gli investimenti dovranno mirare alla decarbonizzazione del settore energetico, all'accelerazione della transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente delle persone e delle merci, al miglioramento della qualità dell'aria, oltre al potenziamento delle fonti rinnovabili, al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, alla promozione dell'economia circolare e a misure per accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici.
3. **Infrastrutture per la mobilità.** Oltre agli investimenti per migliorare l'intermodalità, è necessaria una maggiore efficienza dei processi autorizzativi. Il Governo punta alla rete ferroviaria AV-AC ad alta velocità di rete per passeggeri e merci, con il completamento dei corridoi TEN-T. Altri interventi riguarderanno la rete stradale e autostradale, in particolare ponti e viadotti. Anche in questo settore saranno introdotte le tecnologie informatiche. Molte di queste azioni sono state già indicate nell'allegato al DEF 2020 "Italia Veloce"
4. **Istruzione, formazione, ricerca e cultura.** Si punterà a migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione in termini di ampliamento dei servizi per innalzare i risultati educativi. A ciò contribuiranno gli interventi di supporto al diritto allo studio, nonché gli interventi infrastrutturali per innalzare la qualità degli ambienti di apprendimento. Anche nel miglioramento della didattica un ruolo importante sarà svolto dalla digitalizzazione. Si interverrà, inoltre, con politiche specifiche per rafforzare le competenze dei laureati e dei dottori di ricerca, nonché la formazione nelle materie STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*), che dovrà essere promossa tra le future generazioni a partire dalla più giovane età. Saranno rinnovate le infrastrutture scolastiche e universitarie e verranno creati gli *innovation ecosystems*, luoghi di contaminazione di didattica avanzata, ricerca, laboratori pubblico-privati e terzo settore per rafforzare le ricadute sociali ed economiche delle attività di ricerca.
5. **Equità sociale, di genere e territoriale.** Si punterà a creare una strategia di sostegno alle transizioni occupazionali mediante la realizzazione di un Piano Nazionale per le nuove competenze, con l'obiettivo di migliorare le competenze dei lavoratori e dei disoccupati e rispondere ai nuovi fabbisogni, rafforzando le politiche di *lifelong learning* e il *re-skilling* e *up-skilling* delle donne. Dovranno essere anche rafforzate le politiche attive del lavoro e integrazione tra i servizi territoriali. Parallelamente si punterà alla tutela del reddito dei lavoratori e alla promozione della qualità del lavoro, anche

mediante il potenziamento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, verrà intensificata la lotta alle disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale e favorita l'occupazione giovanile. Sarà importante prevedere misure di contrasto al lavoro sommerso e di maggior tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, le politiche sociali e di sostegno della famiglia verranno inserite in un quadro organico e coerente per migliorare la coesione sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Un'attenzione particolare sarà riservata all'*empowerment* femminile (in termini di formazione, occupabilità ed autoimprenditorialità), al *gender pay gap* e alle politiche dell'infanzia, attraverso l'aumento dell'offerta nidi e la mappatura dei servizi su tutto il territorio nazionale, in linea con quanto previsto dal Family Act, già presentato nel PNR. L'obiettivo della coesione e dell'equità territoriale verrà perseguito in coerenza con il Piano Sud 2030, prevedendo una distribuzione territoriale delle risorse del PNRR che contribuisca, in via complementare e aggiuntiva, a ridurre i divari infrastrutturali, economici e sociali tra le diverse aree del Paese.

6. **Salute.** Si punterà al rafforzamento della resilienza e della tempestività di risposta del sistema sanitario, attraverso la digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini, la diffusione del fascicolo sanitario elettronico e la telemedicina, oltre a uno specifico investimento nell'ambito della cronicità e delle cure a domicilio. Un contributo importante sarà offerto anche dal sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica.

Ai fini del conseguimento delle missioni, le Amministrazioni, gli enti territoriali e i potenziali co-investitori dovranno formulare delle proposte che saranno selezionate secondo criteri oggettivi. Per la selezione dei progetti sono infatti previste particolari condizioni, oltre a quelle già citate all'inizio del paragrafo. Ad esempio, i legami e la coerenza con le riforme e le politiche di supporto dovranno essere chiaramente esplicitati così come la tempistica e le modalità di attuazione, individuando target intermedi (*milestones*) e finali e identificando il soggetto attuatore. Si prevede infatti che, periodicamente, con riferimento ai singoli progetti, i soggetti attuatori dovranno rendicontare la spesa effettiva, l'avanzamento procedurale e l'avanzamento in termini di raggiungimento dei traguardi prefissati.

Il Governo sosterrà le imprese e le famiglie realizzando politiche e riforme di contesto. Si tratta di politiche ad ampio raggio che agiranno su alcuni aspetti identificati come prioritari per l'Italia. Si interverrà innanzitutto sulla capacità progettuale delle pubbliche amministrazioni attraverso un processo efficace di programmazione e realizzazione delle opere eliminando gli

sprechi e inefficienze, anche attraverso una revisione di alcune disposizioni del Codice degli appalti. Si introdurrà anche una riforma delle concessioni statali per garantire maggiore trasparenza e un corretto equilibrio tra l'interesse pubblico e privato, nonché il costante miglioramento del servizio per gli utenti. In sintesi, la Pubblica Amministrazione è un elemento chiave per la modernizzazione del Paese e per migliorare la vita dei cittadini e l'ambiente imprenditoriale. Si lavorerà sulla valorizzazione della performance organizzativa e la regolazione dello smartworking, la semplificazione amministrativa e normativa e la riforma delle società partecipate.

Si intende inoltre incrementare le risorse dedicate alla ricerca e sviluppo (R&S) e migliorare i risultati prodotti dalla ricerca stessa. Andrà favorita la partecipazione delle imprese italiane a progetti e alleanze europee e internazionali di collaborazione su progetti di innovazione tecnologica, verrà promossa l'istituzione di crediti di imposta per gli investimenti innovativi e verdi e verranno canalizzati maggiori investimenti privati verso l'innovazione tecnologica. Un altro tassello necessario per accompagnare le misure del PNRR è costituito dalla riforma fiscale, finalizzata a ridurre le disparità tra i cittadini e rendere più efficiente il sistema, attraverso la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, la revisione complessiva della tassazione verso una maggiore equità e la lotta all'evasione. Con la revisione del sistema di incentivi ambientali, per il sostegno alle famiglie e alla genitorialità, e la partecipazione al mercato del lavoro, il sistema fiscale si allineerà con gli obiettivi ambientali e sociali a cui il Paese si ispira a livello europeo ed internazionale.

La competitività delle imprese e la propensione ad investire nel Paese risentono negativamente anche della complessità e della lentezza della giustizia che richiede interventi di riforma processuale e ordinamentale, oltre al potenziamento delle risorse umane e delle dotazioni strumentali e tecnologiche. Infine, affinché il Piano di Rilancio possa dispiegare i suoi effetti in termini di maggiore occupazione, andrà affiancato da un impegno costante per migliorare il mercato del lavoro in termini di competenze e politiche attive. L'ammontare di risorse della RRF è pari a 672,5 miliardi, di cui 312,5 costituiti da sovvenzioni e 360 da prestiti. Sono previste due fasi operative di cui la prima riguarderà un importo pari al 70 per cento del totale e dovrà consistere in progetti da presentare al più tardi nel 2022. In questa fase la quota di sovvenzioni ricevuta da ciascun Paese si baserà principalmente sul PIL pro capite e sul tasso di disoccupazione.

L'ammontare dei prestiti è invece funzione del livello del Reddito Nazionale Lordo (RNL) e non potrà superare il 6,8 per cento di tale variabile secondo i dati 2018 nell'arco temporale di tutto il programma. Nella seconda fase del programma invece, il restante 30 per cento delle sovvenzioni verrà allocato secondo una formula che riflette la caduta registrata dal PIL dei Paesi membri nel

2020 e la variazione complessiva registrata nel 2020-2021. Le risorse della RRF che dovrebbero essere allocate all'Italia sono quindi stimate in 193 miliardi di cui 65,4 miliardi di sovvenzioni e fino a 127,6 miliardi di prestiti. Nel presente documento viene delineata un prima possibile ipotesi di utilizzo pluriennale dei fondi compatibile con la sostenibilità della finanza pubblica e la realizzabilità degli investimenti.

Tavola I.2: indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL) (1)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
QUADRO CON NUOVE POLITICHE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-7,0	-4,7	-3,0
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,3	-1,9	-6,4	-5,7	-4,7	-3,5
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	0,7	0,9	1,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,3	150,3	148,6
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-5,7	-4,1	-3,3
Saldo primario	1,5	1,7	-7,3	-2,4	-0,9	-0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,2	3,2
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,4	-2,0	-6,6	-4,2	-3,8	-3,2
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	2,4	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,8	154,3	154,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,5	151,2	151,1
MEMO: DEF 2020, QUADRO CON NUOVE POLITICHE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7		
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0		
Interessi passivi	3,7	3,4	3,7	3,7		
Debito pubblico (lordo sostegni) (4)	134,8	134,8	155,7	152,7		
Debito pubblico (netto sostegni) (4)	131,5	131,6	152,3	149,4		
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1771,1	1789,7	1647,2	1742,0	1814,8	1865,2
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	1771,1	1789,7	1647,2	1759,2	1848,9	1916,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2019 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,8 miliardi, di cui 43,5 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 settembre 2020). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,2 per cento del PIL 2020 e un aumento dello 0,1 per cento di PIL nel 2021. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni a altri proventi finanziari pari allo 0,8 per cento del PIL nel 2020 e un aumento dello 0,4 per cento del PIL nel 2021.

ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

(Fonte NOTA DI AGGIORNAMENTO DEF 2020)

L'emergenza sanitaria generata dall'epidemia da Covid-19 si sta ripercuotendo sull'economia italiana, così come su quella di ogni altro Paese al mondo, con un impatto senza precedenti rispetto alle crisi degli ultimi decenni. Dopo la diffusione dei contagi avvenuta in Cina ad inizio anno, già dalla seconda metà di febbraio l'Italia si è ritrovata ad essere il primo Paese europeo investito dall'ondata pandemica. In marzo, il rapido aggravarsi della crisi ha reso necessaria l'adozione da parte del Governo di misure volte a circoscrivere la diffusione del virus con l'introduzione di limitazioni alla circolazione delle persone e la chiusura delle attività commerciali e produttive non essenziali.

La successiva fase di riapertura è iniziata dal 4 maggio, con il ravvio dell'industria manifatturiera, delle costruzioni e del commercio all'ingrosso, a cui ha fatto seguito, a partire dal 18 maggio, la riattivazione dei comparti del commercio al dettaglio, dei servizi turistici e di quelli alla persona. La fase di riapertura è risultata graduale e differenziata tra le imprese, influenzata dalla dimensione delle aziende stesse e soprattutto dalla loro capacità di adeguare gli spazi di lavoro ai protocolli di sicurezza, nonché da fattori di domanda che, specie nel caso dei servizi turistici, si è collocata sensibilmente al di sotto dei livelli precrisi.

Produzione e domanda aggregata

Nel primo semestre del 2020 l'economia italiana è stata interessata da una contrazione del PIL mai osservata nelle serie storiche disponibili. Nel primo trimestre il PIL ha subito un calo inedito (-5,5 per cento t/t; -5,6 per cento a/a), risultato pienamente in linea con quanto previsto nel DEF. Il dispiegarsi delle conseguenze economiche delle chiusure delle attività per l'intero mese di aprile ha esercitato un peso ancora più rilevante sul risultato del secondo trimestre, quando il PIL ha sperimentato una contrazione mai registratasi (-13,0 per cento t/t) arrivando a risultare di 17,9 punti percentuali inferiore al livello dell'anno precedente. La prolungata estensione del *lockdown*, superiore alle attese, associata al deterioramento del quadro macroeconomico internazionale, ha reso la caduta del PIL nel secondo trimestre più profonda rispetto a quella stimata dalle previsioni del DEF (-10,5 per cento t/t). Tuttavia, in assenza di fenomeni di recrudescenza del virus nella seconda parte dell'anno, il risultato del secondo trimestre sarebbe da considerarsi come il punto di minimo, a partire dal quale l'attività economica inizierebbe una fase di graduale recupero.

A contribuire all'andamento del PIL nel primo semestre dell'anno è stata soprattutto la

dinamica della domanda interna al netto delle scorte. All'accumulo di scorte nel primo trimestre, infatti, è seguita una riduzione lievemente più forte nel secondo. La domanda estera netta ha contribuito significativamente alla riduzione del PIL per via di una caduta delle esportazioni superiore a quella dell'import.

Nel dettaglio delle componenti, nel primo trimestre i consumi finali nazionali hanno sperimentato una decisa riduzione, ampliata nel trimestre successivo tanto da portare la contrazione su base annua a raggiungere il -13,4 per cento. L'arretramento dei consumi nella prima parte dell'anno ha fortemente risentito dello sviluppo dell'emergenza sanitaria: le misure di restrizione alla mobilità, il prevalere di profili di consumo orientati alla prudenza e le incertezze sulla capacità di spesa dovute all'evoluzione dell'occupazione futura hanno rappresentato le determinanti principali alla base della loro dinamica. La riduzione dei consumi è stata generalizzata sia ai beni che ai servizi. Rispetto al consumo di beni, quelli durevoli sono stati interessati da un calo maggiore rispetto a quelli non durevoli e semidurevoli. In tale contesto va rilevato come lo scenario di elevata incertezza abbia condotto anche ad una ricomposizione della spesa per consumi delle famiglie a favore degli acquisiti di beni di prima necessità, come beni alimentari e dispositivi di sicurezza utili a fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Specularmente, nel primo trimestre dell'anno si è registrato un marcato aumento della propensione al risparmio (13,3 per cento t/t da 7,9 per cento del quarto trimestre 2019) in un contesto di flessione del reddito reale disponibile delle famiglie consumatrici (-1,0 per cento t/t), più contenuta del calo dei consumi. Questo andamento ha trovato conferma, ampliandosi, nel secondo trimestre, quando la propensione al risparmio ha sperimentato un ulteriore incremento (18,6 per cento t/t) in concomitanza con una decisa riduzione del reddito reale disponibile (-5,6 per cento t/t). In tale quadro, la condizione reddituale delle famiglie italiane si è deteriorata specialmente tra gli indipendenti e i lavoratori a termine. Ciononostante, la situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito delle famiglie nel primo trimestre del 2020 si è attestato al 61,9 per cento del reddito disponibile (invariato rispetto al quarto trimestre 2019), un livello nettamente inferiore alla media dell'Area dell'euro (95,0 per cento)²⁰. La sostenibilità del debito è stata favorita anche dall'approccio ultra espansivo adottato dalla BCE, che ha favorito il permanere di bassi tassi di interesse.

L'accresciuto livello di incertezza sulle prospettive future e la prolungata fase di calo della domanda hanno reso sfavorevoli le condizioni per investire²¹, intaccando la già debole dinamica dell'accumulazione. Anche per gli investimenti fissi lordi la caduta nel secondo trimestre è risultata maggiore di quella registrata nel primo, e tale da determinare una contrazione di oltre il 22 per

cento rispetto al livello di un anno prima. La flessione ha interessato tutte le tipologie di beni di investimento risultando particolarmente marcata per quelli in mezzi di trasporto, che hanno perso oltre il 37 per cento rispetto allo scorso anno, e per quelli in costruzioni, la cui riduzione su base annua nel secondo trimestre è risultata di circa il 27 per cento.

Tale tipologia di investimenti ha risentito, oltre che del blocco produttivo, anche dell'andamento del mercato immobiliare. Già nel primo trimestre, unitamente alla crescita dei prezzi delle abitazioni (1,7 per cento a/a) - trainati da quelli delle abitazioni di nuova costruzione - si è rilevata una marcata flessione nei volumi di compravendite, verosimilmente attribuibili alle misure restrittive degli spostamenti, che hanno impedito la stipula dei rogiti notarili. Tale tendenza è proseguita anche nel secondo trimestre, quando a fronte di un'ulteriore riduzione delle compravendite si è registrata un'accelerazione dei prezzi delle abitazioni (3,4 per cento a/a), la più ampia da quando è disponibile la serie storica dell'indice.

Il calo delle esportazioni è risultato più ampio di quello delle importazioni, in particolare nel mese di aprile, come conseguenza delle strozzature nelle catene del valore e dell'indebolimento della domanda globale, fattori che hanno condizionato in maniera ancora più profonda la dinamica del commercio nel secondo trimestre dell'anno, quando l'emergenza economica si è estesa a tutte le maggiori economie mondiali. Il carattere peculiare della crisi pandemica e le misure di contrasto intraprese avrebbero generato effetti eterogenei sulle esportazioni dei diversi settori: più accentuati per i comparti che producono beni di consumo, specialmente nel comparto moda, e beni di investimento, e meno evidenti per l'agricoltura e l'alimentare.

Tuttavia, dopo i profondi cali verificatisi tra marzo e aprile, nei tre mesi successivi i dati di commercio estero mostrano che si è registrata una ripresa congiunturale dei flussi commerciali, più accentuata nel caso delle esportazioni. Queste ultime in particolare hanno registrato aumenti significativi a partire dal mese di maggio, risultando ancora in espansione del 5,7 per cento m/m in luglio.

Le misure di distanziamento sociale e l'impossibilità per molti settori coinvolti di poter continuare la propria attività ricorrendo alle forme di lavoro a distanza ha fatto sì che l'emergenza avesse effetti asimmetrici sui diversi settori economici.

A livello settoriale, nei primi due trimestri dell'anno, l'industria manifatturiera ha infatti mostrato un calo di valore aggiunto di ampia portata (rispettivamente: -8,5 per cento t/t e -20,0 per cento t/t) strettamente connesso al blocco delle attività produttive.

In linea con l'andamento del valore aggiunto del settore, la produzione industriale ha segnato una rilevante diminuzione dell'indice destagionalizzato nel primo trimestre (-8,8 per cento t/t) a cui è seguita un'ulteriore, più profonda contrazione nel secondo (-16,9 per cento t/t). Tuttavia, in seguito alla rimozione delle misure di contenimento, a maggio l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha mostrato un forte rimbalzo (41,5 per cento m/m), superiore alle attese e seguito da aumenti significativi anche in giugno (8,2 per cento m/m) e luglio (7,4 per cento m/m), consentendo un significativo recupero della flessione dell'indice su base tendenziale (-8,0 per cento) dopo i minimi storici raggiunti in aprile.

Tra i segmenti produttivi, l'industria dell'auto è stata investita duramente dagli effetti dell'emergenza sanitaria: nei primi sei mesi dell'anno si è registrata una marcata contrazione dell'indice corretto per gli effetti di calendario della produzione industriale del settore (-39,6 per cento a/a)²⁴. Dopo le lievi flessioni congiunturali di gennaio e febbraio, in marzo e aprile si è riscontrato un calo delle immatricolazioni senza precedenti che è arrivato a raggiungere il -97,5 per cento a/a. La flessione su base tendenziale è stata però rapidamente recuperata grazie agli incrementi congiunturali dei mesi successivi, che ad agosto hanno portato il livello delle immatricolazioni nuovamente in linea con quello dell'anno precedente (-0,43 per cento).

Il settore delle costruzioni ha subito una sensibile flessione (-6,2 per cento t/t nel primo trimestre; -23,0 per cento t/t nel secondo). Meno profondo il calo del valore aggiunto dell'agricoltura.

L'impatto dell'emergenza sanitaria è risultato particolarmente severo sul settore dei servizi. Tale settore, pur riportando perdite relativamente minori rispetto al manifatturiero, ha sperimentato una contrazione inedita del valore aggiunto (nel primo trimestre -4,7 per cento t/t; nel secondo -11,3 per cento t/t), estesa a tutti i raggruppamenti.

All'interno dei vari comparti la dinamica è apparsa differenziata: le conseguenze negative della crisi pandemica hanno inciso prevalentemente sulle attività turistiche, ricreative e di ristorazione. Il comparto del commercio, trasporto e alloggio ha subito il calo di valore aggiunto maggiore (-9,7 per cento t/t nel primo trimestre, seguito da una contrazione del -21,3 per cento t/t nel secondo) risentendo marcatamente delle limitazioni agli spostamenti e delle misure di distanziamento sociale necessarie per contenere il contagio. Contestualmente, le altre attività di servizi si sono ridotte in modo rilevante (nel primo trimestre -8,2 per cento t/t; nel secondo -7,1 per cento), mentre le attività professionali e di supporto, dopo la contenuta riduzione del primo trimestre (-1,7 per cento t/t), hanno subito un pesante crollo nel trimestre successivo (-20,5 per

cento t/t). Il settore delle attività immobiliari, dei servizi di informazione e comunicazione, quelle delle attività assicurative e dell'amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali hanno sperimentato contrazioni congiunturali minori.

Lavoro e tasso di disoccupazione

L'ampia contrazione dell'attività economica e le misure di contenimento del virus hanno avuto delle ricadute significative sull'andamento del mercato del lavoro. In tale contesto, gli interventi del Governo tesi a preservare i livelli occupazionali e ad estendere le misure di sostegno al reddito per le diverse categorie di lavoratori hanno mitigato le perdite di occupazione che si sarebbero altrimenti registrate.

In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nel primo trimestre si è registrata una riduzione congiunturale del numero di occupati (-0,4 per cento t/t, -101 mila unità), contenuta rispetto al calo del PIL, e una lieve crescita tendenziale (0,2 per cento a/a). I riflessi dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro si sono materializzati maggiormente nel secondo trimestre, quando la flessione degli occupati si è ampliata (-2,0 per cento t/t, -470 mila unità; -3,6 per cento a/a, -841 mila unità) per effetto di una rilevante contrazione dell'occupazione dipendente a tempo determinato e di una diminuzione degli indipendenti. In entrambi i trimestri, la dinamica tendenziale dell'occupazione è stata condizionata primariamente dalla notevole riduzione delle posizioni a termine²⁵: dopo la moderata flessione del primo trimestre (-2,0 per cento a/a, -56 mila unità), nel secondo trimestre si è registrato un calo notevolmente più forte (-21,6 per cento a/a, -677 mila unità). La crisi in corso, impattando in misura più acuta sui settori che fanno maggiore ricorso a forme di lavoro a tempo determinato, ha generato conseguenze asimmetriche sui lavoratori, esponendo quelli a termine ad un grado di vulnerabilità più elevato²⁶.

L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate di contabilità nazionale ha subito un marcato arretramento nel primo trimestre (-7,5 per cento t/t) e una caduta ancor più profonda nel secondo (-15,2 per cento t/t). In tale quadro, essendo la riduzione delle ore lavorate superiore a quella dell'occupazione, nel semestre si è registrata anche una significativa riduzione delle ore lavorate per occupato.

Coerentemente con la fase di graduale ripresa delle attività, da maggio si riscontra un aumento congiunturale delle ore medie lavorate per dipendente.

Parallelamente, le misure di distanziamento sociale hanno reso più complicate le attività di ricerca di lavoro, concorrendo a determinare l'espansione dell'inattività (nel primo trimestre 1,8

per cento t/t; nel secondo 5,5 per cento t/t) a cui si è associata una temporanea riduzione del numero di disoccupati (nel primo trimestre -7,1 per cento t/t; nel secondo -12,4 per cento t/t). Tale fenomeno è riconducibile all'aumento delle transizioni dalla condizione di disoccupato a quella di inattivo che “non cerca e non è disponibile a lavorare” così come le transizioni dallo stato di occupato ad inattivo.

L'aumento dell'inattività, dunque, avrebbe nascosto nel periodo del *lockdown* le tracce di una disoccupazione presente ma non espressa, data l'impossibilità di condurre ricerche attive di lavoro in un contesto di emergenza: nei primi due trimestri dell'anno, considerata la diffusione dell'emergenza e le limitazioni agli spostamenti, è cresciuto sensibilmente il numero di soggetti che ha giustificato l'inattività con “altri motivi”, nell'80 per cento dei casi ricondotti all'emergenza sanitaria.

Tuttavia guardando alla dinamica mensile dell'offerta di lavoro, già da maggio si è rilevata un'emersione dei disoccupati che ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione (8,7 per cento dal 7,4 per cento di aprile) e la flessione del tasso di inattività (36,7 per cento dal 37,6 per cento di aprile). Tale dinamica si è consolidata anche nei mesi successivi portando il tasso di disoccupazione a raggiungere il 9,7 per cento ad agosto (in marginale flessione rispetto a luglio) a fronte di un tasso di inattività del 35,5 per cento.

Le retribuzioni per dipendente, dopo una crescita sostanzialmente stabile nel primo trimestre, hanno registrato un sensibile aumento nel secondo trimestre (2,5 per cento t/t) presumibilmente per gli effetti di composizione della struttura dell'occupazione legati all'ingente utilizzo della CIG da parte delle imprese. Tale fenomeno, unitamente alla caduta della produttività, ha determinato nello stesso periodo un aumento del costo del lavoro per unità di prodotto.

Il blocco delle attività produttive e la marcata contrazione della domanda causate dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria hanno esercitato pressioni al ribasso sull'andamento dei prezzi. Durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria la dinamica dell'inflazione ha risentito dell'operare di spinte contrapposte: alla marcata riduzione dei prezzi dei beni energetici e di alcuni servizi si è accompagnata l'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari, determinata dalla ricomposizione del paniere di consumo delle famiglie verso i beni di prima necessità. Successivamente il ritmo di crescita dei prezzi dei beni alimentari ha perso vigore, mentre hanno continuato ad esercitare un effetto deflattivo i ribassi dei prezzi dei beni energetici. Al netto delle componenti più volatili, dopo l'accelerazione registrata tra aprile e maggio in termini tendenziali, anche l'inflazione *core* ha segnato un graduale rallentamento, fino ad attestarsi in territorio

negativo nella stima provvisoria di settembre.

L'andamento del costo dei beni energetici ha influenzato sensibilmente la dinamica del deflatore delle importazioni, che ha registrato marcate flessioni nei primi due trimestri dell'anno. Tale risultato ha fatto sì che il deflatore del PIL, pur in presenza di un'inflazione al consumo estremamente debole, tra il primo e il secondo trimestre dell'anno registrasse moderati aumenti (rispettivamente dello 0,4 per cento e dello 0,8 per cento t/t).

Commercio estero

Nei primi due mesi dell'anno, le esportazioni in valore hanno mantenuto tassi di crescita positivi, aumentando in media del 4,6 per cento su base annua. Dal mese di marzo - in cui la diffusione del Covid-19 ha assunto una dimensione globale - le esportazioni hanno iniziato a contrarsi e, nel secondo trimestre, si sono ridotte del 27,8 per cento.

Nei primi sette mesi dell'anno, le esportazioni in valore e in volume sono diminuite in misura pressoché analoga (rispettivamente del 14,0 e del 14,8 per cento), con un'intensità maggiore verso l'area extra-europea. Tuttavia, il saldo commerciale dell'Italia (pari a circa 32,7 miliardi, dai 29,7 miliardi dello stesso periodo del 2019) rimane tra i più elevati dell'Unione Europea dopo quelli della Germania, dell'Irlanda e dei Paesi Bassi.

In termini di composizione geografica, le esportazioni in valore sono diminuite circa del 15,2 per cento verso i mercati extra-UE, con una flessione di poco inferiore al 10 per cento verso gli Stati Uniti, terzo partner commerciale dell'Italia. Di rilievo la riduzione delle vendite anche verso la Svizzera e il Regno Unito (rispettivamente dell'10,3 e del 18,2 per cento). Nell'area asiatica, le esportazioni sono diminuite del 13,6 per cento verso la Cina e del 6,2 per cento verso il Giappone, dopo il robusto incremento registrato nel 2019 (19,7 per cento) grazie all'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio tra l'UE e il Giappone. Rispetto ai Paesi produttori di energia, le esportazioni si sono ridotte in misura maggiore verso i Paesi dell'OPEC (per il 15,1 per cento), seguiti a poca distanza dalla Russia (-11,4 per cento). Fortemente indeboliti anche gli scambi con la Turchia e i Paesi del Mercosur (-12,1 e -22,3 per cento rispettivamente).

Nel continente europeo, le esportazioni verso l'UE si sono ridotte del 12,9 per cento, risentendo delle minori vendite verso la Germania e la Francia (-9,9 e -15,2 per cento), i primi due partner commerciali del Paese, cui si aggiunge la diminuzione verso la Spagna per il 21 per cento.

Considerando le performance settoriali, due soli settori hanno registrato un aumento delle

esportazioni in valore, i prodotti alimentari, bevande e tabacco (del 3,5 per cento) e i farmaceutici (del 10,9 per cento). Nel continente europeo, le vendite di prodotti alimentari, bevande e tabacco sono cresciute tra il 3 e il 6 per cento verso la Francia e la Germania. Nei mercati esteri il settore registra tassi di crescita ampiamente positivi delle vendite verso gli Stati Uniti, il Giappone e la Cina (rispettivamente in aumento del 5,1 per cento, del 15,3 e del 9,1 per cento).

Per il comparto farmaceutico, la Francia è stata il maggiore destinatario delle vendite (con un incremento di circa il 31 per cento), seguita in misura più contenuta dalla Germania (8,5 per cento) e dalla Spagna (13,6 per cento). Nei mercati d'oltre oceano, robusti incrementi si rilevano anche verso gli Stati Uniti e il Giappone (10,1 e 11,3 per cento). Al contrario, tra i Paesi verso cui le esportazioni si contraggono figurano la Svizzera (-3,6 per cento) e il Regno Unito (-11,0 per cento).

Per quanto riguarda gli altri comparti, in relazione al peso sul totale delle esportazioni, le vendite di macchinari e del tessile e abbigliamento hanno maggiormente risentito dell'impatto della pandemia, riducendosi rispettivamente del 18,2 per cento e del 24,3 per cento. A seguire, sono diminuite del 13,2 per cento quelle dei metalli di base e dei prodotti in metallo, cui si affianca la flessione del 22,3 per cento dei mezzi di trasporto. All'interno di tale comparto, gli autoveicoli registrano minori vendite (pari al -26,2 per cento) in tutti i principali partner commerciali europei ed extra-UE.

Le informazioni più recenti sugli scambi commerciali con i mercati extraeuropei mostrano una flessione in termini tendenziali dell'11,7 per cento in agosto, su cui ha pesato la diminuzione verso i principali produttori di petrolio; al contempo, sono cresciute le vendite verso la Cina. Tuttavia, le indagini presso le imprese di settembre mostrano valutazioni riguardo agli ordinativi esteri e alle prospettive di esportazione più positive rispetto ai mesi precedenti. Sebbene persistano forti preoccupazioni circa l'andamento della pandemia nel breve termine, nella seconda metà dell'anno l'andamento dell'export si prospetta complessivamente più favorevole rispetto al primo semestre grazie al rafforzarsi della ripresa dell'economia e degli scambi commerciali su scala globale.

Andamento del credito

L'andamento del credito al settore privato nel primo semestre del 2020 è stato fortemente condizionato dagli effetti della pandemia: il netto incremento del credito al settore privato (2,8 per cento in luglio) è stato guidato principalmente dall'aumento della componente del credito alle società non finanziarie, a fronte della minore crescita del credito alle famiglie.

Per quanto riguarda queste ultime, infatti, a partire dal mese di marzo si è riscontrato un

rallentamento dei prestiti, che a luglio sono aumentati dell'1,72 per cento, ovvero ad un tasso di espansione di circa un punto percentuale inferiore a quelli di inizio 2020. Tale andamento è stato condizionato tanto dal brusco crollo delle compravendite nel mercato immobiliare²⁹ (nel secondo trimestre del 2020 il calo delle compravendite per abitazioni residenziali è stato del -27,2 per cento rispetto al corrispondente trimestre del 2019), che dalla contrazione del credito al consumo.

Una dinamica opposta si è invece registrata per i prestiti alle società non finanziarie: a partire da marzo, il credito alle imprese è tornato infatti ad espandersi, dopo un intero anno di contrazione nel 2019 (del -7 per cento su base annua), raggiungendo a luglio un tasso di crescita del 4,4 per cento secondo le ultime rilevazioni di Banca d'Italia. Il maggiore ricorso a prestiti bancari è stato determinato dal fabbisogno crescente di liquidità delle imprese che, in conseguenza del blocco delle attività produttive e del crollo della domanda, hanno subito una marcata riduzione degli utili.

Dal lato dell'offerta, tale aumento è stato reso possibile dalla accresciuta capacità degli istituti di credito di soddisfare la domanda di fondi grazie tanto agli interventi senza precedenti di politica monetaria della BCE, quanto alle misure messe in campo dal Governo principalmente con i decreti "Cura Italia" e "Liquidità", successivamente potenziati dalle disposizioni del decreto "Rilancio" e del decreto "Agosto". L'intervento della BCE ha inoltre favorito un andamento molto contenuto dei tassi di interesse che, con riferimento a quelli applicati ai prestiti alle imprese, a luglio si sono attestati all'1,19 per cento.

Quanto alle condizioni complessive di accesso al credito, secondo quanto rilevato dalla più recente *Bank Lending Survey* (BLS) della Banca d'Italia, nel secondo trimestre del 2020 gli intermediari segnalano che sia gli standard di credito che le condizioni generali applicate ai prestiti alle imprese hanno subito un allentamento riflettendo la maggior tolleranza al rischio degli istituti creditizi. D'altra parte, nel medesimo periodo emerge un lieve peggioramento delle opinioni delle imprese, che potrebbero essere state condizionate dai ritardi registrati nelle prime fasi di erogazione dei prestiti garantiti dallo Stato. Il peggioramento delle condizioni di accesso al credito è risultato più marcato per le imprese operanti nei settori dei servizi e della manifattura e per quelle di maggiore dimensione, mentre è rimasto stabile il giudizio delle piccole imprese.

In prospettiva, gli intermediari italiani potranno affrontare le ricadute della crisi economica causata dalla pandemia partendo da una posizione assai più solida rispetto al periodo che seguì la crisi finanziaria globale del 2008. In relazione alla qualità del credito, le ultime rilevazioni mostrano che il processo di dismissione degli NPL è proseguito a luglio, con una diminuzione delle sofferenze del 15,2 per cento su base annua, che ha consentito una riduzione anche della quota di crediti

deteriorati sul totale dei prestiti delle imprese (7,3 per cento nella media dei risultati dei primi sette mesi dell'anno contro il 9,3 per cento nello stesso periodo del 2019).

L'ECONOMIA DELLA LOMBARDIA

(Fonte Banca d'Italia - rapporto annuale)

La pandemia e il quadro macroeconomico

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sul sistema produttivo e sulla domanda aggregata dell'economia lombarda. Il contagio si è diffuso sul territorio regionale prima che nel resto d'Italia e in altre parti del mondo occidentale ed è stato contenuto attraverso la restrizione della libertà di movimento delle persone e la sospensione delle attività ritenute non essenziali tra il mese di marzo e la prima parte del mese di maggio. Il peggioramento delle prospettive di crescita connesso con gli effetti economici dell'emergenza sanitaria si è innestato su un quadro in cui il ciclo economico si stava già deteriorando. Secondo le stime di Prometeia, nel 2019 il PIL della regione sarebbe cresciuto dello 0,5 per cento, proseguendo nella dinamica stagnante dell'anno precedente. Le nostre valutazioni riferite al primo trimestre dell'anno in corso indicano un calo del prodotto nelle regioni del Nord Ovest di circa il 6 per cento sul periodo corrispondente. L'andamento dell'indicatore coincidente Regiocoin-Lombardia conferma il forte deterioramento della componente di fondo dell'economia regionale nel primo trimestre del 2020. Sulla base dell'evidenza disponibile, il protrarsi delle misure di contenimento dell'epidemia comporterà verosimilmente una significativa contrazione del prodotto anche nel secondo trimestre dell'anno, pur in presenza di numerose misure di sostegno dell'economia varate dal Governo e dalle Autorità locali.

Le imprese si trovano ad affrontare la difficile fase congiunturale con una struttura finanziaria più equilibrata rispetto a quella che avevano alla vigilia della crisi del debito sovrano. Tuttavia, la sospensione di parte delle attività ha determinato tensioni di liquidità e accresciuto la domanda di prestiti per coprire le esigenze finanziarie a breve termine. Per attenuare tali difficoltà, il Governo e la Regione hanno adottato misure a sostegno della liquidità delle imprese e la politica monetaria ha assunto un orientamento fortemente espansivo, che favorisce condizioni di offerta ancora distese.

La possibilità di recuperare nell'anno i livelli di attività dipenderà da un insieme di fattori. Per alcuni settori, come quello manifatturiero, è possibile che venga recuperata parte della produzione persa durante la vigenza delle misure di contenimento; per molti comparti dei servizi si tratta di un'eventualità meno plausibile, anche per la riduzione dei flussi turistici che resteranno verosimilmente modesti per un periodo prolungato.

Le imprese

Nel 2019 l'attività dell'industria ha ristagnato, decelerando sensibilmente rispetto all'anno precedente, per poi ridursi repentinamente nel primo trimestre del 2020. Nelle attese delle imprese le perdite di fatturato potrebbero toccare il 25 per cento nel primo semestre dell'anno, anche se a seguito della sospensione per più di un mese delle attività rappresentative di oltre la metà del valore aggiunto del settore produttivo. L'incertezza sulle conseguenze della pandemia determinerebbe nel 2020 una diminuzione dell'accumulazione di capitale, che era già scesa nel 2019. Nelle costruzioni la fase espansiva è proseguita nel 2019, ma ha subito un brusco arresto nel primo trimestre del 2020, risentendo del blocco dei cantieri. Nei servizi l'attività, ancora in crescita nel 2019, si è deteriorata rapidamente in seguito ai provvedimenti di contenimento dell'epidemia che hanno colpito soprattutto i comparti del commercio al dettaglio non alimentare, della ricezione, della ristorazione, dell'intrattenimento. Nel 2019 la spesa dei viaggiatori stranieri, importante per le attività regionali legate al turismo, è aumentata a ritmi elevati, mentre l'espansione delle esportazioni di beni si è arrestata, risentendo della stagnazione del commercio mondiale.

Nel primo trimestre del 2020 entrambe le voci sono diminuite e si prevede che la domanda di beni proveniente dai principali partner commerciali della regione si contragga nell'anno in corso di oltre il 10 per cento.

Sotto il profilo della struttura finanziaria, negli ultimi anni il miglioramento delle condizioni reddituali ha contribuito ad accrescere la resilienza del sistema produttivo: il grado di indebitamento si è ridotto e la composizione delle passività è divenuta maggiormente diversificata e orientata agli strumenti a media e lunga scadenza. La pandemia e le misure adottate per farvi fronte hanno però determinato un crollo dei ricavi che, in presenza di costi incomprimibili e non rinviabili, hanno alimentato il fabbisogno di liquidità delle imprese, soprattutto nei comparti del commercio e dell'alloggio e ristorazione. A fronte delle accresciute esigenze di risorse finanziarie, i prestiti bancari sono tornati ad aumentare a partire dallo scorso mese di marzo per effetto della crescita delle erogazioni a favore delle aziende di grandi dimensioni e dell'attenuazione della flessione dei finanziamenti a quelle più piccole. La volatilità che ha caratterizzato i corsi degli strumenti finanziari a seguito dell'emergenza sanitaria ha di fatto arrestato il ricorso ai mercati obbligazionari e dei capitali di parte delle imprese lombarde, riducendo la diversificazione delle fonti di finanziamento.

Il mercato del lavoro

Dopo un anno in cui l'espansione dell'occupazione era proseguita, nei primi mesi del 2020 la crisi sanitaria ha impresso un repentino peggioramento alle condizioni del mercato del lavoro a seguito del blocco delle attività produttive, che ha coinvolto oltre un terzo degli occupati in regione.

I dati disponibili evidenziano una significativa diminuzione del saldo tra attivazioni e cessazioni di contratti di lavoro nei primi cinque mesi del 2020 rispetto a un anno prima. Nello stesso periodo, le ore autorizzate di Cassa integrazione sono aumentate di quasi venti volte, sia per l'incremento degli interventi ordinari, sia per l'ampliamento della platea dei lavoratori che possono accedere agli interventi in deroga. A partire da marzo sono aumentate in maniera significativa le domande di NASpl per gli eventi di disoccupazione involontaria e sono state introdotte indennità per i lavoratori autonomi e altre categorie coperte solo parzialmente dalle misure di tutela.

Le famiglie

Nel 2019 la dinamica favorevole dell'occupazione aveva sostenuto la crescita del reddito disponibile delle famiglie e dei consumi. Nei primi mesi del 2020 i consumi sono diminuiti, in particolare nella componente dei beni durevoli, presumibilmente a causa della chiusura delle attività e dei timori di riduzioni del reddito. I livelli di povertà, seppure meno elevati rispetto alla media nazionale, potrebbero aumentare in seguito alla pandemia. Tra le famiglie più esposte vi sono quelle che dipendono dai soli redditi da lavoro autonomo o da lavoro dipendente a tempo determinato. Nei primi quattro mesi dell'anno nuclei beneficiari del Reddito o della Pensione di Cittadinanza sono aumentati rispetto al 2019.

Nel 2020 la forte caduta dei corsi azionari e obbligazionari conseguente all'emergenza ha intaccato il valore degli strumenti finanziari di proprietà delle famiglie lombarde, che però detengono portafogli caratterizzati da un maggiore grado di liquidità rispetto al precedente passato e quindi più adatti a sostenere i consumi in una fase di reddito calante. La crescita dei prestiti alle famiglie, sostenuta per tutto il 2019, ha subito un rallentamento nei primi mesi del 2020 in connessione con il calo delle compravendite immobiliari e con la minore spesa per beni durevoli. I provvedimenti varati dal Governo e la moratoria sui mutui dovrebbero contribuire a sostenere la capacità delle famiglie di far fronte ai propri impegni finanziari.

Il mercato del credito

Il processo di razionalizzazione della rete degli sportelli bancari, fenomeno in atto dalla crisi finanziaria internazionale e proseguito nel 2019, si è accompagnato a una progressiva diffusione dei canali digitali nell'erogazione dei servizi finanziari, modalità di interazione con la clientela che ha facilitato l'applicazione delle misure di distanziamento sociale adottate per contrastare l'epidemia. Gli intermediari, sia su base volontaria sia nell'ambito dei provvedimenti legislativi, hanno intrapreso azioni di supporto della liquidità delle imprese e delle famiglie. A partire dal mese di marzo i prestiti al settore produttivo sono tornati a crescere mentre quelli alle famiglie hanno rallentato. Nel primo trimestre dell'anno in corso gli indicatori della rischiosità del credito erogato alla clientela lombarda sono rimasti su livelli molto bassi, sebbene si ravvisino lievi segnali di peggioramento per il flusso di nuovi prestiti deteriorati delle aziende.

La finanza pubblica

Gli effetti economici connessi con l'emergenza sanitaria avranno ricadute importanti su bilanci degli enti territoriali lombardi, incidendo negativamente sui flussi delle entrate e determinando un aumento delle spese. La Regione ha fronteggiato l'epidemia di Covid-19 incrementando la dotazione di personale medico e infermieristico e raddoppiando i posti letto in terapia intensiva, il cui numero in rapporto alla popolazione residente era inizialmente in linea con la media nazionale ma inferiore a quella delle altre regioni del Nord Italia. Con l'esaurirsi della fase più critica della pandemia è iniziata una progressiva ripresa delle attività ordinarie degli ospedali. Parte dell'incremento dei posti letto in terapia intensiva dovrebbe però essere reso strutturale. Gli enti territoriali lombardi hanno affrontato la crisi partendo da una situazione finanziaria mediamente migliore rispetto alle altre regioni a statuto ordinario, beneficiando di avanzi di bilancio più elevati e di livelli di indebitamento inferiori.

CONTESTO AREA ISTITUZIONALE

(Fonte Regione Lombardia)

Assetti istituzionali

Federalismo dei territori e riordino territoriale

L'assetto istituzionale della Lombardia si caratterizza per un elevato grado di articolazione e consta di 1.506 Comuni, 23 Comunità montane e 12 Enti di Area Vasta: la Città metropolitana di Milano e le 11 Province. Nonostante il quadro costituzionale delle autonomie locali sia rimasto invariato a seguito dell'esito negativo del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, il quadro normativo ha subito significative modifiche con l'approvazione della legge Delrio la quale ha configurato un nuovo sistema di governo locale, in parte già attuato attraverso la prima fase di implementazione delle Città metropolitane, la riorganizzazione delle funzioni e del personale delle Province e la definizione di una nuova normativa in materia di processi di riordino comunale.

Comuni

La Lombardia si contraddistingue per l'alto numero di comuni (1.506), ridottosi rispetto al 2011 di 40 unità (erano 1.546) per effetto dei processi di fusione, e per le loro ridotte dimensioni in termini demografici: soltanto 4 città superano la soglia di 100.000 abitanti e il 6,9 per cento dei comuni lombardi ha più di 15.000 abitanti, mentre ben il 69 per cento dei Comuni ha una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Le maggior parte delle grandi città è dislocata soprattutto nelle province di Milano e Monza e Brianza, più della metà dei comuni piccolissimi (con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti) si concentra nelle province di Bergamo, Como e Pavia.

La distribuzione territoriale dei comuni è piuttosto variegata: l'Istat classifica infatti poco meno della metà dei comuni lombardi (il 49,08% del totale) come di pianura, mentre circa un terzo (30,08%) è considerato montano e il restante 20,84 per cento collinare.

Associazionismo comunale, Unioni e fusioni di Comuni

Il fenomeno dell'associazionismo comunale, accompagnato dai processi di aggregazione tra enti locali, avviati in risposta alle criticità indotte dalla crisi economico-finanziaria e dal risanamento dei conti pubblici, ha interessato una cospicua parte dei Comuni lombardi. A seguito

dell'introduzione dell'obbligatorietà della gestione associata delle funzioni fondamentali che da sempre ha rappresentato una forma volontaria e autonoma di gestione intercomunale e che, in Lombardia, ha avuto un lungo periodo di attuazione nelle forme delle Unioni di Comuni, consorzi, convenzioni, costituendo oggetto di politiche regionali incentivanti, il numero delle Unioni di Comuni si è accresciuto assestandosi intorno alle 80 unità che coinvolgono 249 Comuni (il 16,5% dei Comuni lombardi) i quali insistono sul 16,8 % della superficie territoriale della Lombardia. Degli oltre 10 milioni di lombardi, circa il 5,7% risiedono in Comuni facenti parte di Unioni (571 mila abitanti): si tratta di Unioni che hanno una dimensione media di poco più di 7 mila abitanti e sono composte per il 41,25% da due Comuni, per il 26,25% da 3 Comuni e per il 32,50% da 4 o più Comuni. Mentre i Comuni che ne fanno parte hanno sono di piccole dimensioni e hanno in media 2.500 abitanti.

Altrettanto crescente è stato il numero di processi di fusione conclusi con la nascita di nuovi Comuni. Dal 2011 ad oggi 30 Comuni si sono fusi facendo sorgere 23 Comuni di nuova istituzione in 10 Province diverse.

Province

Nell'attuale quadro costituzionale le Province continuano ad essere un ente costitutivo della Repubblica, ma su di esse gravano le misure, soprattutto finanziarie, adottate dallo Stato per avviare il superamento del livello territoriale intermedio. La l. 190/2014 ("Legge di stabilità 2015"), in particolare, ha dimezzato la dotazione organica provinciale e ha imposto alle Province di contribuire in modo rilevante al risanamento della finanza pubblica.

Regione Lombardia con l.r. 19/2015, ha confermato le funzioni delegate alle Province, con la sola eccezione di agricoltura, caccia e pesca. La l.r. 35/2016 ("Legge di stabilità 2017-2019") ha inoltre previsto di riportare in capo alla Regione le attività e i servizi, svolti dalle Province, relativi al trasporto e all'assistenza degli studenti disabili

Città metropolitana

La Città metropolitana di Milano è subentrata alla Provincia di Milano a seguito della l. 56/2014 (legge Delrio) che ha qualificato le Città metropolitane come enti territoriali dotati di funzioni di programmazione e coordinamento.

I rapporti tra Regione Lombardia e la Città Metropolitana di Milano sono regolati dalla l.r. 32/2015 che ha istituito la Conferenza permanente Regione-Città Metropolitana per il monitoraggio

e il confronto continuo sull'aggiornamento degli strumenti di raccordo, anche attraverso l'approvazione di una intesa quadro.

La normativa regionale ha interessato anche la procedura di individuazione delle Zone omogenee da parte della Città Metropolitana in raccordo con la Regione e gli adeguamenti alla normativa di settore negli ambiti concernenti la pianificazione territoriale, il servizio idrico integrato, il trasporto pubblico locale e lo sviluppo economico.

Il principale riferimento normativo che ha guidato il percorso verso l'individuazione delle Zone omogenee è la legge 56/2014. Si veda l'art. 1, comma 11, lettera c): lo statuto della Città metropolitana può prevedere "anche su proposta della regione e comunque d'intesa con la medesima, la costituzione di Zone omogenee, per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica" e l'art. 1, comma 22: "è condizione necessaria, affinché si possa far luogo ad elezione del sindaco e del consiglio metropolitano a suffragio universale, che lo statuto della Città metropolitana preveda la costituzione di Zone omogenee, ai sensi del comma 11, lettera c), e che il comune capoluogo abbia realizzato la ripartizione del proprio territorio in zone dotate di autonomia amministrativa, in coerenza con lo statuto della Città metropolitana". Tale statuto, all'art.29, stabilisce la procedura per la determinazione delle Zone omogenee.

Con DGR 200 del 29 dicembre 2016 viene raggiunta l'intesa sulla delimitazione e sulla composizione delle Zone omogenee individuate, come indicato dall'articolo 4 della l.r. 32/2015, per "assicurare l'omogeneità, l'integrazione, l'adeguatezza, la stabilità e la continuità amministrativa dell'esercizio di una pluralità di funzioni conferite dalla Città metropolitana e dai Comuni che le compongono, nonché per articolare in modo integrato le attività e i servizi regionali e metropolitani con quelli comunali". Si tratta di sette Zone: Adda Martesana, Alto Milanese, Magentino e Abbiatense, Nord Milano, Nord Ovest, Sud Est, Sud Ovest.

Risorse umane

Da circa un decennio è in corso un processo di contrazione del personale della Pubblica amministrazione. Secondo i dati del censimento realizzato per il Conto Annuale dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal 2007 al 2016 a parità di enti censiti le Pubbliche amministrazioni italiane hanno perso nel complesso 246.187 addetti, pari ad una riduzione del 7,2%, dei dipendenti. Le Regioni a Statuto ordinario e alle Autonomie locali hanno contribuito in misura proporzionalmente maggiore, con una riduzione di 69.464 addetti, pari al 13,4% del personale in

servizio nel 2007.

In questo contesto, analizzando i dati riguardanti l'intero settore pubblico nelle regioni italiane, la Lombardia risulta la regione italiana con il minor numero di dipendenti in relazione alla popolazione. In termini assoluti, nella regione sono presenti oltre 400.000 dipendenti pubblici, che corrispondono a 41,2 addetti ogni 1.000 abitanti, contro il dato nazionale di 53,4 .

Il personale di Regione Lombardia ha subito una graduale riduzione fino al 2015. L'aumento registrato nel 2016 è dovuto all'assorbimento del personale in uscita dalle Province da parte delle strutture regionali. Al 31.12.2018 Regione Lombardia dispone di una dotazione organica di 3.065 addetti, che le consente di presentare il valore più basso fra le Regioni a Statuto ordinario nel rapporto fra il personale e il numero di abitanti.

A livello finanziario, il costo del personale indice sulle spese correnti di Regione Lombardia meno che nelle altre Regioni italiane e, in rapporto ai cittadini residenti, presenta il valore pro capite più basso.

Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale XI Legislatura

Regione Lombardia ha individuato nella "semplificazione" una delle cinque priorità di legislatura per rendere più efficiente ed efficace la propria macchina organizzativa migliorando i propri processi interni e i servizi per l'utenza.

Per essere sempre al passo con i tempi e agire un ruolo da protagonista in una rivoluzione digitale globale in atto, Regione Lombardia ha quindi attivato tutte le leve che ha disposizione per favorire il cambiamento anche attraverso il percorso di maggiore autonomia avviato con il governo nazionale, straordinaria occasione per definire le nuove funzioni di governo e semplificare i rapporti con cittadini, imprese enti locali e operatori che spesso sono vittime dei vincoli burocratici derivanti da norma nazionali che non tengono conto delle specificità territoriali.

Il Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale intende rendere strutturale la semplificazione mettendo a sistema in modo organico gli obiettivi i risultati attesi individuati dal Programma Regionale di Sviluppo nelle diverse aree (istituzionale, economica, territoriale e sociale) che promuovono e favoriscono la semplificazione e trasformazione digitale del sistema lombardo nel corso della XI Legislatura.

Il Programma individua il modello di governance per la definizione dello stesso attraverso un

approccio multidisciplinare e multidimensionale e con il confronto costante con i principali portatori di interesse, definisce, altresì, le priorità di legislatura, esplicita gli indirizzi per la trasformazione digitale e approva gli interventi concreti da attuare di anno in anno.

Con il Programma infine si promuovono alcuni strumenti a supporto della realizzazione degli interventi come la piattaforma di collaborazione, coprogettazione di servizi e applicazioni, per il monitoraggio e per la misurazione della soddisfazione degli utenti.

Gli interventi individuati nel corso della legislatura, puntano a perseguire alcune priorità di legislatura quali l'omogeneizzazione ed l'uniformità delle procedure, la centralità degli utenti, la valorizzazione del patrimonio informativo, il potenziamento degli sportelli unici, la semplificazione dell'accesso ai servizi e agli interventi sociali, sviluppo di modelli di gestione degli interventi a favore delle famiglie, semplificazione dei procedimenti autorizzatori, sviluppo di strumenti digitali per la sanità, potenziamento del ruolo delle farmacie, e così via.

Sistema Scolastico di Regione Lombardia

Il sistema scolastico della regione Lombardia è caratterizzato da un alto grado di complessità, in virtù delle tante variabili geografiche, economiche e sociali proprie del territorio.

I dati riportati di seguito offrono un quadro generale della complessa realtà della scuola lombarda e restituiscono a tutti gli stakeholder informazioni dettagliate sul sistema regionale di istruzione e formazione.

Su tutto il territorio lombardo sono presenti 5501 punti di erogazione del servizio scolastico

Infanzia 1.339

Primaria 2.197

Secondaria primo grado 1.195

Secondaria secondo grad (compresiorc si serali) 747

Convitti ed educandati 4

CPIA 19

Totale 5.501

Le scuole paritarie in Lombardia sono 2505, a differenza delle scuole statali le paritarie sono maggiormente concentrate sui servizi scolastici per l'infanzia (68,4%) e sui servizi erogati dalle scuole secondarie di secondo grado (14,2 %). Seguono le scuole primarie (9,7%) e le scuole

secondarie di I grado 7,6%.

Nell'anno scolastico 2020 / 2021, il totale degli alunni in Lombardia è pari a 1.173.599, valore in leggera flessione (-0.84%) rispetto all'anno scolastico precedente.

Rispetto alla dotazione informatica delle scuole, in Lombardia si registra⁴⁵ che ogni 100 alunni sono presenti, in media 7,2, pc e tablet con una grande differenziazione territoriale: Sondrio è la prima provincia del nord per strumentazione informatica, con 10,9 pc e tablet ogni 100 alunni; oltre il 44% degli alunni milanesi studia in un plesso con oltre 10 pc, contro il 36-37% di Roma e Napoli. Non è però affatto trascurabile la quota di alunni in scuole che dichiarano 0 dispositivi: sono il 14,3% del totale.

Infine, riguardo alla mobilità casa-scuola in Lombardia solo il 7,6% degli edifici scolastici sono serviti da scuolabus (22,9% la media nazionale) e appena lo 0,9% da linee scolastiche (6,1% il dato medio); sopra la media invece i dati riferiti agli edifici coinvolti nel servizio di pedibus, 7% contro il 5,3%, e raggiungibili in bicicletta grazie alla presenza di piste ciclabili, 11,6% contro l'11% a livello nazionale. Como e Lecco le città che non contemplano lo scuolabus, Lecco tuttavia è quella dove il pedibus risulta maggiormente attivato, le scuole di Bergamo le più raggiungibili in bicicletta.

Famiglie con figli

In Lombardia, come nel resto del Paese, si assiste a una graduale aumento dei nuclei familiari e da una contestuale diminuzione del numero medio di componenti. In particolare, la contrazione delle famiglie numerose è attestata dal 13,3% sul totale di famiglie di quattro componenti e dal 4,3% di famiglie con 5 e più componenti. Se osservate dal punto di vista del numero di figli, sono il 51,1% le coppie con un solo figlio in regione e solo il 9,7% quelle con tre figli o più.

Le famiglie più numerose hanno maggiore probabilità di trovarsi nella condizione di povertà. Nelle famiglie lombarde con 4 componenti l'incidenza della povertà assoluta (9,2%) è quasi doppia rispetto alle famiglie con un solo componente (5,7%) o in coppia (5%). Nelle famiglie con 5 o più componenti l'incidenza triplica (14,8%)

La presenza di almeno un minore nel nucleo familiare aumenta notevolmente la probabilità di trovarsi in condizioni di povertà assoluta (10%), mentre la presenza di almeno un anziano over 65 ne riduce la probabilità (3,1%). In media l'incidenza della povertà si riduce all'aumentare dell'età della persona di riferimento. Le famiglie più giovani dispongono mediamente di redditi più contenuti e di minori risparmi accumulati.

Eusalp

Regione Lombardia è coinvolta nel percorso di implementazione della Strategia dell'Unione europea per la Regione Alpina (EUSALP: European Union Strategy for the Alpine Region), la cosiddetta "Macroregione Alpina" sorta a seguito della risoluzione politica firmata da Stati e Regioni a Grenoble il 18 ottobre 2013.

La strategia è costruita su tre principali pilastri di intervento - crescita economica e innovazione; trasporti e connettività; ambiente ed energia - e una tematica trasversale dedicata alla governance.

La Dichiarazione di Milano sottoscritta in occasione della Conferenza degli stakeholder (1 e 2 dicembre 2014) ha rimarcato come EUSALP sia l'unico «esempio di strategia costruita sull'approccio bottom-up», riconoscendo il ruolo politico delle regioni.

In questo contesto Regione Lombardia è leader dell'Action Group 1 che ha il compito di coordinare le strategie di innovazione delle singole regioni e di realizzare un network dei centri di ricerca di EUSALP, al fine di sostenere i processi di innovazione delle PMI nei settori di interesse della strategia.

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 9073 ed alla data del 31/12/2020, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 8880.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
1999	8743
2000	8778
2001	8824
2002	8923
2003	8968
2004	8961
2005	8981
2006	9004
2007	9061
2008	9126
2009	9211
2010	9227
2011	9211
2012	9203
2013	9201
2014	9171
2015	9148
2016	9089
2017	9050
2018	9011
2019	8954
2020	8880

Tabella 1: Popolazione residente

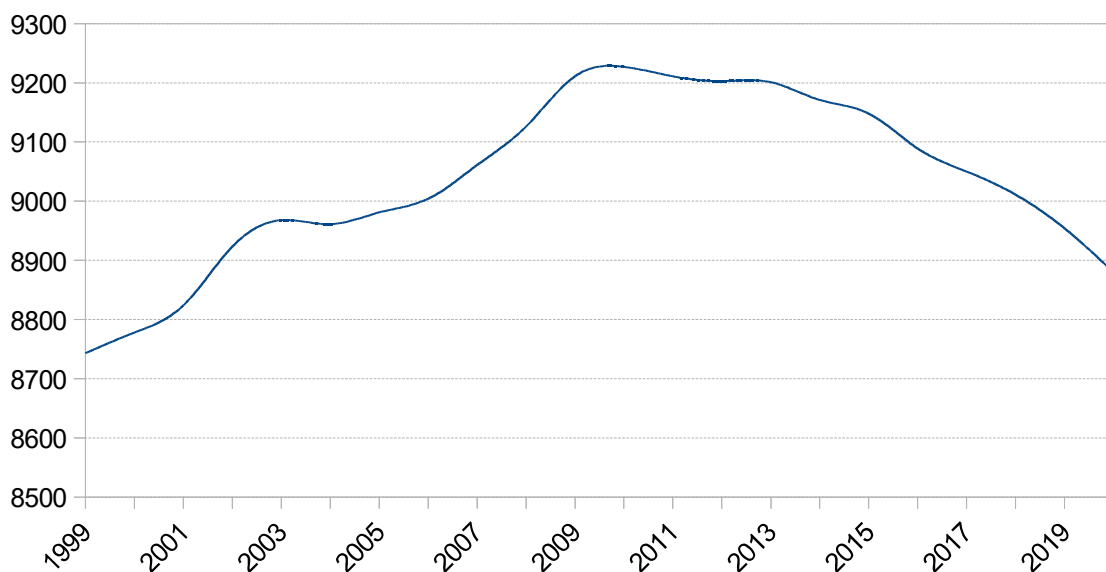


Diagramma 1: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011	9073
Popolazione al 01/01/2020	8954
Di cui:	
Maschi	4294
Femmine	4660
Nati nell'anno	69
Deceduti nell'anno	154
Saldo naturale	-85
Immigrati nell'anno	264
Emigrati nell'anno	253
Saldo migratorio	11
Popolazione residente al 31/12/2020	8880
Di cui:	
Maschi	4275
Femmine	4665
Nuclei familiari	4024
Comunità/Convivenze	13
In età prescolare (0 / 5 anni)	382
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	667

In forza lavoro (15/ 29 anni)	1304
In età adulta (30 / 64 anni)	4262
In età senile (oltre 65 anni)	2265

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	1570	39,02%
2	1098	27,29%
3	685	17,02%
4	504	12,52%
5 e più	167	4,15%
TOTALE	4024	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

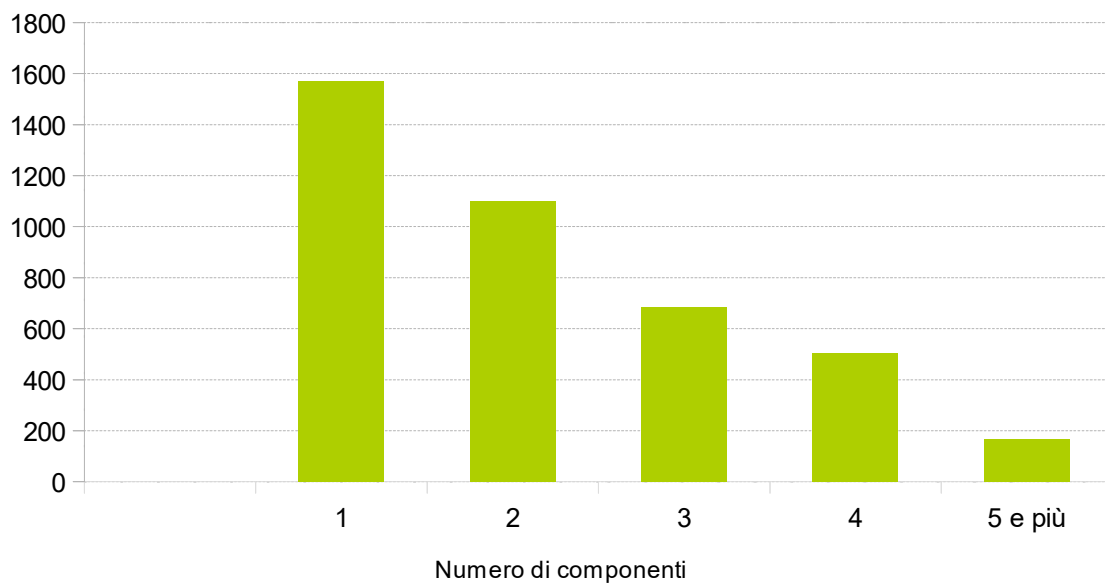


Diagramma 2: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2020 iscritta all'anagrafe del Comune di Tirano suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Zone				Totale
	Città storica	Frazioni			
-1 anno	62	4	0	0	66
1-4	243	10	0	0	253
5-9	343	14	0	0	357
10-14	352	21	0	0	373
15-19	367	20	0	0	387
20-24	458	29	0	0	487
25-29	401	29	0	0	430
30-34	433	20	0	0	453
35-39	426	26	0	0	452
40-44	520	26	0	0	546
45-49	604	41	0	0	645
50-54	704	51	0	0	755
55-59	742	45	0	0	787
60-64	573	51	0	0	624
65-69	487	45	0	0	532
70-74	515	38	0	0	553
75-79	365	28	0	0	393
80-84	382	29	0	0	411
85 e +	355	21	0	0	376
Totale	8332	548	0	0	8880
Età media	46,74	49,8	0	0	46,93

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2020 iscritta all'anagrafe del Comune di Tirano suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	38	28	66	57,58%	42,42%
1-4	122	131	253	48,22%	51,78%
5 -9	194	163	357	54,34%	45,66%
10-14	207	166	373	55,50%	44,50%
15-19	188	199	387	48,58%	51,42%
20-24	244	243	487	50,10%	49,90%
25-29	226	204	430	52,56%	47,44%
30-34	232	221	453	51,21%	48,79%
35-39	217	235	452	48,01%	51,99%
40-44	290	256	546	53,11%	46,89%
45-49	294	351	645	45,58%	54,42%
50-54	382	373	755	50,60%	49,40%
55-59	383	404	787	48,67%	51,33%
60-64	305	319	624	48,88%	51,12%
65-69	257	275	532	48,31%	51,69%
70-74	248	305	553	44,85%	55,15%
75-79	169	224	393	43,00%	57,00%
80-84	168	243	411	40,88%	59,12%
85 >	112	264	376	29,79%	70,21%
TOTALE	4276	4604	8880	48,15%	51,85%

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

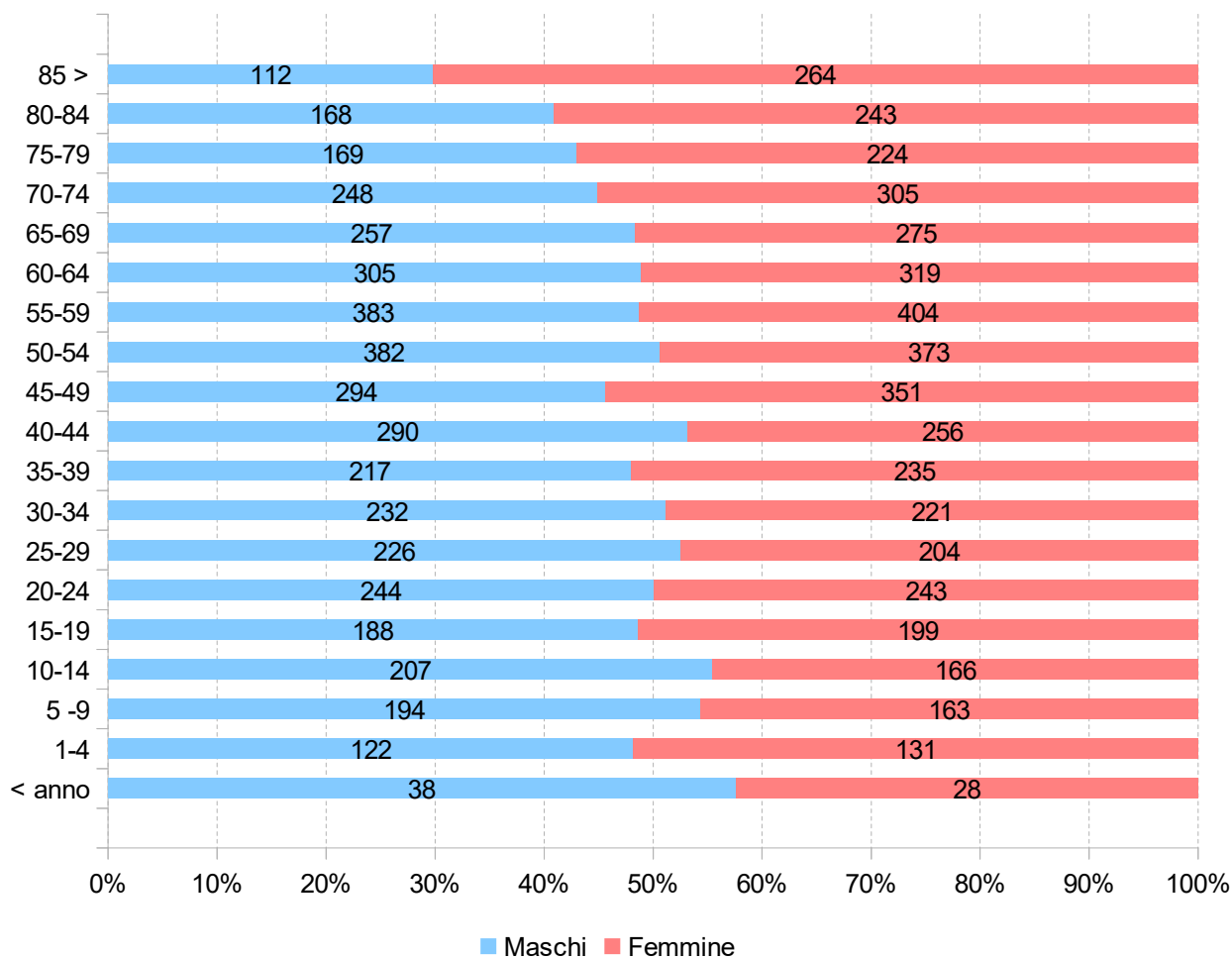
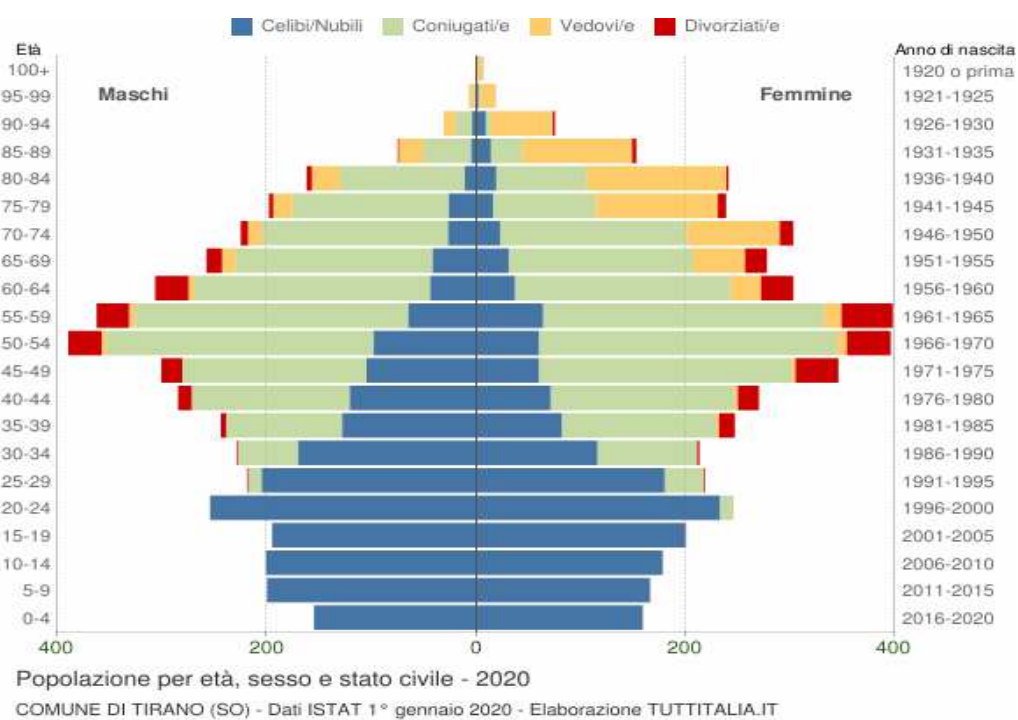


Diagramma 3: Popolazione residente per classi di età e sesso



Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

IMPRESE ATTIVE (SEDI E UNITA' LOCALI)

Settore	2016	2017	2018	2019	2020
A Agricoltura, silvicoltura pesca	128	130	123	119	119
C Attività manifatturiere	67	65	62	62	64
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	13	14	13	15	14
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	2	2	2	2	3
F Costruzioni	66	66	63	62	61
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	243	245	235	223	220
H Trasporto e magazzinaggio	60	60	60	64	63
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	99	103	103	106	107
J Servizi di informazione e comunicazione	17	15	15	17	16
K Attività finanziarie e assicurative	36	37	36	38	37
L Attività immobiliari	36	34	35	33	34
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	21	19	20	20	20
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp.	27	24	31	31	32
P Istruzione	6	9	9	11	8
Q Sanità e assistenza sociale	15	16	16	15	14
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver.	16	14	13	12	13
S Altre attività di servizi	65	62	60	59	59
X Imprese non classificate	2	1	1	1	1
Totale	919	916	897	890	885

Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Sondrio su dati Infocamere-Stockview

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019
Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	70.119,00	92.512,16	81.749,25	98.395,41
Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	277.830,58	393.978,22	667.181,41	1.109.723,17
Avanzo di amministrazione applicato	694.276,61	999.360,07	908.784,47	748.620,00	140.464,18
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.963.456,63	4.838.628,34	4.979.102,81	5.163.551,39	5.282.725,47
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	378.047,05	580.072,78	740.588,01	496.914,79	466.952,10
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.062.470,46	1.779.556,10	1.904.110,22	1.849.222,73	1.773.400,30
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	642.745,16	843.723,41	515.664,27	680.903,90	1.304.985,76
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.740.995,91	9.389.290,28	9.534.740,16	9.688.143,47	10.176.646,39

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019
Titolo 1 - Spese correnti	6.154.354,28	6.668.475,91	6.546.661,82	6.476.601,62	6.556.425,83
Titolo 2 - Spese in conto capitale	826.144,42	1.888.913,68	1.395.811,62	1.147.678,16	1.763.024,34
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	673.184,55	411.880,45	416.572,17	425.229,62	422.297,25
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	7.653.683,25	8.969.270,04	8.359.045,61	8.049.509,40	8.741.747,42

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	866.243,76	932.367,61	1.071.719,03	1.013.438,05	1.131.524,08
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	866.243,76	932.367,61	1.071.719,03	1.013.438,05	1.131.524,08

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2020)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	5.361.600,00	5.211.714,92	5.133.064,21	98,49	4.967.614,21	95,32	165.450,00
Entrate da trasferimenti	405.700,00	1.174.204,93	1.458.267,48	124,19	1.274.652,31	108,55	183.615,17
Entrate extratributarie	1.520.324,67	1.301.149,18	1.298.373,03	99,79	975.556,69	74,98	322.816,34
TOTALE	7.287.624,67	7.687.069,03	7.889.704,72	102,64	7.217.823,21	93,9	671.881,51

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

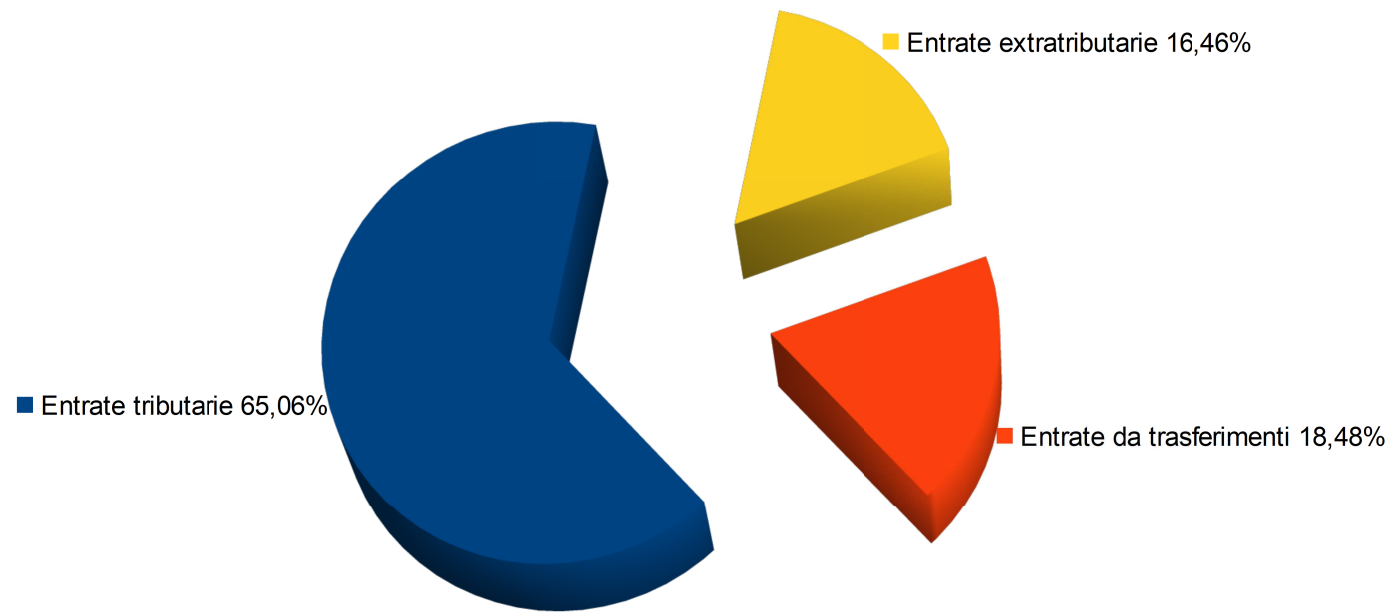


Diagramma 4: Composizione importo accertato delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2013	5.382.879,83	520.900,36	1.679.992,79	9200	585,10	56,62	182,61
2014	4.820.833,43	223.078,17	1.982.131,57	9170	525,72	24,33	216,15
2015	4.963.456,63	378.047,05	2.062.470,46	9147	542,63	41,33	225,48
2016	4.838.628,34	580.072,78	1.779.556,10	9088	532,42	63,83	195,81
2017	4.979.102,81	740.588,01	1.904.110,22	9068	549,09	81,67	209,98
2018	5.163.551,39	496.914,79	1.849.222,73	9030	571,82	55,03	204,79
2019	5.282.725,47	466.952,10	1.773.400,30	8994	587,36	51,92	197,18

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

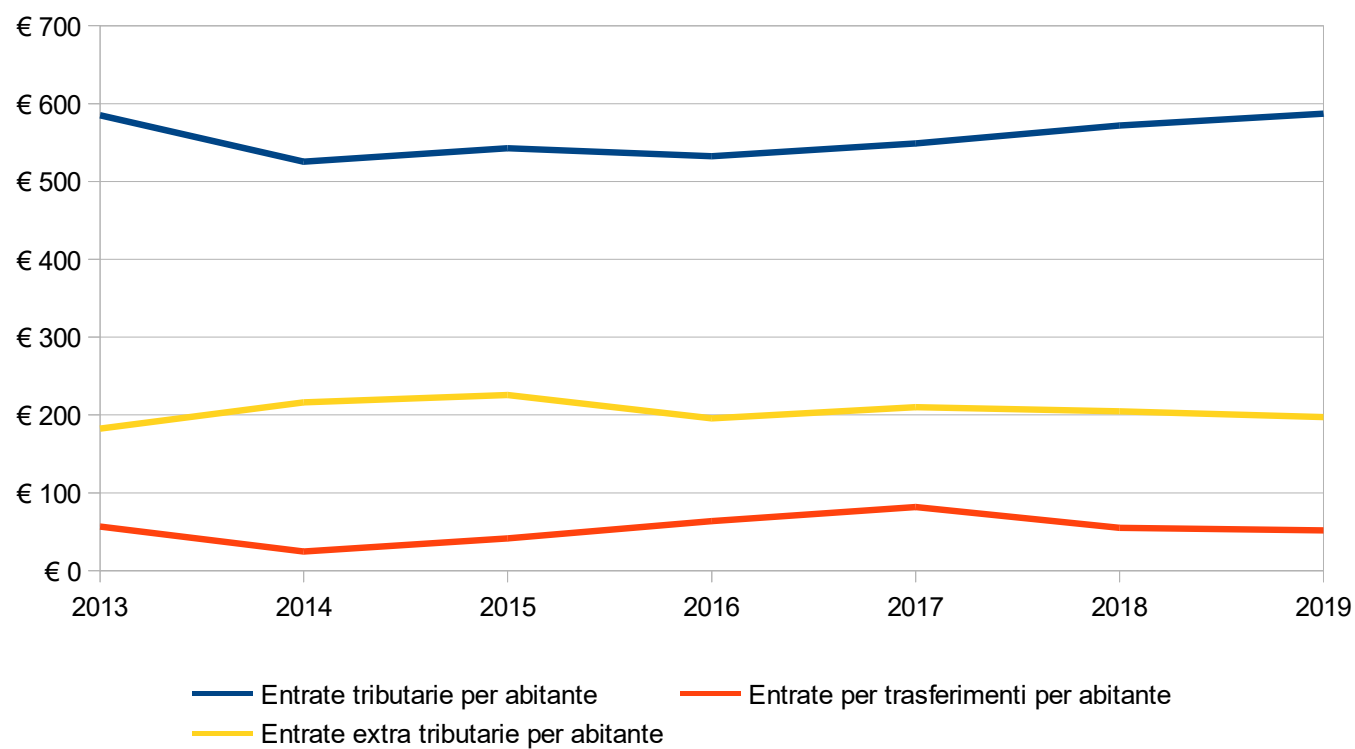


Diagramma 5: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2013 all'anno 2019

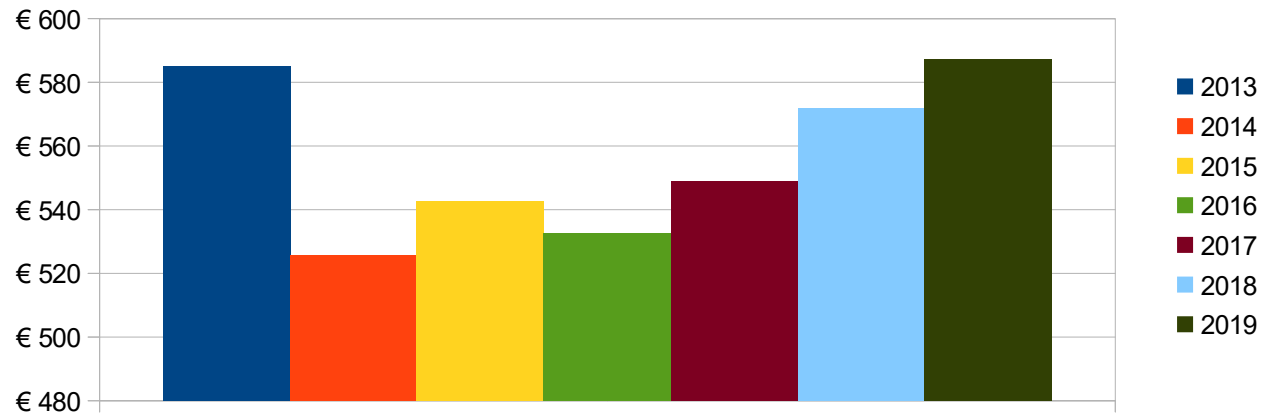


Diagramma 6: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

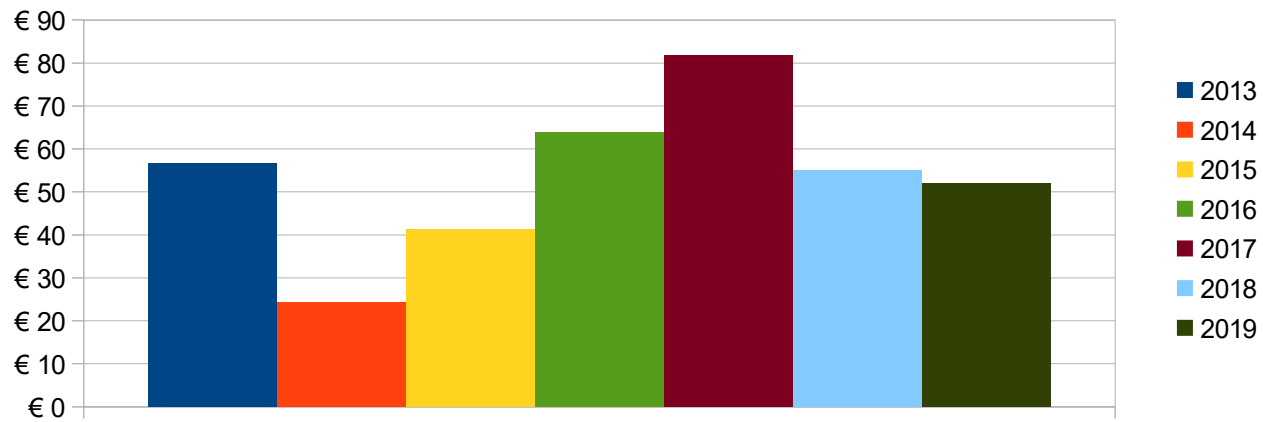


Diagramma 7: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

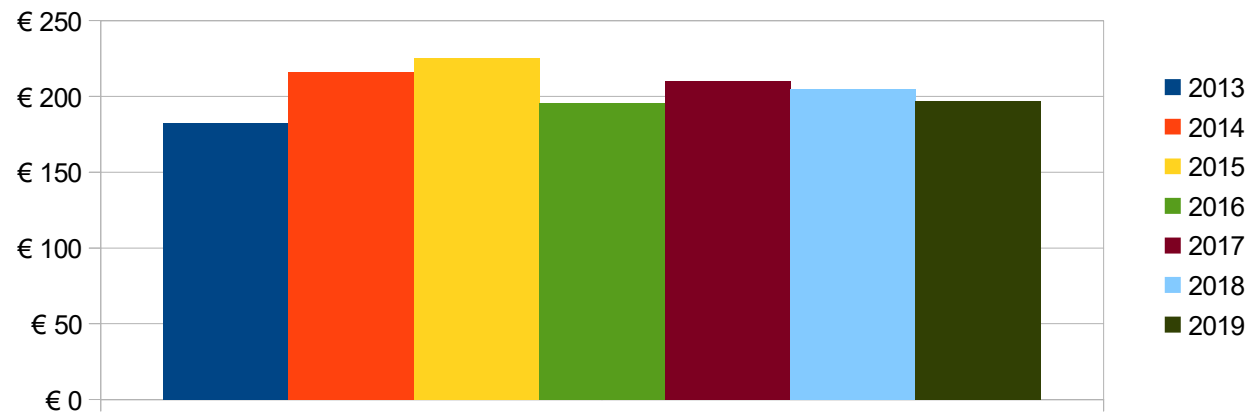


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	7.606,70	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	139.454,62	166.739,08
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	23.610,66	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	14.614,28	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	100.000,00	100.000,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	80.444,50	242.745,72
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	279.921,11	530.341,39
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	52.128,81	15.333,79
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	16.201,60	96.214,57

10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	551.100,84	854.009,78
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	1.265.083,12	2.005.384,33

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	170.671,98	166.739,08
3 - Ordine pubblico e sicurezza	14.614,28	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	180.444,50	342.745,72
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	279.921,11	530.341,39
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	52.128,81	15.333,79
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	16.201,60	96.214,57
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	551.100,84	854.009,78
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	1.265.083,12	2.005.384,33

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

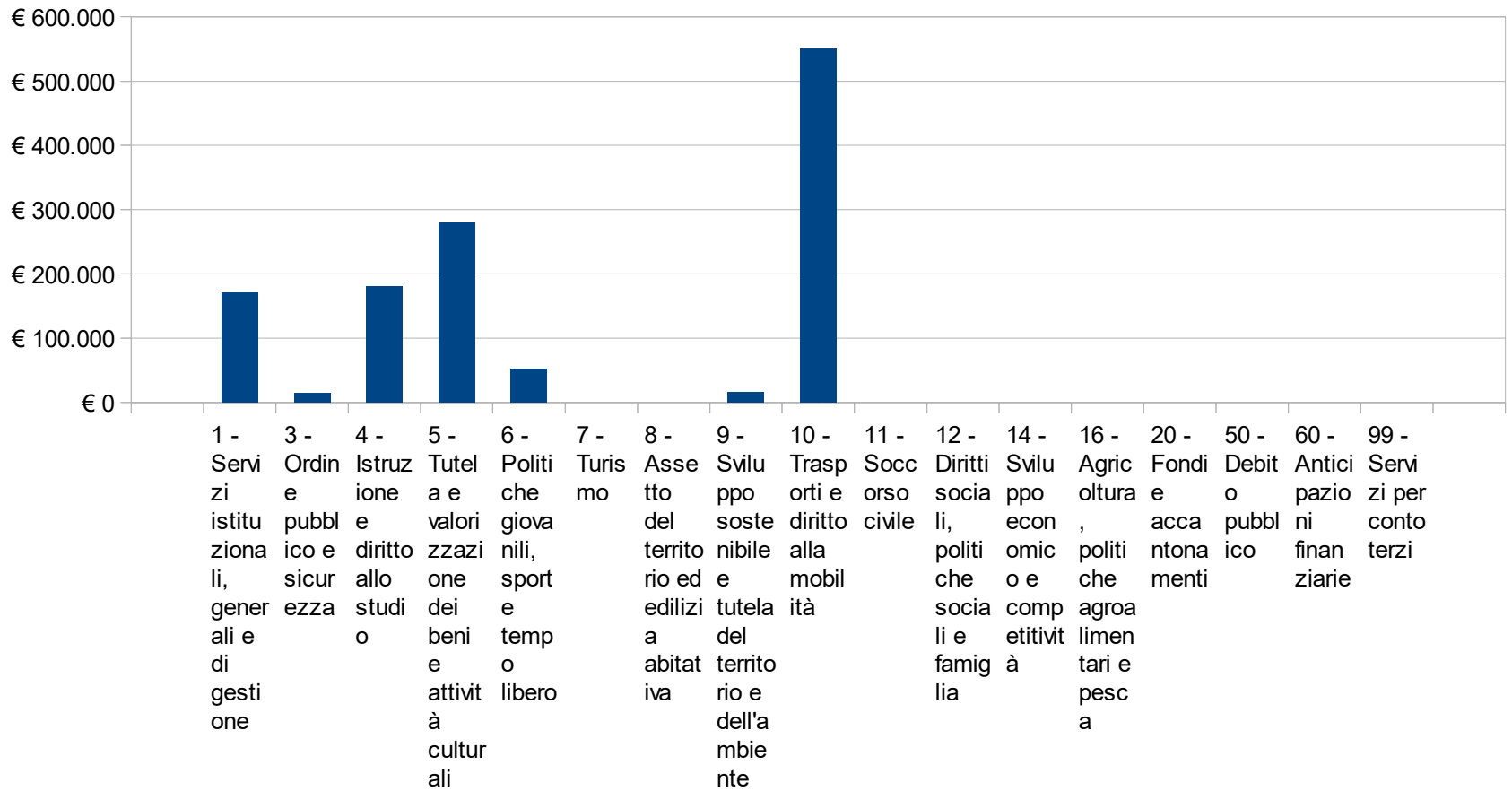


Diagramma 9: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	119.667,22	28.786,60
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	538.243,77	296.408,63
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	138.880,42	42.776,58
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	208.100,91	79.734,11
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	258.782,25	156.597,23
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	543.554,62	150.138,09
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	193.648,49	48.731,85
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	27.209,80	32.327,72
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	35.553,81	27.671,76
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	376.008,64	116.070,72
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	198.758,25	108.956,60
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	268.596,84	217.254,82
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	154.746,41	72.603,88

5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	252.760,24	104.628,94
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	169.161,66	76.200,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	8.500,00	3.700,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	159.077,75	7.729,80
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	53.380,95	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	191.108,36	170.820,11
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	1.110.393,83	805.576,07
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	2.523,95	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	758.014,77	559.734,77
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	24.965,06	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	61.232,42	35.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	140,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	5.998,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	91.345,70	2.516,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	33.800,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	363.088,21	17.166,65
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	2.500,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	44.331,15	20.128,68
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	287.021,17	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	4.217,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00

60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	6.685.311,65	3.181.259,61

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.063.641,29	863.172,57
3 - Ordine pubblico e sicurezza	376.008,64	116.070,72
4 - Istruzione e diritto allo studio	622.101,50	398.815,30
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	252.760,24	104.628,94
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	177.661,66	79.900,00
7 - Turismo	159.077,75	7.729,80
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	53.380,95	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.304.026,14	976.396,18
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	758.014,77	559.734,77
11 - Soccorso civile	24.965,06	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	602.435,48	74.811,33
14 - Sviluppo economico e competitività	287.021,17	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.217,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	6.685.311,65	3.181.259,61

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

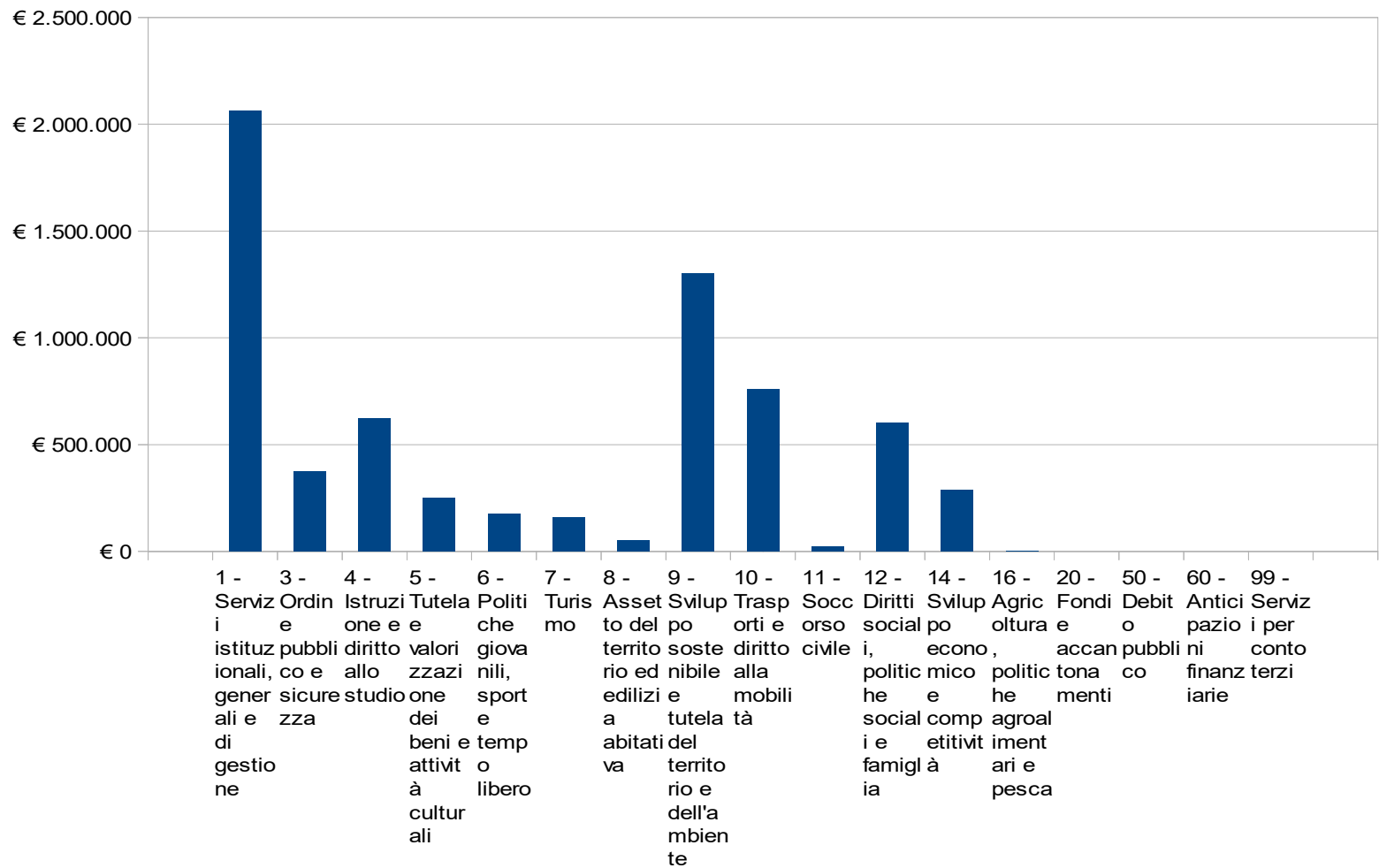


Diagramma 10: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo al 31.12.2021
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	300.324,55	2.904.855,98
TOTALE	300.324,55	2.904.855,98

Tabella 15: Indebitamento

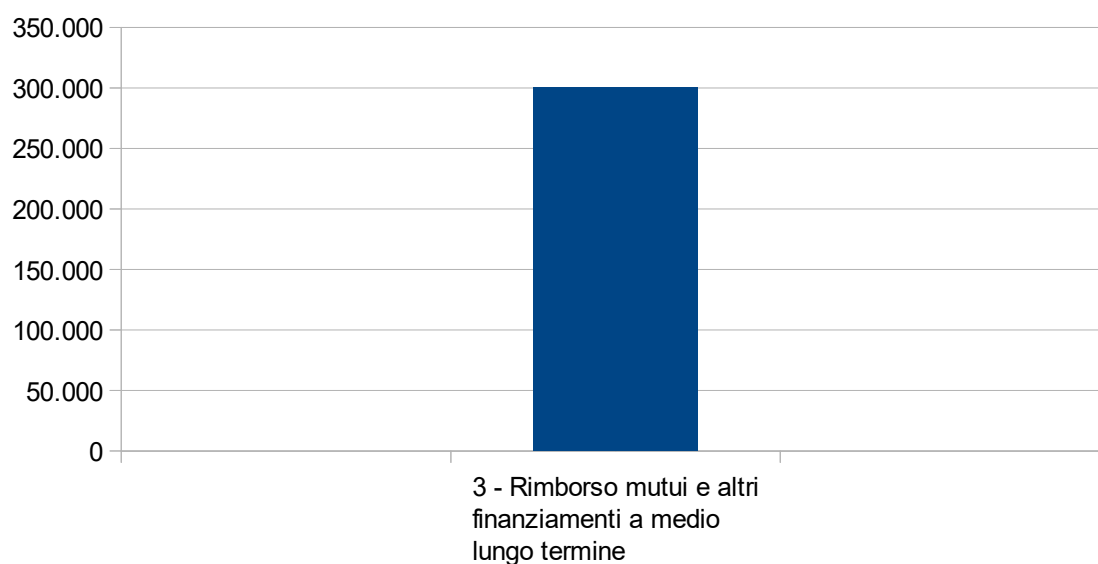


Diagramma 11: Indebitamento

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2020

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	2	0	2
B1	1	0	1
B2	2	0	2
B3	3	0	3
B6	1	0	1
B7	1	0	1
C1	3	0	3
C2	6	0	6
C3	3	0	3
C4	9	0	9
C5	2	0	2
D2	3	0	3
D3	1	0	1
D5	1	0	1
D6	3	0	3
Segretario	1	0	1

Tabella 16: Dipendenti in servizio

Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del Rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Il patrimonio dell'Ente

N. INV.	DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE
611	CIMITERO DEL CAPOLUOGO	Altri beni demaniali
911	CIMITERO DI BARUFFINI	Altri beni demaniali
1011	CIMITERO DI COLOGNA	Altri beni demaniali
113	NEGOZIO - YOGURTERIA IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
213	NEGOZIO VENDITA RICORDI - BAR IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
313	EX UFFICIO POSTALE IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
413	BAR-GELATERIA IN VIALE ITALIA	Fabbricati
513	CAPANNONE ZONA P.I.P. - RIRI	Fabbricati
613	CAPANNONE ZONA P.I.P. - INCUBATORE	Fabbricati
713	EDIFICIO ADIACENTE MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Musei, teatri e biblioteche
1013	ISTITUTO "SAN MICHELE" IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
1113	EX PRETURA IN LARGO PRETORIO	Fabbricati
1213	CASERMA DEI CARABINIERI IN PIAZZETTA LANTIERI	Fabbricati
1513	PISCINA COMUNALE IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1613	EDIFICIO MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Musei, teatri e biblioteche
1713	CASA DEL RETTORE IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
1813	CAPANNONI EX IPSIA IN VIALE GARIBALDI	Fabbricati
1913	EX ISTITUTO IPSIA - CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN PIAZZALE BERTACCHI	Fabbricati
2013	EX SCUOLA ELEMENTARE IN FRAZIONE BARUFFINI	Fabbricati
2113	AMBULATORIO MEDICO IN FRAZIONE COLOGNA	Fabbricati
7431	CAMPETTO DA BASKET PARCO SAN MICHELE	Impianti sportivi
7439	FABBRICATO PARCHEGGIO VIA SONDRIO	Fabbricati
7441	EX LASCITO CARLI IN VIA ARCARI	Fabbricati
212	BIBLIOTECA CIVICA LASCITO ARCARI IN VIA SAN GIACOMO	Musei, teatri e biblioteche
312	SCUOLA PRIMARIA "G. B. MARINONI" IN FRAZIONE MADONNA	Fabbricati
412	SCUOLA PRIMARIA "A. VIDO" IN VIA AGRICOLTURA	Fabbricati
512	SCUOLA PRIMARIA "L. CREDARO" IN PIAZZALE CREDARO	Fabbricati
612	CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN VIA BERTACCHI	Fabbricati
712	CASA DELL'ARTE IN VIA LUNGO ADDA ORTIGARA	Fabbricati
812	PALAZZO DEL MUNICIPIO IN PIAZZA CAVOUR	Fabbricati
912	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "L. TROMBINI" IN VIA PEDROTTI	Fabbricati
1012	PALESTRA EX ISTITUTO IPSIA IN PIAZZALE BERTACCHI	Fabbricati
1112	COLONIA MARINA "CITTÀ DI TIRANO" IN MILANO MARITTIMA	Fabbricati
1212	BIBLIOTECA CIVICA NUOVA IN LARGO DELL'EMIGRANTE	Musei, teatri e biblioteche
1312	EX LASCITO FOPPOLI IN PIAZZETTA TROMBINI	Fabbricati
1412	CAMPI DA TENNIS IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1512	CASERME MILITARI IN DISUSO IN LOCALITÀ PISCINA	Fabbricati
1612	CAMPO DA CALCIO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1712	PARCHEGGIO TANIA IN VIA MARCONI	Beni immobili n.a.c.
1812	NUOVO CENTRO SPORTIVO - BOCCIODROMO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1912	NUOVO CENTRO SPORTIVO IN FRAZIONE BARUFFINI	Impianti sportivi
2012	XENODOCHIO SAN ROMEDIO	Opere destinate al culto
7435	FABBRICATO PIAZZA UNITA' D'ITALIA	Beni immobili n.a.c.
7437	SERVIZI PARCO TORRI	Beni immobili n.a.c.
141	MUTUI SU OPERE DEMANIALI AL 31.12.1995	Infrastrutture demaniali
241	ACQUEDOTTO - FOGNATURA IN GENERALE	Infrastrutture demaniali
341	VIABILITA' IN GENERALE	Infrastrutture demaniali
441	ARREDO URBANO IN GENERALE	Infrastrutture demaniali

541	MANUTENZIONE DEL TERRITORIO IN GENERALE	Infrastrutture demaniali
741	PARCHI E GIARDINI IN GENERE	Infrastrutture demaniali
841	PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Infrastrutture demaniali
1541	REALIZZAZIONE STRADA COLLEGAMENTO CENTRO SPORTIVO	Infrastrutture demaniali
1241	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESSO IL SOTTOPASSO PEDONALE PIAZZA DELLE STAZIONI	Fabbricati
1341	CIRCUITO DEI CASTELLI E DEI PALAZZI STORICI DEL TIRANESE	Fabbricati
1441	CIRCUITO DEI CASTELLI E DEI PALAZZI STORICI DEL TIRANESE	Fabbricati
3323	TERRENO RELATIVO PALAZZO DEL MUNICIPIO IN PIAZZA CAVOUR	Terreni
3523	TERRENO RELATIVO BIBLIOTECA CIVICA ARCARI IN VIA SAN GIACOMO	Terreni
3623	TERRENO RELATIVO SCUOLA PRIMARIA "G. B. MARINONI" IN FRAZIONE MADONNA	Terreni
3723	TERRENO RELATIVO SCUOLA PRIMARIA "A. VIDO" IN VIA AGRICOLTURA	Terreni
3823	TERRENO RELATIVO SCUOLA PRIMARIA "L. CREDARO" IN PIAZZALE CREDARO	Terreni
3923	TERRENO RELATIVO CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN VIA BERTACCHI	Terreni
4023	TERRENO RELATIVO CASA DELL'ARTE IN VIA LUNGO ADDA ORTIGARA	Terreni
4123	TERRENO RELATIVO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "L. TROMBINI" IN VIA PEDROTTI	Terreni
4223	TERRENO RELATIVO PALESTRA EX ISTITUTO IPSIA IN PIAZZALE BERTACCHI	Terreni
4323	TERRENO RELATIVO COLONIA MARINA "CITTÀ DI TIRANO" IN MILANO MARITTIMA	Terreni
4423	TERRENO RELATIVO BIBLIOTECA CIVICA NUOVA IN LARGO DELL'EMIGRANTE	Terreni
4523	TERRENO RELATIVO EX LASCITO FOPPOLI IN PIAZZETTA TROMBINI	Terreni
4623	TERRENO RELATIVO CAMPI DA TENNIS IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
4723	TERRENO RELATIVO CASERME MILITARI IN DISUSO IN LOCALITÀ PISCINA	Terreni
4823	TERRENO RELATIVO CAMPO DA CALCIO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
4923	TERRENO RELATIVO PARCHEGGIO TANIA IN VIA MARCONI	Terreni
5023	TERRENO RELATIVO NUOVO CENTRO SPORTIVO- BOCCIODROMO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
5123	TERRENO RELATIVO NUOVO CENTRO SPORTIVO IN FRAZIONE BARUFFINI	Terreni
5223	TERRENO RELATIVO XENODICHIO SAN ROMEDIO	Terreni
5323	TERRENO RELATIVO NEGOZIO - YOGURTERIA IN PIAZZA BASILICA	Terreni
5423	TERRENO RELATIVO NEGOZIO VENDITA RICORDI - BAR IN PIAZZA BASILICA	Terreni
5523	TERRENO RELATIVO EX UFFICIO POSTALE FRAZIONE MADONNA	Terreni
5623	TERRENO RELATIVO BAR-GELATERIA IN VIALE ITALIA	Terreni
5723	TERRENO RELATIVO CAPANNONE ZONA P.I.P. - RIRI	Terreni
5823	TERRENO RELATIVO CAPANNONE ZONA P.I.P. - INCUBATORE	Terreni
5923	TERRENO RELATIVO EDIFICIO ADIACENTE MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6123	TERRENO RELATIVO ISTITUTO "SAN MICHELE" IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6223	TERRENO RELATIVO EX PRETURA IN LARGO PRETORIO	Terreni
6323	TERRENO RELATIVO CASERMA DEI CARABINIERI IN PIAZZETTA LANTIERI	Terreni
6423	TERRENO RELATIVO EX CENTRO ZOOTECNICO IN VIA LUNGO ADDA IV NOVEMBRE	Terreni
6623	TERRENO RELATIVO PISCINA COMUNALE IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
6723	TERRENO RELATIVO MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6823	TERRENO RELATIVO CASA DEL RETTORE IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6923	TERRENO RELATIVO CAPANNONI EX IPSIA IN VIALE GARIBALDI	Terreni
7023	TERRENO RELATIVO EX ISTITUTO IPSIA - CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN PIAZZALE BERTACCHI	Terreni
7123	TERRENO RELATIVO EX SCUOLA ELEMENTARE IN FRAZIONE BARUFFINI	Terreni
7223	TERRENO RELATIVO EX SCUOLA ELEMENTARE IN FRAZIONE COLOGNA	Terreni
7432	TERRENO CAMPETTO DA BASKET PARCO SAN MICHELE	Terreni
7434	TERRENI DISPONIBILI (VEDI SCHEDA U.T.)	Terreni
7436	TERRENO RELATIVO FABBRICATO PIAZZA UNITA' D'ITALIA	Terreni
7438	TERRENO RELATIVO SERVIZI PARCO TORRI	Terreni
7440	TERRENO RELATIVO FABBRICATO PARCHEGGIO VIA SONDRIO	Terreni

7442	TERRENO RELATIVO EX LASCITO CARLI IN VIA ARCARI	Terreni
------	---	---------

Patrimonio dell'Ente

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

PARTECIPAZIONI DIRETTE AL 31.12.2020 art. 22 comma 1 lett. b), 2 e 3 D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013

SOCIETA'	SITO	CODICE FISCALE	SEDE LEGALE	ANNO COSTITUZIONE	TIPO PARTECIPAZIONE	VALORE METODO PATRIMONIALE	%	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	UTILE/PERDITA			ONERI A CARICO ENTE ANNO 2019
									2019	2018	2017	
1) S.T.P.S. S.p.A.	www.stps.it	00122020142	SONDRIO	1976	DIRETTA	189.822,34	1,69%	11.232.091,00	25.167,00	252.161,00	105.137,00	0,00
2) S.EC.AM. S.p.A.	www.secarnet	80003550144	SONDRIO	1995	DIRETTA	806.674,00	5,88%	13.712.250,00	877.311,00	947.447,00	820.215,00	1.014.487,93
3) T.C.V.V.V. S.p.A. *(bilancio al 31.05.2019)	www.tcvvv.it	00725450142	TIRANO	1997	DIRETTA	597.043,50	7,48%	7.981.865,00	393.646,00	119.917,00	-152.625,92	240.499,23
4) EL.I.T.E. S.p.A.		05977550960	MILANO	2007	DIRETTA	358.831,70	5,00%	7.176.634,00	398.158,00	334.623,00	256.567,50	0,00
5) ACSM-AGAM dal 01.07.2018	www.acsm-agam.it	95012280137	MONZA	2018	DIRETTA	4.114.002,85	0,93%	442.365.898,00	15.449.062,00	5.527.360,00	10.022.558,00	0,00
6) SOCIETA' DI DEPURAZIONE MEDIA VALLE S.R.L. (trasformazione da spa dal 29.08.2017)		92010520143	TEGLIO	2003	DIRETTA	183.960,00	44,27%	415.541,00	-45.034,00	-48.608,00	-38.777,00	0,00

ENTI PUBBLICI ISTITUITI, VIGILATI O IN CONTROLLO art. 22 comma 1 lett. a), 2 e 3 D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013

ENTE PUBBLICO	SITO	CODICE FISCALE	SEDE LEGALE	ANNO COSTITUZIONE	NATURA/DURATA/ATTIVITA'	N. AMMINISTR. DEL COMUNE	RIF. A NORME STATUTARIE	UTILE/PERDITA			ONERE A CARICO ENTE ANNO 2020	CARICHE SOCIALI E COMPENSI	AMMINISTRATORE COMUNALE
								2018	2019	2020			
CONSORZIO BIM - Bacino Imbrifero Montano dell'Adda	www.bimadda.it	80000410144	SONDRIO	1955	Consorzio (L. 959/1953) obbligatorio a durata illimitata comprendente i Comuni della Provincia di Sondrio. Il Consorzio ha principalmente lo scopo di provvedere all'incasso, all'amministrazione e all'impiego del fondo comune, che gli è attribuito ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953 n. 959, nell'esecuzione diretta o indiretta, ovvero nel finanziamento di opere di pubblica utilità, di competenza comunale o provinciale, con interventi intesi a favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni dei Comuni stessi (art. 2 dello Statuto).	1	Artt. da 5 a 11 e art. 23 dello Statuto	2.168.792,94	1.790.104,27	828.132,07	0,00	Presidente VANINETTI Alan Vice Presidente BARUGFFI Fernando Consigliere CORVI Dario Consigliere TAM Massimiliano Consigliere VOLPATO Roberto	SPADA FRANCO - componente assemblea di diritto - durata incarico pari al mandato amministrativo - nessun compenso

Tabella 17: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici

I prospetti che seguono illustrano il collegamento fra gli indirizzi strategici, gli obiettivi strategici e le corrispondenti missioni di bilancio a cui tali obiettivi si ricollegano.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
1. Ambiente, energia e trasporti.: Tirano comune 100% rinnovabile	1.1 Favorire la creazione di una comunità energetica e promozione di Tirano 100% rinnovabile. 1.2 Realizzazione di una viabilità cittadina più sicura con aree pedonali, percorsi ciclabili e revisione del sistema parcheggi. 1.3 Revisione Piano di Governo del Territorio con riduzione nuove aree fabbricabili e aumento aree a verde. 1.4 Efficientamento energetico edifici e impianti di illuminazione pubblica. 1.5 Ottimizzazione del servizio di raccolta rifiuti con area dedicata. 1.6 Diffondere una cultura ecologica attraverso azioni di sensibilizzazione e valorizzazione del verde cittadino. 1.7 Attività di tutela diffusa del territorio e delle sue risorse naturali.	M.09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
	1.8 Sviluppo sistema di trasporto pubblico locale sia cittadino che verso la frazioni.	M.10 Trasporti e diritto alla mobilità.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
<p>2. Cultura, turismo, sport e associazionismo: Tirano città d'arte e di cultura.</p>	<p>2.1 Prolungare la presenza del turista attraverso una promozione integrata del territorio. 2.2 Incrementare l'offerta turistica nell'ottica di un turismo "slow". 2.3 Investire nel marketing della destinazione turistica Tirano. 2.4 Valorizzare la proposta enogastronomica. 2.5 Sostenere gli operatori attraverso azioni mirate allo sviluppo di nuovi settori turistici</p>	<p style="text-align: center;">M.07 Turismo.</p>
	<p>2.5 Incrementare l'offerta culturale cittadina come fattore di crescita della comunità e di coinvolgimento delle giovani generazioni. 2.6 Promuovere la partecipazione culturale dei cittadini attraverso iniziative dedicate. 2.7 Rafforzare il tessuto associativo e sostenere le proposte culturali attraverso tavoli di incontro con le associazioni e gli operatori della cultura. 2.8 Valorizzare il sistema culturale cittadino fra Biblioteca e Museo con particolare attenzione allo sviluppo di un Museo diffuso. 2.9 Consolidare il ventaglio delle proposte culturali generando tradizione e partecipazione: stagioni teatrali, rassegne culturali su temi di rilevanza sociale.</p>	<p style="text-align: center;">M.05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.</p>
	<p>2.10 Diffondere una cultura sportiva inclusiva e promuovere stili di vita sani e sostenibili. 2.11 Migliorare la fruizione degli impianti sportivi comunali favorendo una gestione ottimale e il loro più ampio utilizzo. 2.12 Sostenere le attività delle associazioni sportive locali. 2.13 Promuovere forme di collaborazione fra le associazioni sportive nell'ottica di creazione di una realtà associativa di maggiori dimensioni. 2.14 Promuovere eventi sportivi locali e non sul territorio comunale. 2,15 Sviluppare la progettualità legata alle politiche giovanili, con riferimento alla cultura, al lavoro, al territorio e all'impegno civile.</p>	<p style="text-align: center;">M.06 Politiche giovanili, sport e tempo libero.</p>

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
3. Sociale, servizi socio-assistenziali e scuola: attenzione alle politiche socio assistenziali.	3.1 Collaborazione con tutti gli interlocutori preposti diretta ad una efficace gestione dei servizi sociali associati. 3.2 Stabilizzare e migliorare la qualità dei servizi erogati. 3.3 Studio di interventi per il contrasto dell'emergenza abitativa. 3.4 Attenzione e promozione di politiche socio-assistenziali verso l'anziano e la cronicità e i loro familiari. 3.5 Promuovere azioni a sostegno alla natalità (bonus bebè). 3.6 Promozione di azioni di sostegno e di inclusione per i soggetti più fragili.	M.12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.
	3.7 Programmazione di interventi di manutenzione del patrimonio edilizio scolastico. 3.8 Fornire i libri scolastici ai ragazzi della scuola secondaria di 1° grado. 3.9 Fornire un servizio mensa scolastica con attenzione alla qualità della stessa. 3.10 Sostenere i servizi di asilo nido e doposcuola.	M.04 Istruzione e diritto allo studio.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
4. Attività produttive e agricoltura: sviluppo locale	4.1 Incentivare e valorizzare gli investimenti in tutti i settori produttivi. 4.2 Promuovere la messa a rete di attività che possono crescere e svilupparsi in sinergia. 4.3 Favorire il riassetto e il recupero ambientale dell'area industriale. 4.4 Favorire politiche di sostegno all'esercizio di vicinato. 4.5 Mantenere e sviluppare la viabilità legata al settore agricolo. 4.6 Mitigare l'impatto della nuova tangenziale per il settore agricolo. 4.7 Favorire agricoltura sostenibile e lo sviluppo di filiere locali sul territorio. 4.8 Promuovere le associazioni fondiarie. 4.9 Valorizzazione delle eccellenze agricole del territorio.	M.16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
5. Lavori pubblici - Trasformazione urbana della città	5.1 Trasformazione urbana di Tirano a seguito della realizzazione della nuova tangenziale. 5.2 Realizzare opere pubbliche di rilievo nelle diverse aree della città. 5.3 Favorire la conservazione e il riuso del patrimonio storico. 5.4 Proseguire le attività di manutenzione del vasto patrimonio degli edifici comunali. 5.5 Promuovere la riqualificazione degli spazi pubblici e creare nuove connessioni tra le diverse aree cittadine.	M.08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
6. Servizi della pubblica amministrazione: informazione trasparente ed accessibile	6.1 Sburocratizzazione e semplificazione nei confronti di cittadinanza ed aziende dei procedimenti amministrativi. 6.2 Implementare l'innovazione tecnologica e l'accesso semplificato alle informazioni da parte dei cittadini. 6.3 Programmazione puntuale dei processi di lavoro delle strutture comunali. 6.4 Sviluppo di sistemi di controllo di gestione.	M.01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo.

I prospetti che seguono illustrano il collegamento fra gli indirizzi strategici, le corrispondenti missioni di bilancio ed i relativi importi suddivisi fra spese correnti e spese in conto capitale.

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2021	2022	2023
1. Ambiente, energia e trasporti.: Tirano comune 100% rinnovabile	M.09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.	CO	1.338.316,77	1.338.102,36	1.337.876,44
		CA	102.861,10	0,00	0,00
	M.10 Trasporti e diritto alla mobilità.	CO	812.286,43	797.066,31	792.334,55
		CA	930.322,78	0,00	0,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2021	2022	2023
2. Cultura, turismo, sport e associazionismo: Tirano città d'arte e di cultura.	M.07 Turismo.	CO	218.500,00	218.500,00	218.500,00
		CA	0,00	0,00	0,00
	M.05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.	CO	399.057,68	379.599,12	381.386,13
		CA	949.910,37	215.599,29	235.912,28
	M.06 Politiche giovanili, sport e tempo libero.	CO	200.018,74	194.805,41	194.272,43
		CA	38.513,79	23.180,00	23.180,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2021	2022	2023
3. Sociale, servizi socio-assistenziali e scuola: attenzione alle politiche socio assistenziali.	M.12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.	CO	501.528,48	491.940,00	496.940,00
		CA	0,00	0,00	0,00
	M.04 Istruzione e diritto allo studio.	CO	856.934,47	859.421,95	859.409,47
		CA	482.745,72	100.000,00	100.000,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2021	2022	2023
4. Attività produttive e agricoltura: sviluppo locale	M.16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.	CO	5.020,00	5.020,00	5.020,00
		CA	0,00	0,00	0,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2021	2022	2023
5. Lavori pubblici - Trasformazione urbana della città	M.08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa.	CO	45.000,00	25.000,00	25.000,00
		CA	25.000,00	25.000,00	25.000,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2021	2022	2023
6. Servizi della pubblica amministrazione: informazione trasparente ed accessibile M.01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo.	M.01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo.	CO	2.280.592,71	2.201.083,22	2.204.652,25
		CA	425.739,08	51.820,00	51.820,00

Modalità di controllo e rendicontazione

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa Amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

◆ A inizio mandato

- ◆ le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da approvarsi con deliberazione di Consiglio Comunale nei tempi previsti dallo statuto, costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- ◆ la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da approvarsi entro 90 giorni dalla proclamazione del Sindaco e volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;

◆ Ogni anno

- ◆ la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- ◆ la relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- ◆ la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dello schema di rendiconto.

◆ A fine mandato

- ◆ la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima

del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2 c.c.).

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione di conoscibilità.

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governare e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Implementazione ed aggiornamento dei contenuti informativi e di comunicazione con particolare riferimento al sito comunale a alla APP digitale ad uso dei cittadini.
Pubblicazione online delle sedute consiliari e video-registrazione.
Diffondere in maniera rapida e chiara le scelte dell'amministrazione.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	125.851,80	127.351,80	127.351,80
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Sviluppo delle nuove tecnologie nel sistema di gestione degli atti del comune.
Processo di dematerializzazione degli atti.
Organizzazione funzioni associate in condivisione con i comuni di mandamento (modello di organizzazione dei servizi in chiave policentrica).
Aggiornare e monitorare il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	619.860,45	619.860,45	619.860,45
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Rispetto dei principi contabili e delle limitazioni di spesa.
Coerenza della programmazione e dell'andamento dei flussi di entrata e di spesa.
Equilibrio economico-finanziario di lungo periodo.
Redazione documentazione a supporto rendiconto e bilancio e relative certificazioni.
Riaccertamento ordinario.
Referto di gestione.
Programmazione e gestione flussi pareggio di bilancio.
Fatturazione elettronica.
Gestione piattaforma Siope+ - MEF.
Bilancio Consolidato.
Questionari fabbisogni standard.
Rapporti Corte dei Conti.
Elaborazione e invio dichiarazioni IRAP e IVA e liquidazioni periodiche.
Redazioni rendiconti per contribuzioni varie (elezioni, SEC, ufficio collocamento e spese riscaldamento stabili comunali).
Predisposizione pareri regolarità contabile e copertura finanziaria su delibere e determine.
Verifica correttezza codifica piani finanziari.
Rispetto adempimenti in tema di pagamenti (DURC, CIG e tracciabilità).
Rispetto adempimento per split payment.
Verifiche periodiche stato accertamento/incasso entrate.
Mantenimento tempi di pagamento fatture passive.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	152.100,00	152.100,00	152.100,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Equità fiscale.
Riscossione partite pregresse - Conseguire le entrate previste per accertamenti fiscali - Lotta evasione fiscale.
Rispettare le scadenze di legge per controlli fiscali e predisposizione dei ruoli.
Gestione del contenzioso - Limitarne il ricorso mediante gli istituti deflattivi dell'autotutela, dell'accertamento con adesione e del reclamo/mediazione.
Informazione e supporto ai contribuenti - Gestione sportello Tassa Rifiuti.
Elaborazione piano finanziario PEF e tariffe TARI.
Effettuazione di controlli incrociati sui tributi della IUC ovvero IMU e TARI.
Verifica pagamenti tributi locali.
Elaborazione ed invio al contribuente dell'estratto conto IMU.
Segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate di classamenti catastali errati e non rispondenti alla situazione di fatto.
Elaborazione ed aggiornamento dei regolamenti comunali in materia tributaria.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	177.460,00	177.460,00	177.460,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E BENEDETTO DEL SIMONE
OBIETTIVO OPERATIVO
Definizione dei beni del patrimonio comunale nell'ottica della loro valorizzazione.
Ottimizzazione e valorizzazione patrimonio dell'Ente.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	294.068,70	270.230,97	268.800,00
PARTE CAPITALE	390.739,08	16.820,00	16.820,00

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E BENEDETTO DEL SIMONE
OBIETTIVO OPERATIVO
Realizzazione e implementazione del Piano di manutenzione degli stabili comunali.
Manutenzione straordinaria immobili comunali: Palazzo Pievani, ex-ufficio postale Madonna di Tirano annesso al MET.
Manutenzione programmata viabilità comunale con particolare attenzione alla soluzione di criticità.
Organizzazione del sistema di segnalazione da parte dei cittadini di problematiche del territorio.
Potenziamento controlli cantieri edilizi e per il rilascio dell'agibilità dei fabbricati.
Attività di sollecito verso ANAS ed istituzioni circa l'attuazione dei lavori della tangenziale di Tirano e successivo monitoraggio.
Messa a punto di percorsi di progettazione partecipata con la cittadinanza e le imprese per il nuovo riassetto urbano di Tirano.
Attività di SUAP e SUE a favore di lavoro ed impresa.
Monitoraggio dell'avvio in accordo con la Provincia di Sondrio dei lavori di costruzione nuova palestra dell'Istituto Pinchetti di Tirano.
Monitoraggio dell'adeguamento strutturale a cura della Provincia di Sondrio del Palazzetto dell'Istituto "Pinchetti" di Tirano.
Manutenzione ordinaria segnaletica urbana.
Gestione e coordinamento progetto Interreg "ConValoRe".
Gestione procedure di variante urbanistica di promozione privata.
Completamento piano intervento progetto "Attract".

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	582.800,00	586.300,00	586.300,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Adempimenti per censimento
Gestione consultazioni elettorali.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	212.080,00	212.080,00	212.080,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Promuovere la formazione interna.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	45.200,00	45.200,00	45.200,00
45200PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Analisi giuridica e valutazione percorsi amministrativi più idonei per la realizzazione e concessione di una "biopiscina" ad uso pubblico in località Rodùn.
Analisi giuridica e passaggi amministrativi per l'acquisizione dei beni ex-Fondazione Camagni e progettazione partecipata edificio ex cinema Italia.
Elaborazione nuovo modello organizzativo gestione parcheggi comunali e indizione gara per affidamento servizio.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	33.171,76	10.500,00	15.500,00
PARTE CAPITALE	35.000,00	35.000,00	35.000,00

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia locale.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Incrementare l'attività di controllo sulle soste dei veicoli fuori dai parcheggi, sulla vigilanza dei cani domestici e sui rifiuti stradali prodotti dai mozziconi di sigaretta.
Completamento impianti di videosorveglianza e ottimizzazione gestione dati e informazioni.
Organizzazione di incontri presso i plessi scolastici affrontando i temi dell'educazione alla legalità.
Favorire la collaborazione con le polizie locali dei comuni limitrofi per la gestione associata delle funzioni di polizia locale.
Posizionamento di strumenti per il rilevamento automatico del transito dei veicoli.
Gestione sicurezza attraversamenti stradali scolastici.
Monitoraggio stato di conservazione della segnaletica.
Elaborazione nuovo modello organizzativo gestione parcheggi comunali e indizione gara per affidamento servizio.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	418.750,00	418.750,00	418.750,00
PARTE CAPITAL	15.000,00	15.000,00	15.000,00

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E CAMILLA PITINO
OBIETTIVO OPERATIVO
Sostegno alle iscrizioni, sovvenzioni ed ascolto delle problematiche.
Sostegno della scuola paritaria.
Contributi per il sostegno delle Sezioni Primavera.
Manutenzioni ordinarie stabile Scuola d'Infanzia statale.
Interventi per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	181.200,00	181.200,00	181.200,00
PARTE CAPITALE	100.000,00	100.000,00	100.000,00

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E CAMILLA PITINO
OBIETTIVO OPERATIVO
Attuazione procedure per fornitura libri di testo scuola secondaria di primo grado.
Promozione in accordo con la Provincia di Sondrio dei lavori di costruzione nuova palestra dell'Istituto Pinchetti di Tirano.
Contributi all'Istituto Comprensivo per realizzazione progetti scolastici.
Manutenzioni ordinarie e straordinarie stabili scolastici.
Manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi verdi attigui alle scuole.
Promuovere percorsi di cittadinanza attiva per bambini e ragazzi attraverso attività dedicate e concordate con le istituzioni scolastiche: Consiglio Comunale dei Ragazzi, azioni sull'educazione ai valori e ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
Elaborazione e gestione Piano del diritto allo studio.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	285.034,47	285.021,95	285.009,47
PARTE CAPITALE	382.745,72	0,00	0,00

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E CAMILLA PITINO
OBIETTIVO OPERATIVO
Servizi per il sostegno alla frequenza scolastica alunni disabili.
Interventi per l'abbattimento del costo pasto alunni frequentanti la mensa scolastica.
Interventi per garantire l'incolumità degli alunni.
Monitoraggio qualità servizio mensa erogato.
Concessione borse di studio.
Realizzazione di progetti tematici a favore degli alunni.
Servizi di trasporto per gli alunni di ogni ordine e grado di scuola fino ai 16 anni.
Garantire i libri di testo scuola primaria.
Contributi all'istituto "Pinchetti" per realizzazione progetti scolastici.
Promozione di progetti per la realizzazione Centro Estivo.

SPESA	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE	390.700,00	390.700,00	390.700,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

L'Amministrazione prosegue la sua azione per fare di Tirano una "Città d'Arte alpina" luogo identitario di cui la cittadinanza si prende cura e meta appetibile per quel turismo culturale di qualità che in periodo post-pandemico potrà supportare la ripresa economica del settore turistico. Le azioni mirano pertanto a rendere fruibili i valori storici e culturali del territorio fra cui il paesaggio architettonico e naturale quale fattore attrattivo, veicolato anche dal riconoscimento Unesco del Patrimonio immateriale de "L'arte dei muretti a secco". In questo contesto, l'Amministrazione si propone la conservazione e il restauro di una parte del patrimonio storico artistico reperendo risorse in concorso con altri enti territoriali, regionali e comunitari. Il progetto "ConValoRe" finanziato dal programma Interreg 2014-2020 e attualmente in fase di realizzazione, interverrà per la valorizzazione culturale della Chiesa di San Romerio, dell'antica Via Valtellina da Miralago-Val Poschiavo a Santa Perpetua e di Palazzo Pievani. Per quest'ultimo nel 2021 è previsto il completamento del secondo lotto di lavori, mentre per il MET-Palazzo del Penitenziere si prevede altresì l'avvio del secondo lotto di riqualificazione.

Nell'ottica della valorizzazione dell'archivio storico tiranese, di grande rilevanza storico-scientifica, verrà resa accessibile online parte dei documenti ora digitalizzati, per studi e diffusione della conoscenza del territorio.

Per proseguire nell'azione di recupero del vasto patrimonio culturale comunale, verranno monitorati bandi di enti pubblici e privati finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e verrà studiata la possibilità di accedere all'Art Bonus.

RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Valutazione della fattibilità e conseguente attivazione di una raccolta fondi attraverso il sistema degli incentivi dell'Art Bonus.
Attività di monitoraggio finanziamenti e bandi per valorizzazione edifici storici e conseguente progettazione.
Redazione piano di manutenzione di palazzi di proprietà comunale a valere sul progetto "Con Valore".
Interventi di ristrutturazione e conservazione di edifici di interesse storico di proprietà comunale in attuazione del progetto "Con ValoRe".
Redazione piano di manutenzione edifici di culto di proprietà comunale.
Valorizzazione archivio storico del Comune di Tirano.
Inventario dei beni mobili all'interno di palazzo Visconti Venosta recentemente acquisito dal Comune.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, teatri, sale per esposizioni, orti botanici, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

L'Amministrazione persegue l'obiettivo strategico della diffusione di una cultura partecipativa e democratica. In questo drammatico momento storico determinato dall'emergenza pandemica, la cultura in quanto veicolo di aggregazione ed elemento catalizzatore di sviluppo sociale ed economico, sta soffrendo una grave condizione di disagio e sospensione. Gli obiettivi operativi per l'anno 2021 mirano ad offrire alla cittadinanza nuove occasioni e strumenti per rinsaldare il tessuto della comunità e generare un rinnovato incontro e scambio culturale, sia attraverso attività dal vivo che attività mediate dai supporti digitali. Compatibilmente con le restrizioni esistenti e avvalendosi degli spazi all'aperto in vari luoghi della città e delle frazioni, ovvero di proposte online, si intende dare continuità alle iniziative più radicate (Tirano Teatro, teatro per famiglie Tananai, Universi femminili, Memoria per il futuro, Maggio dei libri, Il Cuore in Montagna, La Città delle bambine e dei bambini) per garantire una fruizione culturale alle diverse fasce della comunità anche con attenzione all'attrattività verso il turismo culturale. In questa fase delicata e difficile, l'Assessorato alla Cultura intende sostenere il più possibile lo sviluppo delle attività culturali promosse dalle associazioni e dagli operatori culturali del territorio per garantire la tenuta del tessuto socio-culturale cittadino. Per promuovere una cultura di partecipazione continuerà l'impegno del Comune nella messa a disposizione di strutture e spazi comunali per iniziative culturali coerenti con gli obiettivi strategici. La Biblioteca Civica parteciperà attivamente alla promozione della cultura cittadina anche promuovendo nuovi servizi a sostegno della diffusione della lettura anche in collaborazione con i "volontari per la cultura".

Al MET-Museo Etnografico Tiranese proseguiranno i lavori di ampliamento e riqualificazione e si avvieranno i lavori di progettazione per il futuro riallestimento del museo in chiave di "museo diffuso" del territorio. La valorizzazione del MET continuerà nell'ottica di un coinvolgimento di tutte le fasce d'età con un programma culturale che terrà conto di un approccio diffuso sul territorio con visite guidate nel paesaggio culturale della città.

Si procederà con l'attività di sistemazione del Fondo Arcari in vista della riqualificazione dell'ex-biblioteca-Palazzo Pievani e nell'ottica della sua futura valorizzazione all'interno.

Si consolideranno le collaborazioni con gli operatori culturali della città col fine di avviare nuovi programmi culturali (Festival dei lettori).

Continua è l'attenzione ad attivare programmi strategici in ambito culturale in concorso con altri enti statali, regionali, territoriali e comunitari competenti.

RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Organizzazione e gestione, dal vivo od online, di incontri, dibattiti, rassegne ed eventi a carattere culturale.
Organizzazione stagione teatrale e rassegna teatro per famiglie, in visione online o all'aperto.
Coordinamento di iniziative culturali in collaborazione con le associazioni e le scuole del territorio.
Collaborazione alla ripresa delle attività cinematografiche in collaborazione con il Cinema Mignon.
Gestione servizi bibliotecari con iniziative compatibili alle restrizioni vigenti per bambini, giovani, adulti ed anziani.
Valorizzazione delle raccolte della biblioteca.
Organizzazione attività di educazione e promozione della lettura per bambini, ragazzi, adulti con particolare riferimento alla scuola.
Attuazione dei progetti di rete delle Biblioteche della Provincia di Sondrio (es. Volontari per la cultura, Nati per Leggere, La scuola delle storie).
Gestione e attività di valorizzazione del MET-Museo Etnografico Tiranese.
Interventi finalizzati al riallestimento del MET-Museo Etnografico Tiranese.
Interventi finalizzati al riallestimento del MET-Museo Etnografico Tiranese.
Sostegno mediante l'erogazione di contributi economici e/o concessione delle strutture comunali a titolo completamente gratuito o con rimborso forfettario delle spese di gestione, a favore di soggetti che realizzano attività culturali di interesse generale.
Gestione e valorizzazione degli spazi comunali: Sala Mostre di Palazzo Foppoli, Auditorium Trombini, Casa dell'Arte compatibilmente con le restrizioni sanitarie vigenti.
Sostegno alla diffusione della cultura musicale attraverso l'erogazione di contributi e/o utilizzo di spazi comunali.
Adesione e ricerca Bandi e Finanziamenti.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	399.057,68	379.599,12	381.386,13
PARTE CAPITALE	949.910,37	215.599,29	235.912,28

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palestre comunali, bocciodromo...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

L'Amministrazione individua lo sport come risorsa per l'integrazione sociale e culturale degli individui. La Città di Tirano, riconosciuta Comune Europeo dello Sport 2017, in ambito sportivo ha un'offerta ampia, tuttavia le sedi pubbliche in cui si pratica lo sport necessitano di ammodernamenti. Si continuerà ad intervenire ulteriormente su tale fronte, come anche sulla progettualità dell'offerta cercando di aumentare le sinergie tra le diverse realtà sportive e l'amministrazione comunale. In chiave turistica si promuoveranno eventi sportivi di portata nazionale e si collaborerà con le associazioni sportive al fine di promuovere il territorio di Tirano anche attraverso lo sport. Per stimolare un'adeguata programmazione a lungo termine e lo sviluppo delle attività delle associazioni e delle strutture sportive del territorio, l'Amministrazione intende continuare la consultazione del Tavolo dello Sport al fine di meglio rispondere ai bisogni del settore sportivo tiranese, sia associativo che scolastico, di organizzare l'evento "Vivi lo Sport" per la promozione della pratica sportiva. Si potenzieranno le attività sportive nelle scuole e si svilupperanno progetti per sostegno di sport e disabilità, prevedendo l'uso gratuito degli spazi pubblici da parte delle categorie più deboli della nostra comunità. L'Amministrazione supporterà le attività sportive sia tramite contributi su bandi specifici, che tramite convenzioni stipulate con enti e associazioni preposte.

RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
Iniziative a carattere sportivo e ricreativo volte a sviluppare il rapporto di collaborazione con società e associazioni sportive e scuole del territorio.
Coordinamento di manifestazioni sportive di portata nazionale.
Promozione dello sport attraverso il sostegno alle associazioni sportive locali attraverso la messa a disposizione di contributi su bandi specifici e degli spazi comunali.
Promozione dello sport attraverso interventi di sistemazione degli impianti sportivi.

SPESA	2021	2022	2022
PARTE CORRENTE	190.318,74	189.805,41	189.272,43
PARTE CAPITALE	38.513,79	23.180,00	23.180,00

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

L'Amministrazione sostiene iniziative rivolte ai giovani al fine di creare maggiori opportunità di sviluppo della personalità, di coinvolgimento attivo nella comunità e di opportunità lavorative contrastando l'abbandono della comunità da parte dei giovani.

Si continuerà ad offrire agli studenti delle scuole superiori e dell'università la possibilità di svolgere il proprio periodo di stage e alternanza scuola-lavoro all'interno dell'ente. In continuità con l'azione "giovani-lavoro" del progetto "Sbrighes!" che si chiuderà nel corso del 2021 si svilupperanno nuove progettualità legate alle politiche giovanili, con riferimento alla cultura, al lavoro, al territorio e all'impegno civile con il possibile coinvolgimento delle scuole.

RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Favorire le iniziative di aggregazione e dialogo tra e con i giovani.
Realizzazione di Hack4Tirano incontro giovani e imprese nell'ambito del progetto "Sbrighes!".
Sviluppare il progetto di alternanza scuola-lavoro nei diversi servizi comunali (biblioteca, ufficio tecnico, museo).
Studio di fattibilità per nuove progettualità per i giovani da attivare presso il "Local Hub".

SPESA	2021	2022	2022
PARTE CORRENTE	9.700,00	5.000,00	5.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

L'Amministrazione riconosce il turismo quale una delle leve principali per lo sviluppo economico del territorio. Nel 2020 il settore turistico ha registrato una forte riduzione dei flussi turistici dovuto alla pandemia mondiale. Nel 2021 l'obiettivo strategico di prolungare la permanenza dei turisti sarà ancora più determinante per sostenere l'economia del settore locale, pertanto l'Assessorato allo Sviluppo turistico implementerà le collaborazioni per l'organizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione del territorio interagendo "in rete" con il Consorzio Turistico, le Associazioni di categoria, le guide turistiche, gli operatori socio-economici sempre in coordinamento con l'offerta del Mandamento del Terziere Superiore.

Sarà potenziata l'offerta di itinerari paesaggistici, culturali e religiosi di qualità, in particolare il circuito dei Palazzi, la fruizione del Cammino Mariano delle Alpi e dei sentieri di prossimità nel mandamento tiranese.

Con l'obiettivo di ampliare lo sviluppo del turismo enogastronomico, si implementeranno nuove iniziative da realizzarsi in collaborazione con gli operatori della ristorazione.

Si continuerà ad operare una sinergia virtuosa fra i soggetti promotori di servizi culturali e il settore turistico coordinando le attività culturali estive di Biblioteca, associazioni culturali, Museo, continuando la proposta dell'arena estiva di cinema anche nell'ottica di un sostegno agli operatori locali di un settore molto penalizzato dalla pandemia.

Il Museo Etnografico Tiranese dovrà acquisire il ruolo di centro propulsore di un "museo diffuso" del territorio, virtuale porta d'accesso al patrimonio storico-culturale della città.

Proseguirà il confronto e la pianificazione con gli operatori turistici per programmare, promuovere e coordinare gli eventi sul territorio comunale in un'ottica attenta alle nuove misure di prevenzione del contagio, con maggiore qualità e minore concentrazione temporale (Eroico Rosso, Magico Crocevia, eventi sportivi con valenza turistica, eventi culturali e musicali di qualità, Capodanno).

Si incrementeranno le azioni di promozione e marketing online del canale "Visita Tirano" (sito internet e social network). Nell'ambito del progetto Interreg "ConValoRe" verrà sviluppato un sistema di comunicazione turistica più avanzato per facilitare la fruizione in autonomia dei contenuti e dei percorsi di visita.

Si continuerà a collaborare anche in un'ottica mirata alla valorizzazione del sito UNESCO in accordo con Regione Lombardia e l'Associazione Patrimonio mondiale Ferrovia Retica e la rete CittàSlow, nazionale e internazionale, con l'intento di potenziare il turismo sostenibile e slow.

RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI E GRETA GALANGA
OBIETTIVO OPERATIVO
Collaborazione con il Consorzio Turistico e gli operatori turistici per l'implementazione degli obiettivi strategici e la definizione dei progetti da realizzare.
Collaborazione con il Consorzio Turistico per lo sviluppo del turismo enogastronomico: evento Eroico Rosso e nuove iniziative compatibilmente con le restrizioni vigenti.
Valorizzazione turistica del patrimonio storico-artistico cittadino.
Valorizzazione del Cammino Mariano delle Alpi, del Circuito dei Palazzi, degli itinerari di trekking leggero nel mandamento.
Incremento dell'offerta e cura della qualità delle manifestazioni culturali, enogastronomiche e sportive per l'attrattività turistica della città compatibilmente con le restrizioni sanitarie vigenti.
Iniziative di promozione del patrimonio culturale cittadino tramite aperture dei Palazzi, visite guidate al paesaggio e attività di animazione.
Azioni di promozione e marketing online "VisitaTirano".
Studio per l'implementazione di un sistema di comunicazione turistica per la valorizzazione del patrimonio culturale nell'ambito del progetto "ConValoRe".

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	218.500,00	218.500,00	218.500,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADSA e STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
Manutenzione attrezzature ludiche, dell'arredo urbano e delle strutture dedicate alle attività del tempo libero.
Pianificazione di progetti di rigenerazione urbana in contesti degradati (area Foro Boario, Rodun).
Programmazione e progettazione rinaturalizzazione area industriale di Tirano.
Manutenzione ordinaria e valorizzazione sentieri e strade storiche.
Studio di modifiche per implementazione aree urbanistiche a verde pubblico.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	45.000,00	25.000,00	25.000,00
PARTE CAPITALE	25.000,00	25.000,00	25.000,00

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
Gestione, valorizzazione e rinnovo del verde urbano (aree verdi, verde ornamentale) attraverso alla promozione di pratiche ecosostenibili.
Applicazione e monitoraggio delle azioni previste dal Piano di gestione delle alberate cittadine.
Promozione di modelli innovativi per il recupero e la gestione del territorio rurale (selve, maggenghi, coltivi abbandonati).
Monitoraggio della manutenzione del reticolo idrico comprendente fiume Adda e torrente Poschiavino.
Monitoraggio del territorio negli ambiti storicamente oggetto di fenomeni di dissesto idrogeologico.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	195.500,00	195.500,00	195.500,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale. Include inoltre le spese per iniziative di carattere innovativo per la sensibilizzazione dei cittadini sul tema della corretta differenziazione dei rifiuti urbani.

RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
Contrastare l'abbandono dei rifiuti e la formazione di discariche abusive.
Promuovere azioni di sensibilizzazione per incrementare le pratiche ecocompatibili ed aumentare la percentuale di raccolta differenziata.
Introduzione di nuove proposte per il miglioramento del servizio di raccolta porta a porta.
Razionalizzazione della distribuzione dei cestini portarifiuti sul territorio cittadino.
Realizzazione nuova isola ecologica.
Ottimizzazione del servizio di pulizia di strade e spazi pubblici.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	1.140.500,00	1.140.500,00	1.140.500,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADSA e STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
ATO: per una gestione più rispondente alle esigenze del cittadino.
Razionalizzazione della rete idrica e ricerche nuove sorgenti.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	2.316,77	2.102,36	1.876,44
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
SIC Trivigno - Attenzione alla salvaguardia dell'ambiente naturale di Trivigno.
Gestione sostenibile delle aree boscate e promozione della filiera bosco-legno-energia.
Sensibilizzazione dei cittadini rispetto al valore naturalistico del territorio.
Monitoraggio delle azioni previste dal contratto di fiume dell'Alto bacino del fiume Adda

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	0,00	0,00	0,00
PARTE CAPITALE	102.861,10	0,00	0,00

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

In considerazione dello stato di emergenza sanitaria il progetto di trasporto pubblico locale da avviarsi nel corso del 2021 viene sospeso. Nell'ottica dello sviluppo di una mobilità sostenibile, si avvieranno nuovi progetti per il finanziamento di infrastrutture per la ricarica elettrica di veicoli incluse le e-bike. In vista dell'evento mondiale delle Olimpiadi invernali 2026 si avvierà uno studio per la riqualificazione dell'area stazione autolinee e stazioni ferroviarie in accordo con altri venti del territorio e con Trenord.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA e SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Studio di riqualificazione area stazione autolinee.
Elaborazione progetti di sviluppo infrastrutture ricarica elettrica veicoli sul territorio comunale.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	2.500,00	2.500,00	2.500,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

RESPONSABILE POLITICO BENEDETTO DEL SIMONE
OBIETTIVO OPERATIVO
Interventi per garantire la sicurezza e contrastare l'incidentalità urbana.
Interventi di miglioramento della viabilità agrosilvopastorale.
Miglioramento delle condizioni di sicurezza sulle strade.
Sistemazione porfidi su strade e marciapiedi comunali.
Asfaltature strade comunali.
Interventi di abbattimento barriere architettoniche marciapiedi e attraversamenti.
Integrazione ed efficientamento energetico illuminazione pubblica.
Verifica e controllo continuità rete stradale minore in relazione alla nuova tangenziale.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	809.786,43	789.834,55	752.866,31
PARTE CAPITALE	930.322,76	30.000,00	30.000,00

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Sostegno e coordinamento del gruppo di protezione civile comunale ed altre realtà associative impegnate sul territorio.
Aggiornamento del piano di protezione civile a livello mandamentale.
Coordinamento del gruppo protezione civile per le attività di prevenzione del contagio Covid-19.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	8.000,00	8.000,00	8.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie mono genitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

L'Amministrazione anche per l'anno 2021 erogherà il bonus bebè comunale. Per ogni bambino nato o adottato (secondo le regole stabilite nell'apposita deliberazione approvata nel 2020) sarà erogato un bonus del valore di euro 500,00 da spendere nei negozi di Tirano aderenti all'iniziativa, con una conseguente ricaduta positiva anche sul tessuto economico della Città di Tirano.

L'amministrazione comunale pone particolare attenzione ai bisogni delle famiglie nella cura dei figli, bisogni acuiti dall'emergenza epidemiologica ancora in atto.

Con il contributo dei fondi del bando di ATS a cui il comune ha partecipato in qualità di ente capofila insieme ad altri enti del terzo settore è attivato il progetto Baby-Hub, un progetto di conciliazione dei tempi di vita-lavoro per le famiglie con bambini in età prescolastica.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Collaborazione con gli enti preposti nella gestione dei servizi.
Attuazione progetto Baby Hub.
Assegnazione contributo bonus bebè comunale.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	44.598,40	35.000,00	35.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

L'amministrazione comunale continuerà a collaborare e promuovere azioni di intervento nei confronti delle persone con disabilità messe in campo dagli enti del territorio (cooperative, associazioni, enti territoriali, ecc.).

Con l'obiettivo di rendere la città di Tirano sempre più inclusiva, l'Amministrazione intende intervenire sul parco giochi di Piazza Unità d'Italia al fine di renderlo un parco giochi inclusivo, oltre che pensare ad interventi di abbattimento delle barriere architettoniche dettagliatamente descritti nei programmi specifici.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Collaborazione e sostegno agli enti preposti agli interventi per la disabilità.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha impattato su tutta la nostra società, ed in particolar modo, sulla fascia di popolazione più anziana, non solo da un punto di vista sanitario ma anche dal punto di vista della socialità.

L'Amministrazione comunale ritiene che gli anziani non siano solo da accudire ma siano anche una risorsa preziosa, che però ha crescenti bisogni a cui si intende dare risposte in più direzioni: adoperandosi presso tutti gli enti preposti al fine di reperire risorse per la creazione di posti per le cure intermedie, intervenendo a sostegno delle famiglie che si occupano direttamente della persona anziana e intervenendo a sostegno dell'anziano in difficoltà, anche alleviando il senso di solitudine.

Tenuto conto delle disposizioni in materia di emergenza epidemiologica da coronavirus, si metteranno in campo azioni dirette a fornire informazioni più efficaci ed immediate sulle opportunità di integrazione e condivisione (e non solo) già presenti sul territorio che possono alleviare il disagio di chi si sente solo, oltre che contribuire a mettere in campo nuove forme di socializzazione e di supporto agli anziani, favorendo anche il coinvolgimento delle associazioni ed in genere del terzo settore.

Attenzione sarà posta ai caregiver.

Si continuerà a "fare rete" (promozione e partecipazione "Tavolo Anziani").

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Collaborazione e sostegno agli enti preposti agli interventi per gli anziani.
Interventi ad integrazione delle rette in strutture di ricovero per anziani.
Interventi a sostegno vitto per anziani.
Interventi mirati all'integrazione sociale degli anziani in collaborazione con associazioni di volontariato e con i microprogetti di Sbrighes! Oltre che per lo sviluppo di nuove progettualità, anche a favore dei caregiver.
Si continuerà a "fare rete" (partecipazione e promozione di tavoli e/o momenti di confronto e condivisione) con tutti i soggetti che si occupano di anziani (a titolo esemplificativo: organizzazioni sindacali, associazioni di volontariato, enti del terzo settore, operatori sociosanitari, ecc.).

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	11.000,00	11.000,00	11.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

L'Amministrazione continuerà a collaborare con gli enti del territorio che si occupano di persone a rischio di esclusione sociale.

L'emergenza epidemiologica ha aumentato i casi di fragilità e di difficoltà anche economica, aumentando le famiglie a rischio di povertà. Per far fronte a questa problematica, l'Amministrazione intende intervenire con azioni specifiche per dare supporto e sostegno alle famiglie più vulnerabili.

Sostegno a progettualità in tema di giustizia riparativa.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Interventi per contrastare le difficoltà economiche e sociali.
Adesione a Siproimi provinciale (ex Sprar).
Collaborazione e sostegno a tutti gli enti preposti al sostegno delle persone a rischio di esclusione sociale.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	6.000,00	6.000,00	6.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. quell'insieme Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Data l'attenzione dell'Amministrazione nei confronti delle famiglie, si valuterà, di volta in volta, l'adesione e/o il supporto a bandi e progetti specifici rivolti anche alla integrazione della rete dei servizi tradizionali già presenti sul territorio con attività e interventi flessibili e innovativi.

Viene promosso il coinvolgimento attivo delle associazioni del territorio, dei cittadini e dei soggetti portatori di interesse, favorendo momenti di incontro ed informativi.

L'Amministrazione continuerà nell'organizzazione e/o promozione di incontri formativi e informativi per le famiglie (ad esempio Friday for children).

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Spese per acquisti.
Approvazione convenzioni per gestione sportelli a favore di famiglie.
Promozione di incontri formativi e informativi su tematiche specifiche.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	8.500,00	8.500,00	8.500,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

L'Amministrazione Comunale, in continuità con le azioni intraprese negli anni scorsi, continuerà a sostenere le fasce più deboli erogando, alla presenza di determinati requisiti, il bonus calore e il bonus affitto avendo comunque riguardo anche ai bandi di altri enti che erogano fondi per i medesimi interventi.

Il Comune di Tirano, nel secondo trimestre del 2021, avvierà le procedure previste dalla Legge Regionale n. 16/2016 e R.R. n. 4/2017 in materia di servizi abitativi pubblici quale Ente capofila dell'Ambito di Tirano individuato dall'Assemblea dei Sindaci.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Sostegno alle famiglie per pagamento affitto e spese di riscaldamento. Bonus affitto e calore.
Attivazione degli adempimenti previsti dalla normativa regionale in materia di servizi abitativi pubblici.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	15.000,00	15.000,00	15.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

L'Amministrazione si impegna a promuovere presso tutti gli enti preposti l'istituzione dell'Azienda Speciale che gestirà i servizi finalizzati:

- alla lettura e all'analisi del bisogno;
- alla presa in carico dell'utente, della famiglia e del gruppo sociale;
- all'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse di rete;
- all'accompagnamento al processo d'aiuto.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
Collaborazione con la Comunità Montana/Ufficio di Piano per l'attuazione del Piano di Zona.
Gestione adempimenti attività delegate alla Comunità Montana/Ufficio di Piano
Gestione di rimborso spese a volontari comunali.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	364.238,40	364.600,00	369.600,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

In continuità con il percorso iniziato nel 2019, si proseguirà il lavoro di rete, con le associazioni del territorio promuovendone il coinvolgimento attivo delle stesse, dei cittadini e dei soggetti portatori di interessi, favorendo momenti di incontro ed informativi, anche attraverso l'adesione al "Giorno del dono - Donoday" istituito con legge del 2015.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
Interventi a sostegno di enti del terzo settore che svolgano iniziative o attività sociali.
Promozione e sostegno ad iniziative dirette alla valorizzazione del volontariato in genere e nel sociale in particolare - Adesione al "Donoday" e "Mese in rosa".
Fare rete attraverso il già costituito "Tavolo delle associazioni del sociale"

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	3.000,00	3.000,00	3.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E BENEDETTO DEL SIMONE
OBIETTIVO OPERATIVO
Revisione del regolamento di polizia mortuaria.

SPESA	2021	2022	2022
PARTE CORRENTE	49.191,68	48.840,00	48.840,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine.

Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale

e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

L'epidemia da Covid-19 ha cambiato in modo repentino e drammatico le prospettive economiche con pesanti ripercussioni anche sui pubblici esercizi e sul commercio al dettaglio e di vicinato. L'Amministrazione intende continuare con azioni di sostegno alle imprese del commercio e del turismo favorendo l'utilizzo di spazi all'aperto ad uso commerciale e ove possibile attuando una riduzione della tassazione locale per le imprese commerciali che hanno registrato sospensioni e riduzioni di attività a causa delle restrizioni per l'emergenza Covid-19. Verranno promosse nuove iniziative a sostegno della promozione del commercio di vicinato.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA, EGIDIO TRISOLINI, SONIA BOMBARDIERI, GRETA GALANGA
OBIETTIVO OPERATIVO
Migliorare la gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive SUAP.
Migliorare l'attrattività del territorio attraverso il progetto "Attract".
Agevolazioni alle imprese del commercio e del turismo.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
Politica di incentivo alla razionalizzazione dei consorzi irrigui.
Ricognizione strade agricole e manutenzioni straordinarie.
Valorizzazione delle produzioni agricole locali con regolamento DECO.

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	5.020,00	5.020,00	5.020,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	24.880,43	23.226,06	25.622,56
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	168.000,00	187.000,00	190.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

SPESA	2021	2022	2023
PARTE CORRENTE	29.859,50	29.859,50	31.859,50
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 50 Debito pubblico

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2021		2022		2023	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	124.935,00	125.851,80	0,00	127.351,80	0,00	127.351,80	0,00
1	2	600.172,70	619.860,45	16.600,00	619.860,45	0,00	619.860,45	0,00
1	3	164.100,00	152.100,00	5.300,00	152.100,00	0,00	152.100,00	0,00
1	4	238.171,54	177.460,00	2.650,00	177.460,00	0,00	177.460,00	0,00
1	5	308.837,57	294.068,70	0,00	270.230,97	0,00	268.800,00	0,00
1	6	592.835,36	582.800,00	22.010,93	586.300,00	0,00	586.300,00	0,00
1	7	205.523,40	212.080,00	7.450,00	212.080,00	0,00	212.080,00	0,00
1	8	0,00	38.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	40.600,00	45.200,00	0,00	45.200,00	0,00	45.200,00	0,00
1	11	59.125,53	33.171,76	17.671,76	10.500,00	0,00	15.500,00	0,00
3	1	409.058,19	418.750,00	23.725,20	418.750,00	0,00	418.750,00	0,00
4	1	209.580,85	164.566,81	0,00	162.200,00	0,00	162.200,00	0,00
4	2	313.546,98	285.034,47	0,00	285.021,95	0,00	285.009,47	0,00
4	6	160.956,11	407.333,19	0,00	412.200,00	0,00	412.200,00	0,00
5	2	324.230,20	399.057,68	4.400,00	379.599,12	0,00	381.386,13	0,00
6	1	177.313,15	190.318,74	0,00	189.805,41	0,00	189.272,43	0,00
6	2	8.500,00	9.700,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00

7	1	174.686,82	218.500,00	0,00	218.500,00	0,00	218.500,00	0,00
8	1	58.000,00	45.000,00	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
9	2	195.500,00	195.500,00	0,00	195.500,00	0,00	195.500,00	0,00
9	3	1.185.600,00	1.140.500,00	0,00	1.140.500,00	0,00	1.140.500,00	0,00
9	4	2.523,96	2.316,77	0,00	2.102,36	0,00	1.876,44	0,00
10	2	2.500,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00
10	5	794.239,70	809.786,43	0,00	794.566,31	0,00	789.834,55	0,00
11	1	45.000,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
12	1	80.830,82	44.598,40	0,00	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00
12	3	140,00	11.000,00	0,00	11.000,00	0,00	11.000,00	0,00
12	4	6.000,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00
12	5	8.000,00	8.500,00	0,00	8.500,00	0,00	8.500,00	0,00
12	6	35.000,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
12	7	365.713,72	364.238,40	1.931,18	364.600,00	0,00	369.600,00	0,00
12	8	3.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
12	9	49.931,30	49.191,68	1.715,00	48.840,00	0,00	48.840,00	0,00
14	1	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	324.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	5.520,00	5.020,00	0,00	5.020,00	0,00	5.020,00	0,00
20	1	33.561,90	24.880,43	0,00	23.226,06	0,00	25.622,56	0,00
20	2	60.000,00	168.000,00	0,00	187.000,00	0,00	190.000,00	0,00
20	3	180.378,26	29.859,50	0,00	29.859,50	0,00	31.859,50	0,00
50	2	108.149,46	300.324,55	0,00	305.362,64	0,00	263.066,25	0,00
60	1	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
	TOTAL E	7.707.762,52	7.609.069,76	103.454,07	7.484.736,57	0,00	7.454.689,58	0,00

Tabella 18: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2021		2022		2023	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.334.301,10	2.280.592,71	71.682,69	2.201.083,22	0,00	2.204.652,25	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	409.058,19	418.750,00	23.725,20	418.750,00	0,00	418.750,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	684.083,94	856.934,47	0,00	859.421,95	0,00	859.409,47	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	324.230,20	399.057,68	4.400,00	379.599,12	0,00	381.386,13	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	185.813,15	200.018,74	0,00	194.805,41	0,00	194.272,43	0,00
7	Turismo	174.686,82	218.500,00	0,00	218.500,00	0,00	218.500,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	58.000,00	45.000,00	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.383.623,96	1.338.316,77	0,00	1.338.102,36	0,00	1.337.876,44	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	796.739,70	812.286,43	0,00	797.066,31	0,00	792.334,55	0,00
11	Soccorso civile	45.000,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	548.615,84	501.528,48	3.646,18	491.940,00	0,00	496.940,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	374.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	5.520,00	5.020,00	0,00	5.020,00	0,00	5.020,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	273.940,16	222.739,93	0,00	240.085,56	0,00	247.482,06	0,00

50	Debito pubblico	108.149,46	300.324,55	0,00	305.362,64	0,00	263.066,25	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	7.707.762,52	7.609.069,76	103.454,07	7.484.736,57	0,00	7.454.689,58	0,00

Tabella 19: Parte corrente per missione



Diagramma 12: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2021		2022		2023	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	11.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	337.536,82	390.739,08	166.739,08	16.820,00	0,00	16.820,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	28.610,66	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00
3	1	16.250,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
4	1	100.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
4	2	432.454,32	382.745,72	242.745,72	0,00	0,00	0,00	0,00

4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	618.217,70	949.910,37	120.361,61	215.599,29	0,00	235.912,28	0,00
6	1	88.451,85	38.513,79	15.333,79	23.180,00	0,00	23.180,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	6.000,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
9	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	104.361,10	102.861,10	66.861,10	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	1.320.157,55	930.322,78	353.876,78	0,00	0,00	0,00	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.063.940,00	2.970.092,84	965.918,08	430.599,29	0,00	450.912,28	0,00

Tabella 20: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2021		2022		2023	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	378.047,48	425.739,08	166.739,08	51.820,00	0,00	51.820,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	16.250,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	532.454,32	482.745,72	242.745,72	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	618.217,70	949.910,37	120.361,61	215.599,29	0,00	235.912,28	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	88.451,85	38.513,79	15.333,79	23.180,00	0,00	23.180,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.000,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	104.361,10	102.861,10	66.861,10	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.320.157,55	930.322,78	353.876,78	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.063.940,00	2.970.092,84	965.918,08	430.599,29	0,00	450.912,28	0,00

Tabella 21: Parte capitale per missione



Diagramma 13: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Per quanto concerne la programmazione dei lavori pubblici, di seguito lo schema di Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2021/2023 e l'elenco annuale 2021.

**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N. 310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 23 DICEMBRE 1990, N. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	778.000,00	232.000,00	0,00	1.010.000,00
Totale	778.000,00	232.000,00	0,00	1.010.000,00

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:

- (1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D.
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità.

**ALLEGATO I - SCHEDE B : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CATEG.	Descrizione Opera	Elenco opere in corso di esecuzione (2021/2023)	Finanziamento	Stato di avanzamento lavori	Importo complessivo (€)	Importo opere in corso (€)	Importo opere in programma (€)	Importo opere in corso (€)	Importo opere in programma (€)	Importo opere in corso (€)	Importo opere in programma (€)	Fonte di finanziamento	Fonte di finanziamento

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

NOTE:

- 1) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 2) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 3) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 4) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 5) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 6) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 7) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 8) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 9) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 10) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 11) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 12) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 13) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 14) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 15) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 16) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 17) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 18) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 19) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.
- 20) Per le opere in corso di esecuzione, l'importo complessivo è pari all'importo totale delle opere in corso, a cui si aggiunge, per tutte le opere in corso, il 10% della somma delle opere in corso.

**ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice immobile IMMOBILE (1)	Descrizione immobile (2)	Categorie CLASSE CATEGORIA (3)	CATEGORIA (4)	CATEGORIA (5)	CATEGORIA (6)			CATEGORIA (7)	CATEGORIA (8)	CATEGORIA (9)	CATEGORIA (10)									
					Eng	Per	Cost				Finanziamento	Finanziamento	Finanziamento	Finanziamento						

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

NOTE:
1) Il codice immobile è un numero alfanumerico di 12 cifre, composto da:
1) 01: codice della sede comunale;
2) 02: codice della categoria immobile;
3) 03: codice della categoria immobile;
4) 04: codice della categoria immobile;
5) 05: codice della categoria immobile;
6) 06: codice della categoria immobile;
7) 07: codice della categoria immobile;
8) 08: codice della categoria immobile;
9) 09: codice della categoria immobile;
10) 10: codice della categoria immobile;
11) 11: codice della categoria immobile;
12) 12: codice della categoria immobile.
2) La descrizione dell'immobile è contenuta nel foglio di mappa catastale e nel foglio di mappa urbanistica.
3) La categoria immobile è contenuta nel foglio di mappa catastale e nel foglio di mappa urbanistica.
4) La categoria immobile è contenuta nel foglio di mappa catastale e nel foglio di mappa urbanistica.
5) La categoria immobile è contenuta nel foglio di mappa catastale e nel foglio di mappa urbanistica.
6) La categoria immobile è contenuta nel foglio di mappa catastale e nel foglio di mappa urbanistica.
7) La categoria immobile è contenuta nel foglio di mappa catastale e nel foglio di mappa urbanistica.
8) La categoria immobile è contenuta nel foglio di mappa catastale e nel foglio di mappa urbanistica.
9) La categoria immobile è contenuta nel foglio di mappa catastale e nel foglio di mappa urbanistica.
10) La categoria immobile è contenuta nel foglio di mappa catastale e nel foglio di mappa urbanistica.
11) La categoria immobile è contenuta nel foglio di mappa catastale e nel foglio di mappa urbanistica.
12) La categoria immobile è contenuta nel foglio di mappa catastale e nel foglio di mappa urbanistica.

**ALLEGATO I - SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico di Progetto (CUP)	Codice Unico di Attività (CUA)	Codice Unico di Progetto (CUP)	Codice Unico di Attività (CUA)	Categorie di Interventi	L. n. 488/99 art. 17	L. n. 488/99 art. 17	L. n. 488/99 art. 17	L. n. 488/99 art. 17	L. n. 488/99 art. 17	L. n. 488/99 art. 17	L. n. 488/99 art. 17	L. n. 488/99 art. 17	L. n. 488/99 art. 17	L. n. 488/99 art. 17	L. n. 488/99 art. 17	L. n. 488/99 art. 17	L. n. 488/99 art. 17	L. n. 488/99 art. 17	L. n. 488/99 art. 17	SINGOLI INTERVENTI		SOMMARIO DEL BILANCIO		
																				Importo (Mio Euro)	Importo (Mio Euro)			
UR170000142-010001	UR170000142-010001	UR170000142-010001	UR170000142-010001	MANUTENZIONE ORDINARIA	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	
UR170000142-010002	UR170000142-010002	UR170000142-010002	UR170000142-010002	MANUTENZIONE ORDINARIA	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31
UR170000142-010003	UR170000142-010003	UR170000142-010003	UR170000142-010003	MANUTENZIONE ORDINARIA	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31
UR170000142-010004	UR170000142-010004	UR170000142-010004	UR170000142-010004	MANUTENZIONE ORDINARIA	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31
UR170000142-010005	UR170000142-010005	UR170000142-010005	UR170000142-010005	MANUTENZIONE ORDINARIA	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

**ALLEGATO 1 - SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento (CUC)	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile dell'intervento	Importo in euro	Anno di attuazione	Stato di avanzamento	Località di attuazione	Categorie di intervento	Voci di spesa	Indirizzo di attuazione	Destinazione dell'intervento		Altre informazioni
											in conto di competenza	in conto di capitale	
100 TIR000147 2021/2023	10791/00000000	INTELLAZIONE E MANUTENZIONE STRADALE	CLEMENTI PAOLO	00,00 €	2021/2023	100,00 %	FRONTAMERLA	00	00	FRONTAMERLA	00	FRONTAMERLA	
100 TIR000147 2021/2023	10791/00000000	MANUTENZIONE STRADALE	CLEMENTI PAOLO	00,00 €	2021/2023	100,00 %	FRONTAMERLA	00	00	FRONTAMERLA	00	FRONTAMERLA	
100 TIR000147 2021/2023	10801/00000000	MANUTENZIONE STRADALE	CLEMENTI PAOLO	00,00 €	2021/2023	100,00 %	FRONTAMERLA	00	00	FRONTAMERLA	00	FRONTAMERLA	
100 TIR000147 2021/2023	10801/00000000	MANUTENZIONE STRADALE	CLEMENTI PAOLO	00,00 €	2021/2023	100,00 %	FRONTAMERLA	00	00	FRONTAMERLA	00	FRONTAMERLA	
100 TIR000147 2021/2023	10801/00000000	MANUTENZIONE STRADALE	CLEMENTI PAOLO	00,00 €	2021/2023	100,00 %	FRONTAMERLA	00	00	FRONTAMERLA	00	FRONTAMERLA	
100 TIR000147 2021/2023	10801/00000000	MANUTENZIONE STRADALE	CLEMENTI PAOLO	00,00 €	2021/2023	100,00 %	FRONTAMERLA	00	00	FRONTAMERLA	00	FRONTAMERLA	

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

**ALLEGATO I - SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
-------------------------------	-----	-----------------------------	--------------------	---------------------	---

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

1) Per informazioni sui costi

Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi

Il codice dei contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare, delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro e stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione. Con decreto n. 14/2018 il ministero delle Infrastrutture, di concerto con l'Economia, ha approvato i nuovi schemi del programma in argomento.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

Il D.M. n. 14/2018 ha approvato il nuovo schema del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi.

Di seguito il programma redatto per il biennio 2021/2022.

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022
DEL COMUNE DI TIRANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	576.778,00	73.278,00	650.056,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altro	importo	importo	importo

Il referente del programma
(Clementi ing. Paolo)

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO D1 - VERBALE DI PROVA DELLA VERIFICA DEGLI ACQUISITI DEI POSITIVI DELLA MISURA INFORMATICA
 DEL COMITATO DI TIRO (19/05/2023)

ELIUNDO DEGLI ACQUISITI DEL PROGRAMMA

Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.	FORMA DI COPIA DEL C.F.P.			Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.
												Per la stampa	Per la stampa	Per la stampa		
01	01	01	01	01	01	01	01	01	01	01	01	01	01	01	01	01
02	02	02	02	02	02	02	02	02	02	02	02	02	02	02	02	02
03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03	03
04	04	04	04	04	04	04	04	04	04	04	04	04	04	04	04	04
05	05	05	05	05	05	05	05	05	05	05	05	05	05	05	05	05
06	06	06	06	06	06	06	06	06	06	06	06	06	06	06	06	06
07	07	07	07	07	07	07	07	07	07	07	07	07	07	07	07	07
08	08	08	08	08	08	08	08	08	08	08	08	08	08	08	08	08
09	09	09	09	09	09	09	09	09	09	09	09	09	09	09	09	09
10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10

Il valore unitario del progetto in Euro (millesimi) (col. 14)

Forma di copia del C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.	Codice di riferimento C.F.P.
Per la stampa	01	02	03	04	05
Per la stampa	06	07	08	09	10

ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021
DEL COMUNE DI TIRANO (SO)

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma
(Clementi ing. Paolo)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

La gestione dei beni immobili dei Comuni è soggetta:

- al regime giuridico della demanialità che si fonda sulla incommerciabilità ed inespropriabilità dei beni demaniali. Costituiscono beni demaniali, rientranti nel modello A dell'inventario, quelli specificamente indicati negli artt. 822 e 824 del cod. civ., ossia le strade, le piazze, le autostrade, le strade ferrate, gli acquedotti, i beni del demanio storico, archeologico, artistico, le raccolte dei musei, delle pinacoteche, ecc.;
- al regime giuridico della indisponibilità che comporta il divieto di disporre di tali beni fino a quando permane la destinazione all'uso pubblico degli stessi, secondo quanto stabilito dall'Ente proprietario, modello B dell'inventario. Essi sono, ad esempio, gli edifici destinati a sede di uffici

pubblici, i fabbricati ed i terreni destinati ad un pubblico servizio;

- al regime giuridico della disponibilità che non prevede alcun vincolo sostanziale salvo quelli di natura contabile e procedimentale per la loro gestione, che costituiscono il modello C dell'inventario dell'Ente. Rientrano in questa tipologia i fabbricati, i terreni, gli uffici privati ed i diritti reali su beni altrui.

Il piano di ricognizione e valorizzazione riguarda, pertanto, esclusivamente quei beni che l'Ente ha classificato come beni patrimoniali disponibili.

Il comune ha, nel corso dell'anno 2017, aggiornato l'inventario dei propri beni. L'inserimento degli immobili nell'elenco di cui al Modello C), a norma del comma 2 dell'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito con legge 06 agosto 2008 n. 133 e s.m.i., ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Per i singoli cespiti si procederà alla loro valorizzazione in sede di previsione di effettiva alienazione, considerando così le particolari condizioni del mercato al momento della vendita che potranno anche dar luogo a plusvalenze o minusvalenze rispetto al valore di inventario.

Allo stato attuale non è prevista alienazione di immobili come da dichiarazione del Responsabile Area Lavori Pubblici che segue.



Città di Tirano

Provincia di Sondrio

AREA LAVORI PUBBLICI

Tirano, li 01/04/2021

Piano delle alienazioni riferito al DUP 2021-2023 Dichiarazione

Con riferimento a quanto in oggetto, viste le proposte di bilancio effettuate da qs ufficio e rilevato che non sono state segnalate necessità da parte di altri uffici sono a dichiarare che alla data odierna

non sono previste alienazioni

di beni immobili da collegare al DUP ed al bilancio di previsione 2021-2023.

In caso di novità sulle previsioni si provvederà a segnalare la situazione al fine di effettuare le necessarie modifiche agli atti sopraddetti.

Salute

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici
firmato digitalmente
Ing. Paolo Clementi

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001, all'art. 6, commi 2 e 3, dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

L'art. 33 del D.L. n. 34/ 2019, c.d. "Decreto Crescita", convertito in Legge n. 58/2019 ha introdotto importanti modifiche al concetto di capacità assunzionali dei Comuni; in data 27.4.2020 sulla G.U. n.108 è stato pubblicato il DM 17.3.2020, attuativo del predetto art.33, comma 2.

Sulla scorta delle suddette disposizioni, con deliberazione G.C. n. 20 del 02.03.2021 è stato approvato il Piano triennale del fabbisogno di personale 2021-2023 che prevede per l'anno 2021 l'assunzione di n. 1 istruttore amministrativo cat. C a tempo pieno presso il servizio demografico - area servizi alla persona e per l'anno 2022 il passaggio da tempo parziale 75% a tempo pieno di n. 1 istruttore informatico presso il servizio sistemi informatici - area lavori pubblici.